

SPEDIZ. IN ABBON. POST. GR. III

radio rivista

9

SETTEMBRE

'76



dedicata interamente ai radioamatori

I RADIOAMATORI
NEL FRIULI



(numero speciale)



LE RETI HF

Sono trascorsi pochi minuti dal sisma ed in 80 metri già parecchie stazioni del Nord Est segnalano la forte scossa tellurica.

Nulla di preciso, informazioni frammentarie, più che altro impressioni. Arrivano i primi feriti su auto civili all'Ospedale di San Daniele e un Radioamatore lo dice mentre altre notizie cominciano a filtrare lente dall'R6.

Parecchie stazioni si affollano in frequenza. Non si riesce a capire subito la vastità dell'immane sciagura. Chi è lontano ascolta e cerca di mettere assieme segnalazioni e «voci», mentre i minuti corrono veloci.

Le voci, le segnalazioni prendono sempre più tragico corpo.

Si rompe gli indugi: un ordine e il Coordinatore CER veneto dichiara l'emergenza e assume il traffico.

È bello poter dire che la partecipazione è subito consapevole e disciplinata da parte di tutte le stazioni, in questo momento è l'unico dato confortante in tanta tristezza. Il traffico corre veloce, essenziale, guidato dalla grinta inimitabile della Capomaglia. Una stazione della maglia VHF R6 riesce a uscire contemporaneamente in 80 metri e diventa anello importante di congiungimento tra la rete di soccorso che si sta creando nell'area terremotata e il coordinamento HF.

Col passare delle ore la mole di traffico sulla rete di soccorso e coordinamento HF diventa imponente e, continuo è l'assillo nel dovere prendere decisioni, nel dare disposizioni.

Verso l'alba la situazione si delinea in tutta la sua tragica realtà.

Il Capomaglia con altri operatori decidono di partire per le zone colpite.

Con il concetto che regge le operazioni di soccorso via Radio, la maglia passa ad altri operatori, i più vicini all'area colpita. Inizia per questi un periodo di dedizione, di stile operativo e di grande capacità a sopportare la fatica.

Si cerca di perfezionare i contatti con la Prefettura Udine via HF per alleviare il traffico attraverso l'R6 e parte da Vicenza una stazione mobile HF/VHF che rimarrà attiva per quindici giorni, sino alla fine delle operazioni di emergenza. Col passare delle ore, dei giorni, una grande richiesta di informazioni e di ricerche per le persone delle zone terremotate, viene a gravare sulla rete di coordinamento che non può esaudirle. Dalle zone colpite ma non completamente distrutte qualche stazione è rimasta attiva in HF, malgrado il sisma.

Si dà il via con stazioni appoggio collegate con la RAI di Roma ad una rete di notizie e ricerche di sopravvissuti.

Un'altra esigenza balza subito evidente: le comunicazioni PT risultano polverizzate. Un gruppo di operatori e

stazioni si muovono dedicandosi a questo settore. Così un'altra rete HF viene creata per le comunicazioni radiotelegrafiche, un numero considerevolissimo di telegrammi può partire dalle zone sinistrate verso più di cento paesi esteri, tante sono le direzioni che hanno preso i figli di quella terra.

Alla spalle di queste reti operanti, i CER Veneto, Trentino, Lombardo, Emiliano, Ligure e Piemontese, come moltissimi Radioamatori e Sezioni, montano turni di guardia ventiquattro ore su ventiquattro, con disponibilità di uomini e mezzi per dare seguito a tutte le richieste urgenti e a volte impensate che provengono dalle stazioni in zona operativa.

Sono fatti che tutti conoscono, che tutti hanno vissuto, che non è forse il caso di dire. Quello che invece non si sa è la dimostrazione di disciplina, di ragionata partecipazione che è venuta dagli OM del Centro, Sud e dalle Isole - tutti SWL - Solo un telefono ha squillato per giorni in una casa del Nord, raccogliendo il cuore di questi Radioamatori.

Questa che segue è la pagina ufficiale del C.E.R., come l'ha voluta il suo manager, BAY.

Volti e macerie, ricetrasmittitori e drammi: una finestra su un mondo che a sua volta e per molti giorni ha avuto, come unica finestra sulla vita e sul mondo circostante, loro, quei volti, quegli apparati, tanti altri volti, tanti altri apparati.

«Null'altro».

I4NE

Inferno nel Friuli

Ci sembra che questa intensa, terribile testimonianza dei primi momenti, dell'immediato dopo-sisma, quando ancora la radio ha solo lanciato il primo, incredulo allarme, costituisca l'introduzione più dolorosamente efficace.

Corro lungo la SS. 13, è notte e sono ancora lontano da Udine.

Ho la radio accesa e l'R6 mi fa compagnia; all'improvviso «sento» la strada muoversi sotto, i fari illuminano i pali elettrici e telefonici che costeggiano la strada, che oscillano come canne al vento.

Non realizzo, fermo la macchina, un boato tremendo, cinquantacinque secondi di terrore, un tempo lunghissimo, non riesco a stare in piedi tanto è forte la scossa, sembro ubriaco, incespico, cado. È subito buio fondo, i fili della linea elettrica fischiano sulla testa attorcigliandosi agli isolatori crepitando con mille scintille.

Sento l'ululare dei cani e urla disumane: «Il terremoto, il terremoto».

Corro folle attraverso i campi alla ricerca di spazi liberi, le gambe graffiate, il cuore in gola, ancora grida e l'ululare continuo dei cani.

Mi fermo, mi vergogno, torno lento verso la macchina per capire cosa è veramente accaduto: sull'R6 concitatamente si parla già di sangue e morte.

Vado avanti, non so dove, i fari della macchina illuminano volti spettrali sporchi di terra, vedo occhi, occhi grandi e mani tremanti. Il fondo stradale è sconnesso, presenta grosse crepe, la macchina balla, supero macerie, vado avanti comunque; un carabiniere con la divisa stracciata mi fa segni.

Mi fermo. «Tutto distrutto» mi dice, «non si può andare avanti, solo macerie». Lo dico sull'R6, che ora sento lontano - «Come tutto distrutto, conferma, passo» - Ho dato un dolore di più. Esco, non ho tempo di pensare, l'atmosfera è piena di polvere, la terra a tratti continua a tremare, scosse che fanno vibrare i piedi e mettono paura. Qualche pietra incerta si stacca dai muri diroccati che ho attorno. Vedo sagome di case letteralmente sfasciate, mi inoltro, il campanile, la chiesa sventrati; nella notte buia e fonda gli scampati cercano di riconoscersi dalla voce. «Giulio, dove sei? - Mamma, mamma, rispondi». «Papà, mamma...». Bisogna cercare, scavare, salvare. Scavare magari con le unghie per far respirare quelli che sono sotto.

I lamenti dei sepolti vivi, il pianto dei bambini, la visione terrificante alla luce delle torce. Ancora grida, richiami, imprecazioni, ordini militari. Agire in fretta, ogni scampato cerca e sembra trovare un ferito, un morto. Poi sirene, tante sirene; ognuna si porta via un corpo martoriato e per questo viaggio che

per molti è l'ultimo, non c'è suono di campane, non un prete, un bacio, una carezza.

Gli alpini sono lì con la gente, tra le macerie, con le divise lacerate come dopo una battaglia, con loro i carabinieri, i vigili del fuoco e tutti rischiano in continuazione la vita.

Domande corrono: «Avete tirato fuori gli alpini che sono rimasti sotto nel crollo della caserma?» «Dove sono le operaie del turno di guardia del cotonificio?». Lo stabilimento non c'è più. «Quanti erano nei due cinema?». Fuori una fila di macchine sono schiacciate come tanti barattoli.

Ma ora sembrano croci. Mani pietose ricompongono i cadaveri uno vicino all'altro in attesa di un telo, di una coperta che nascondano la smorfia della morte. «Gesù - dice una donna - Perché, perché?» Non piange. Sentiamo un lamento e, dopo morti, tiriamo fuori una donna con le gambe spezzate. Non dice nulla, proprio nulla, ci guarda soltanto.

Camici bianchi inginocchiati fra le macerie con gli altri tendono una mano alla vita.

È l'alba, me ne accorgo perché il mio flash sembra non faccia più luce. L'alpino che è con me dice le sue prime parole «Vado via». «Che fai?». «Vado lassù, in quel paese ci sono i miei vecchi, ho paura che sia come qua».

È una macchia di polvere e sudore, solo gli occhi hanno colore di rosso; si gira e prende a camminare con le spalle curve.

Mi siedo e comincio a piangere, non mi vergogno, nessuno mi vede.

Uno dei tanti

Minuto per minuto (o quasi)

di I3BLQ Antonio Boemo

I primi momenti sono i più concitati e drammatici di tutto il servizio svolto in quattordici lunghissimi giorni (la «chiusura» è avvenuta alle ore 10 del 20 maggio scorso quando gli operatori alle RTTY sono stati sostituiti dagli ufficiali postali).

La cronaca si conclude in pratica alle 22.00 dell'ormai triste e famoso 6 maggio. Poi solamente qualche «brano» interessante e basta.

Voglio solo ricordare che la cronaca, se pur puntigliosa, rimane sempre un fatto arido; la drammaticità degli interventi le voci tremanti e i volti rigati dalle lacrime non si possono né vedere né sentire: bisogna immedesimarsi per capire veramente a fondo il «momento» e anche la confusione di quegli istanti.

Quello che riporto, è solo una parte, quella più importante e sconclusionata. Poi, già all'indomani mattina, le maglie erano già formate e il servizio è filato liscio come l'olio come meglio non si poteva fare né come, tantomeno, si poteva preparare sulla carta: è stato il cuore degli OM a fare tutto.

La cronaca incomincia alle 21.15, quella registrata. Fin dalle 21 comunque erano già in aria YU3UET e I3SAX (e subito dopo anche I3COP) per un QSO, chiamiamolo così, di ordinaria amministrazione. I3SAX era in macchina. Ad un certo momento Giorgio dice: «mi sembra di aver forato, sto sbandando». Era la scossa distruttrice, la prima delle novantanove finora registrate.

Da Buia il primo vero allarme...

CQX la casa di fronte è crollata (qualche secondo prima aveva detto che anche la sua era andata giù), ma non riesco a vedere fino in fondo. Dev'essere terribile qua. (CQX era in contatto in quel momento con SQJ che si trovava a Majano)

ILC cerchiamo di coordinare
ZEW cerchiamo di coordinare, convogliamo il traffico su R6 o R8. Buia e zone vicine sono nell'oscurità.

BLQ R6, rimaniamo sul 6
DEB suggerirei una cosa. Sono a disposizione, mi trovo a Udine per qualsiasi possibilità, mi sposto in altri luoghi. Altre disponibilità? Avanti BLQ

BLQ sentiamo CQX... cos'è successo Italo?

VV ditemi che cosa è successo?
ILC piantala Vittoria Vittoria... un momento, avanti Italo

BLQ 3CQX... Ci sei Italo?
ILC anche Majano Toni
3CFC Pordenone K
IW3QBQ in Udine
IW3QAZ provincia di Gorizia ha notizie K
BLQ lasciare libera la frequenza
CFC Pordenone K
COP resta in ascolto Lucio (CFC) lascia la frequenza per Majano e Buia...
? molto forte anche a Trieste
ZEW QRX! tutti lasè libero 'l ponte per Buia e Majano... non interrompete. Preghiamo gli amici di Buia e Majano di dare notizie.
...riprende Majano (SQJ) ho un nodo alla gola scusate non so altro cosa dire...

CQX da Buia
? ditemi se possiamo andare a Majano per emergenza K

AOS Italo... AOS... sto venendo su da te ma vado direttamente ad Osoppo.

CQX ma Piero non so se puoi passare per quella strada sai...

AOS sono quasi a Colloredo di Montalbano... avevo lo stabilimento in moto con gli operai dentro...

CQX si forse passi.. qui mi dicono che si può passare... Gaetano com'è Majano?

ILC lasciate sempre il microfono al capomaglia I3BLQ... allora Gaetano com'è Majano. Rispondi poi passa il micro a BLQ

3FRY chiedo scusa mi interessa sapere cos'è successo nella zona di San Daniele. Ciao Piero, buona sera a tutti

? se potete lasciate libero il ponte R6 per emergenza...

AOS Saro (FRY) non lo sappiamo ancora Saro...

? volevo sapere se il terremoto è arrivato fino a Pordenone...

SQJ un attimo per cortesia...
DEB un momento qua c'è troppo caos... io mi dirigo verso Buia e mi fermo là poi vediamo. Tu continua a fare il capomaglia BLQ e un po' più di serietà per cortesia altrimenti non combiniamo niente.

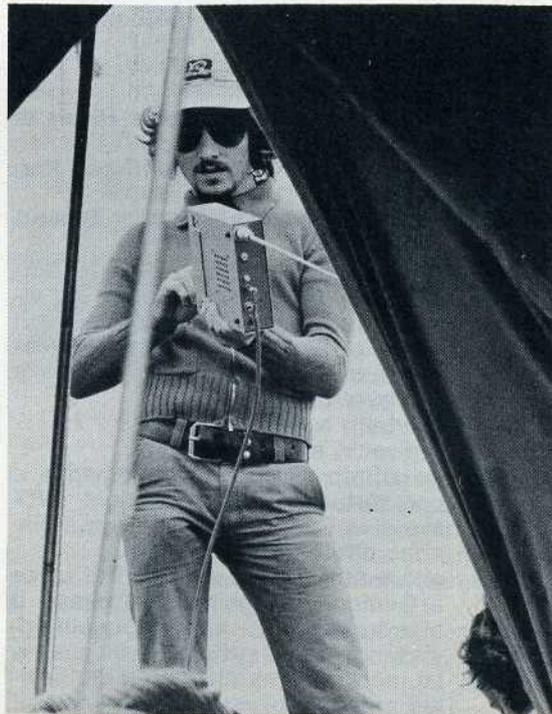
SAX	qtc urgentissimo... zona nord Friuli passi su R5	COP	stai zitto un attimo SAX che Majano ripeta il messaggio
COP	avanti SQJ che passi sopra gli altri qrx urgentissimo... qrx... COP dammi OK se puoi usare il telefono OK?	SQJ	«Signor capitano (è il maresciallo dei carabinieri che parla) qui è crollato il condominio dov'è Modolo, l'appuntato Modolo, oltre a quell'altro condominio... se per cortesia aggiunge anche i militari perché ci sono bambini in fondo che piangono
SQJ	vai pure avanti, sto arrivando a casa e ho il telefono vicino alla stazione... comunque c'è anche il BLQ che è in ascolto ma arriva malissimo. Io fra un attimo sono arrivato... vai avanti Gaetano (SQJ)	COP	va bene... il condominio dov'è l'appuntato Modolo... va bene. Oltre ai militari cosa vi serve... ambulanze?... che cosa?...
COP	ti passo il... locale della stazione carabinieri. Un attimo... ...tenga premuto e parli... «Per cortesia... senta qui Carabinieri di Majano... chiami il 23951... se possibile che mandino anche militari. Il terremoto ha devastato tantissimi condomini e ci sono tanti morti... per cortesia il più presto possibile...»	SQJ	«ambulanze (è sempre il maresciallo dei Carabinieri che parla), una ruspa per liberare perché ci sono bambini all'interno che piangono un attimo solo che adesso vediamo cosa possono mandarvi subito. Lasciate libero il ponte per cortesia ok io rimango sempre in ascolto a disposizione.
SQJ	per SQJ mezzo minuto e sono davanti al comando compagnia carabinieri così potete parlare voi direttamente magari con le linee interne... un minuto e richiamo io	COP	...
SAX	break	SQJ	...
BLQ	avanti Giorgio	CQX	(piangendo) vado a batteria qua ma mi occorrerà senz'altro qualche moto generatore... vado a vedere di mio figlio adesso... adesso vediamo com'è la faccenda qua... qui devo ritornare indietro perché non ci si passa eh... purtroppo devo fare un'altra strada...
SAX	se vuoi tengo io la parte di qua		(rivolto alla moglie sul sottofondo: «devo salutarti Piero (AOS)»...)
BLQ	va bene Giorgio perché sto aspettando il TS 700 perché il mio non funziona		Gaetano (SQJ) ti richiamo io dopo... (maresciallo) «riferisca che è abbisognevole d'illuminazione se possibile anche riflettori potentissimi... e se ci sono militari, carabinieri, quelli che trovano... basta che le dica che sono crollati dei condomini e all'interno ci sono dei bambini qualche motogeneratore più tardi grazie. Ditemi se funzionano i telefoni a Udine... ho due batterie per CQX
SAX	eventualmente dirotto qualcuno sul 5 arrivo subito io Toni. Tu arrivi malissimo. Qui c'è molto traffico anche ambulanze... anche qui deve essere successo qualcosa... teniamo libero il ponte per Majano	SQJ	(già portatile verso Gemona) Ci sono macchine continue che vengono giù con clacson attaccati pertanto dite all'ospedale di prepararsi a ricevere molta gente... qua penso di trovare un macello. Già a Tricesimo era molto molto peggio che a Pagnacco. Manca l'illuminazione da Tricesimo in su, completamente al buio.
COP	...	CQX	Qui SAX, interpellami tu perché entro in zona quasi d'ombra, rispetto all'R6... Colonna continua di macchine con clacson attaccati... ... QRT
SAN	l'amico che ha modulato arriva male. Se si trova a Majano che moduli lentamente e a bassa voce. Vediamo le zone più colpite... 3 SAN Portogruaro.		
SQJ	qua riprende Majano. Attenzione COP dimmi se hai capito il numero io ti attendo in ascolto...		
COP	sono assieme ai carabinieri. Se il maresciallo di Majano vuol parlare direttamente, qui sono in ascolto	IW3QDA	
BLQ	adesso dovrei arrivare bene. COP dammi conferma poi tengo io la maglia...	SAX	
COP	Toni lascia parlare Majano che ha urgenza... che ci sono morti lì		
BLQ	va bene		
SQJ	adesso ti passo il messaggio... «Per cortesia il 23951... 23951... 23951»		
COP	che dica quello che serve...		
SAX	sono a 6 chilometri da Udine... posso farlo io...		

AOS	(piangendo)... lo sono a Osoppo, zona di Rivoli, lo stabilimento di mio fratello è totalmente distrutto. Tutto a terra, mensa, uffici, tutto a terra. Non abbiamo notizie di Gemona. Se SAX potesse recarsi a Gemona sarebbe utile. SAX a te.	XEL	(Barbati) in questo momento sul piazzale ho quattro autocarri... cinque autocarri... li mando via subito
W3?	mi sono collegato un istante fa con l'osservatorio di Padova e han detto che prevedono un'altra scossa nel giro di un'ora. Tutto qua.	SAX	(Spivack) va bene. Sia soddisfatta la richiesta di Gemona magari mandando due di più oltre alla richiesta passo
DLX	il battaglione di Gorizia parte con fotocellule e ambulanze verso Majano K	XEL	(Barbati) va benissimo urgenza assoluta per Gemona... guardate che ne ho mandato delle scorte anche a Tarcento, Arterga, ecc... in caso di estrema necessità in queste località dove c'è calce in sacchetti si può anche organizzare un trasporto supplementare per Gemona passo
(Sono le ore 22.05)	...	SAX	(Spivack) Pronto... ripeta per cortesia passo
	...	XEL	(Barbati) io invio subito i cinque automezzi. Poiché ho inviato grossi quantitativi ad Arterga e Tarcento a titolo di scorta... se Gemona avesse estrema necessità può rifornirsi in queste località dove i depositi sono costituiti da calce in sacchetti... passo
(9/5/1976)	...		(Spivack)... in quanto la notizia me l'ha portata il Vice Prefetto di Treviso che era sul luogo quindi non è possibile... (SAX: chiedetelo a noi) tramite i radioamatori qui della Prefettura tenderemo ad ogni modo... è preferibile inviare calce viva in zolle anziché calce idrata in sacchetti... è azione più penetrante... passo
?	QTC urgente... IT9YGM chiede che fine hanno fatto i tre operatori mandati in zona e rispettivamente IT9TYR, IT9OSL e IT9SMO. Se possibile che lo contattino su 14.164 OK?		(Barbati) va bene... gli automezzi sono già partiti per la caserma Goi di Gemona... sono in colonna se potete avvertire la stradale che al bivio di Osoppo li rilevi in consegna tanto di guadagnato passo
HPS	guarda che questi tre sono in avvicinamento nella zona perché quando io stavo rientrando poco fa li ho sentiti nominare	SAX	(Spivack) ricevuto va bene... passo
BLQ	HPS dove ti trovi?	SAX	BLQ da Prefettura passo
?	urgente	BLQ	avanti Giorgio
BLQ	avanti l'altro che ha detto urgente	SAX	è tuo dovere accertare la notizia... è arrivata molto attendibile ad ogni modo vedi di accertare K
IBJ	posso mandare su l'ambulanza in quel di Aviano?	XEL	si ma mi sembra impossibile... adesso vediamo... allora Gemona CNC... gli altri silenzio... CNC Gemona... CNC... Gemona... silenzio tutti... avanti Gemona per capomaglia...
	...		Gemona
SAX	qui la Prefettura mi serve Rivoli di Osoppo urgente	?	sei fuori frequenza, guarda di centrarti
BLQ	Rivoli XEL... Rivoli avanti per Prefettura	BLQ	SAX?
XEL	avanti il QTC c'è il dottor Barbati che ascolta	SAX	YEJ dove sei?
SAX	ecco il signor Spivack «Pronto Barbati ha avuto comunicazione dal vice Prefetto di Treviso che era sul luogo di Gemona di inviare urgentemente dieci autocarri di calce a Gemona... passo»	BLQ	sono a Udine... un attimo solo... voglio chiedere alla Prefettura SAX... insomma se hai bisogno urgente avanti altrimenti lascia libero
XEL	(Barbati) a Gemona?		...
SAX	(Spivack) sì!		
BLQ	un attimo questo è il capomaglia... per cortesia tutte le stazioni QRX avanti la Prefettura SAX... parla piano... direttamente con XEL		
SAX	allora ripeto io 10 autocarri di calce a Gemona... urgente... le passo il signor Spivack... «perché quelli inviati non sono sufficienti in quanto hanno portato notizie attendibilissime che hanno trovato mille morti... passo»	YEJ	
		BLQ	
		YEJ	
		BLQ	

BLQ allora Gemona, Gemona da capomaglia
 ? attenzione capomaglia qui Gemona mi senti?
 BLQ chi è?
 2CNC
 BLQ 2CNC stammi a sentire... qui adesso hanno fatto mandato su della calce perché il vice Prefetto di Treviso ha detto che ci sono... una quantità incredibile di morti... vedi di vedere... guarda questa notizia... vedi di sapermi dire qualcosa...
 CNC OK d'accordo... oltretutto 2KWJ che doveva essere a Venzone, ma non ha trovato nulla ed è qui da me... Hai notizie per lui K
 BLQ va bene tienlo là... parla distante... vai a vedere effettivamente per cosa serve tutta quella calce... se è vera quella notizia...
 avanti Montenars ZNI
 ...
 ...
 XEL passo il vice Prefetto... «Allora 4 autocarri e un autotreno sono già partiti per Gemona... confermo passo».
 BLQ Prefettura dai QSL?
 SAX OK... sono segnalati dall'autostrada in arrivo altri tre autocarri di calce che stando alle dichiarazioni fatte qui prima verranno destinati nel medesimo luogo
 XEI (Barbati) allora se siete in grado, attraverso un radioamatore, di evitare che arrivino fin quassù per me va bene. Possono andare direttamente a Gemona. Passo
 BJR (Prefettura) BLQ passami RVS autostrada...
 BLQ è a 500 direttamente con voi...
 BJR al ristorante La di Moret, al bivio per Tarcento c'è gente che va vaccinata, il sanitario vuol sapere... parlare con loro prima di avviare il procedimento per la vaccinazione... telefonate
 BLQ BJR avete il telefono a portata di mano... chiama tu direttamente... cosa mi fai fare?
 BJR no guarda... la richiesta viene fatta a voi... e poi il telefono non ce l'ho devo muovermi in un'altra stanza e sono solo
 BLQ vedi di farla fare dal medico stesso... che telefoni al Ristorante La di Moret a Tarcento che si informi lui...
 BJR d'accordo qua i «balini» arrivano tutti qua... non so cosa fare provo a farlo fare da loro

UBD sono fuori Tarcento
 BLQ allora se sei a Tarcento vai direttamente al Ristorante La di Moret al bivio per Tarcento e vedi dove c'è la gente che aspetta d'esser vaccinata... poi mi chiami e mi dai tutte le informazioni possibili
 UBD QSL ti chiamo io
 ...
 ...
 UBD qui c'erano 5 o 6 persone e le hanno mandate al municipio di Tarcento... penso che qui non c'è niente da fare...
 (per quanto concerne la notizia dei mille morti - notizia che era stata data dopo che già oltre ottocento cadaveri erano stati seppelliti - la stessa è risultata infondata in quanto c'erano sì dei cadaveri, ma di animali. La calce serviva lo stesso!)

FRY ...break da Udine 27° Artiglieria FRY
 SQJ (Majano) Ti passo il Capitano... «le squadre che arrivano, se possibile, che abbiano gli attrezzi... picconi... paletti... materiale di questo genere per poter fare qualcosa. Se fosse possibile mandare anche un sottotenente medico qui a Maiano.
 FRY va bene ricevuto tutto quanto Michele uno... conferma per Maiano... d'accordo.



I3RLQ - Ettore Scaramuzza di Grado.

Pubblichiamo parte della prolusione del Presidente della R.A.I. - Radiotelevisione Italiana - Dr. Michele Principe, in occasione dell'ottava giornata mondiale delle Telecomunicazioni, celebratasi a Roma il 17 maggio scorso nella Sala della Protomoteca in Campidoglio.

Protagonisti volontari della nobile gara di solidarietà con le popolazioni terremotate del Friuli sono stati, fra gli altri, anche i radioamatori. Un meraviglioso esercito di appassionati che riesce sempre ad operare miracolosi collegamenti e miracolose presenze. Si calcola che i radioamatori intervenuti nella tragica vicenda del Friuli siano stati migliaia, quasi la totalità di quanti operano sul territorio nazionale.

Molti non sanno che la prima notizia della sciagura fu data da uno di loro, che si collegò con l'ufficio di Trieste dell'Agenzia Ansa. Da Trieste, il giornalista Menegon informò la sede romana dell'Ansa e qui, il capoturno, Marcello Cambi, trasmise il primo messaggio alle pubbliche autorità. Il radioamatore si era sostituito, in un momento d'emergenza, a un anello della comunicazione, che la tragedia aveva momentaneamente interrotto.

Da quel primo collegamento ne seguirono altri 110, dalle 23 alle 2 della mattina. «Non chiedeteci notizie» - dicevano - «mandate aiuti». A questi si sono aggiunti anche i radioamatori austriaci, jugoslavi, svizzeri. Per ore ed ore sono rimasti inchiodati alle loro apparecchiature frugando nell'etere, disponibili nel momento dell'emergenza in attesa che le linee telefoniche venissero riattivate. Con il loro entusiasmo, la loro generosità, il loro sacrificio, mi sembra, Signor Ministro, meritino tutto il nostro apprezzamento, la nostra solidarietà. E mi sia consentito di sottoporre alla Sua attenzione quanto questo piccolo esercito di ausiliari del soccorso civile chiede perché la loro opera sia facilitata, coordinata, ancor più protetta. E non dispiaccia, Signori, che nella giornata dedicata alle telecomunicazioni, si levi un pensiero e un saluto riconoscente per questi protagonisti silenziosi e ignoti.

PRO-OM friulani sinistrati

Ci continuano a pervenire da più parti sollecitazioni a farci promotori di una sottoscrizione a favore dei nostri Soci friulani vittime del terremoto del 6 maggio scorso.

Sul nostro conto corrente postale n. 3/25454 alcuni nostri iscritti, che desiderano mantenere l'incognito, ci hanno inviato alcune somme di denaro, talune anche consistenti.

Al 23 giugno scorso l'ammontare della sottoscrizione era di L. 365.000.

Il Consiglio Direttivo ha deliberato che tutte le analoghe iniziative di Soci e Sezioni confluiscono in quella assunta dalla Sede centrale; il ricavo della sottoscrizione sarà devoluto secondo le indicazioni degli organi associativi friulani.

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

Ufficio Coordinamento Servizi P.T.
Zone Terremotate - UDINE

33100 Udine 18/5 1976

AI ARI-CER - MILANO
c/o CARRO RADIO MOBILE
33100 UDINE

Con il completo ripristino delle linee telefoniche colleganti i vari uffici P.T. nelle zone terremotate, è venuta a cessare l'esigenza dei ponti radio che l'Amm.ne aveva costituito fin dai primi giorni e mediante i quali la popolazione ha potuto avere la continuità del servizio telegrafico.

Tali ponti radio (25 con una rete che ha collegato sia uffici P.T. che tendopoli con circa 75 operatori radio) sono stati impiantati e serviti dall'A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani con un servizio esemplare sia per l'alto livello tecnico sia per l'impeccabile capacità personale di ogni radioamatore che volontariamente e con notevoli sacrifici ha consentito la ricezione e trasmissione di oltre 1500 telegrammi.

Vi ringraziamo pertanto per l'opera da Voi svolta.

**Il dirigente Generale Coordinatore
Dr. F. Cammarota**

C.E.R. a Gemona

di I3RGH



Cena di lavoro: al centro, da sinistra: BAY, MW, RGH (sta bevendo).

La presente relazione non può essere la esatta e completa cronistoria di 15 giorni di lavoro del C.E.R. e dei radioamatori a Gemona.

Soprattutto per quel che riguarda i primi giorni, il sovraccarico del traffico radio ed il continuo adeguamento della rete alla situazione ha impedito una precisa definizione degli incarichi e degli operatori impiegati.

Al ritorno da Gemona, dovendo ricostruire quanto si è fatto, ho dovuto cercare di rileggere le poche note rimastemi e fare ricorso alla memoria mia (quasi inesistente... alla fine) ed a quella degli amici che sono riuscito a rintracciare via radio.

Se quindi qualcuno si vedrà escluso dalla lista degli operatori, non me ne voglia: ho fatto quanto era nelle mie possibilità.

Venerdì 7 maggio

Dopo aver lavorato per tutta la notte in maglia 80 metri, decidiamo di recarci in zona: porteremo con noi anche il ripetitore R9 mobile della Sezione di Bassano. Un veloce giro di telefonate e siamo in cinque macchine, anche se due di esse non si potranno trattenere per molto.

Partenza alle 14; alle 16.30 siamo in zona S. Daniele e ci dividiamo come da istruzioni ricevute via R6.

Destinazione: Gemona, Maiano, S. Daniele, Artegna, Trasaghis.

A Gemona, davanti alla caserma dei Carabinieri, c'è I3SAN, operante su R6; installiamo il dipolo e l'R9 e siamo attivi sia in HF sia in 144.

La situazione è caotica; di sicuro le vittime sono tante, ed i sopravvissuti hanno bisogno di tutto: le operazioni di soccorso sono già in atto.

Non sappiamo cosa fare. La prima idea è di cercare di assumere notizie sui sopravvis-

suti, da irradiare via RAI, per tranquillizzare i familiari sparsi in Italia e nel mondo e che stanno bloccando le linee telefoniche.

La stazione da S. Daniele, già attivata su R6, viene trasferita a Buia; Trasaghis viene per il momento abbandonata e l'operatore, appiedato per la partenza del mezzo che lo aveva portato in zona, si sposta ad Artegna.

Con il buio si arrestano i lavori: si delinea la necessità di coordinare per quanto possibile l'attività di soccorso mediante un sistema di comunicazioni unico.

Il ponte R9 viene spento e trasportato nel cortile di una casa non molto lesionata, da dove riprenderà le trasmissioni alle prime luci.

Operano: I3AM, CWR, RDA, OTO, ZNI, ZKD, SAN, FRY.

Sabato 8 maggio

Arrivano altri operatori: si può iniziare a lavorare con efficienza.

Possiamo disporre di una sottomaglia a 145.325 tra il Centro Operativo Civile e Militare, ove trovasi il Sindaco, il Vice-Prefetto etc., installato alla Caserma Goi, il campo degli elicotteri, il Centro Sanitario (ospedale da campo), la tenda-Municipio provvisorio presso le scuole elementari.

Sono invece direttamente e costantemente presenti su R9, con altri operatori, il Centro Sanitario, la Prefettura di Udine, la Caserma Goi, il Cimitero, la Caserma dei Carabinieri (dalla quale il ponte dista molto poco e dove CWR opera in HF), i paesi di Maiano, Artegna, Venzone, Montenars.

Un collegamento assai utile è quello con il Centro Medico Mobile dell'Ospedale di Milano, il cui responsabile è IW3EBI.

Da segnalare che ad Artegna lavora pure per alcune ore una sottomaglia in 432 tra il Municipio ed il Centro Medico locale.

Prezioso risulta pure il lavoro delle «memorie ausiliarie» del capomaglia, che lo aiutano a trascrivere, a formalizzare i messaggi, a tenere le liste di attesa in un traffico che non ha praticamente un solo attimo di sosta.

Si osservi che, operando il capomaglia in duplex, cioè direttamente sulla uscita del ripetitore, è pressoché sempre interrompibile per richieste urgenti.

Operano: I3ZKD, WDT, PWT, PKZ, CTW, ZNG, LAV, JGP, GOU, AM, ILC, SAX; IW3 EBI, EFQ, EBY, QBE; I4 DRJ, BDJ, VEB, IW4 AEK...

Domenica 9 maggio

Si cerca di suddividere il traffico: avendo la Prefettura smobilitato la stazione in ascolto direttamente su R9, dal Centro Sanitario si opera su R6, oltre che su R9 e sulla sottomaglia 145.325. Eventuale traffico dall'R9 per la Prefettura viene traslato da I3GOU, che si è portato sopra Montenars, su frequenza diretta. Si sta procedendo alla vaccinazione in massa della popolazione e dei soccorritori.

La sottomaglia funziona come il giorno precedente; sull'R9 sono presenti: il Centro Sanitario, la Caserma Goi, il Centro Medico Mirano, la Caserma Carabinieri, il Cimitero, i paesi di Artegna e Trasaghis (che poi operano su R6), Montenars, Venzona, Maiano, la Stazione ferroviaria, nel cui piazzale si è creato un primo centro di raccolta dei materiali di soccorso, un mezzo mobile che fa la spola tra le tendopoli in allestimento per la ricerca dei materiali più urgenti.

In Gemona arrivano altre stazioni HF per svolgere traffico PT; ogni tanto intervengono su R9, così come dai centri circostanti si fanno saltuariamente presenti altre stazioni operanti normalmente su maglie diverse.

Inizia a piovere ed il ponte viene spostato al riparo di una tettoia; la pioggia, se allevia l'apprensione creatasi per il pericolo di epidemie, crea però gravi problemi di crolli e rallenta i lavori di scavo; le tende che sono arrivate sono sempre poche. Urgono sistemi di copertura per i viveri, i medicinali, tutto il materiale deteriorabile ammassato all'aperto; le richieste di bare, ambulanze, disinfettanti, calce viva, medicinali, mezzi meccanici sono continue.

Arrivano a sera altre stazioni di rinalzo; chiedo via R6 stazioni VHF spalleggiate per

seguire le squadre di soccorso: nel centro di Gemona si arriva solo a piedi, camminando sulle macerie.

Operano: I3 WDT, ZKD, PWT, MXN, MXT, BUO, DHD, GTT, ZNG, PUV, NDQ, GOU, ZSC; IW3 EBI, EAF, EBS, QDD, QBE, EFQ, QBY; I4IOP DRJ, BDJ, VEB; IW4AEK; I2CNC, KWJ, TAL, BGO.

Lunedì 10 maggio

Sono attivate alcune tendopoli, le più numerose; alla Stazione FS viene costituito un Centro di Coordinamento con a disposizione ambulanze, squadre di lavoro, mezzi meccanici, autobotti, materiali vari: al pomeriggio si inizia a trasferire tutto il materiale presente ed in arrivo nelle scuole Deganuti, intatte.

Inoltre presso il Cottonificio, ove sono attendati i VV.FF. del gruppo Piemonte, esistono dei mezzi meccanici privati che possono essere indirizzati via radio.

Sono quindi presenti in rete: il Centro Sanitario, la Prefettura (riattivata definitivamente: si alterneranno vari operatori tra cui ricordo BBA, SAX, MKG, ILC, PKN, KDM, PUE, COP, MW...), il Centro di coordinamento, la Caserma Goi, il Municipio provvisorio, il Cimitero, il Centro Medico Mirano, il campo VV.FF. Piemonte, il deposito Deganuti, le tendopoli di Piovega, del Campo Sportivo, di Campagnola, inoltre due mezzi mobili, uno su ambulanza per ricerca materiali con base a Stalis (Gemona alta) ed una su fuoristrada per servizi di trasporto veloce e di staffetta.

Un operatore a piedi segue una squadra di ricerca e disinfezione, attrezzata con cani e sonde: ancora nel tardo pomeriggio si riesce ad estrarre delle persone in vita dalle macerie.

Operano: 3ZKD, 3FXG, 3ZNG, IW3EBI, I4GGP, I4LUN, I4MIW, I4EML, I2NNN, I2KWJ, IW2ATD, exI1BNK, I2BGO, I4IOP, I2CNC, I5FMO, IW5AIP, I3BVQ, I2GEK, I2JOM, I3ZIA, I3BZL; I2VND, I2RDZ, IW3EKQ, IW3QBE, I3HBB, I3EEA...

Martedì 11 maggio

Si aggiungono nuove postazioni: sono attivate altre tendopoli, le squadre di ricerca con cani, di disinfezione e demolizione, coordinate via R9, diventano tre; in più una stazione viene posta presso il campo dei VV.FF. austriaci che svolgono servizio distribuzione acqua.

Il materiale in arrivo viene mandato tutto alle scuole Deganuti, ove viene catalogato e smistato.

Sono presenti su R9: 3 squadre di ricerca etc., il Centro Sanitario, la Prefettura, la Caserma Goi, il Centro di coordinamento alla stazione FS, il campo dei VV.FF. austriaci, il campo dei VV.FF. del gruppo Piemonte, il deposito Deganuti, il Municipio provvisorio, il

SOCI Collaborate
a Radio Rivista

Centro Medico Mobile di Mirano (che svolge servizio nei paesi circostanti, con base a Gemona), il Cimitero, le tendopoli del Campo Sportivo, di Campagnola, di Campo Bologna, di Stalis, i paesi di Osoppo (campo regione Toscana), di Montenars, inoltre due mezzi mobili per trasporti veloci e staffette.

Operano nella giornata: IW3EKQ, I4IOP, I2RDZ, I3SUM, I3DCL, I3ZIA, I3BZL, I3HBB, I3EEA, I3YEJ, I3VKT, I3EGH, I3CKX, I3BVQ, 3A2GX, I3ZKD, I3RSY, IW3EBI, I2BGO, IW2AOD, I4LUN, I4MIW, I4EML, I3ZNG, I3CTW, I3TRK, IW2ATD, ex II BNK, I3FXG, I2KWJ, I5FMO, IW5AIP, IW5ACX...

Mercoledì 12 maggio

Prosegue l'attività del giorno precedente con le squadre di ricerca e di disinfezione seguite da radioamatori a piedi.

Il centro Operativo inizia a trasferirsi in località Ospedaletto dalla Caserma Goi, nello stesso edificio viene trasferito il Municipio provvisorio.

Sono presenti in maglia R9: 3 squadre di ricerca, il Centro Sanitario, la Prefettura, la Caserma GOI, il Centro di coordinamento alla stazione FS, i campi dei VV.FF. austriaci ed italiani, il Municipio, il Centro Medico Mirano (ove IW3EBI ascolta anche la maglia R6), Osoppo, Montenars, due mezzi mobili per trasporti veloci di medicinali ed attrezzature.

A sera giunge in zona il CER manager nazionale I1BAY (ispezione al fronte? NdR).

Operano: I2RDZ, 3A2GX, I2KWJ, I2TFL, I3ZIA, I3BZL, I3EEA, I3HBB; I4ECC, I3ZKD, I3APR, I3AKK, I2NNN, IW3EBI, IW3EHT, I3VKT, I3EGH, I3OSM, I3VSD, I3RSY, I3FBS, I3FXG, I3ZNI, IW5ACX...

Giovedì 13 maggio

Le squadre di ricerca con i cani smobilitano: resta solo una squadra di disinfezione da radioguidare per i lavori più urgenti.

Ancora attivi su R9 sono quindi il centro Sanitario, la Prefettura, la Caserma Goi, il Centro Operativo al Municipio, il Centro di Coordinamento, il Centro Medico Mirano, i campi dei VV.FF. austriaci ed italiani, il deposito Deganuti, il Cimitero, il Comune di Venzone, in precedenza saltuario; inoltre un mezzo mobile.

Il Centro Medico Mirano continua a svolgere attività nei paesi circostanti: raggiunge Sammardenchia che ancora non ha avuto aiuti per inspiegabile dimenticanza: sono passati sei giorni!

Vengo rilevato come capomaglia da I2RDZ e riaccompagnato a casa.

Nella notte un nubifragio si abbatte sulla zona, danneggiando le tende ed allagando alcune tendopoli: il ripetitore spegne alle 23.

Operano: I2RDZ, I1XSG, I1BAY, I2TFL, I4SEP, I3GTT, I3ZIA, 3A2GX, I3EEA, I3HBB, I3ZKD, IW3EHT, IW3EBI, I3YEJ, I3VKT, I3EGH, I4ECC, I2FGU, I3OSM, I3RSY...

Venerdì 14 maggio

Il traffico via R9 comincia ad essere meno convulso: le richieste urgenti si fanno più rare; purtroppo non si hanno più speranze di trovare sopravvissuti sotto le macerie ed i lavori di scavo iniziano a rallentare.

Il Centro Medico Mirano sta ancora operando a Sammardenchia con alcuni suoi mezzi. Le postazioni attive su R9 sono: il Centro Sanitario, la Prefettura, il Centro Operativo, il Centro di Coordinamento, la Caserma Goi, il



Auto I2GEK, Scuola Deganuti
Gemona.



Magnano in Riviera.

Cimitero, il Campo VV.FF. austriaci, deposito Deganuti, Venzone, due stazioni mobili di cui una spalleggiabile.

Ritorno a Gemona nel pomeriggio con I3UCD.

Ad Artegnina si è organizzata una rete di collegamenti in diretta tra le varie tendopoli sparse: essa dipende dal Centro Operativo di Gemona, ma svolgerà traffico a sé, mentre il capomaglia presso il Comune sarà presente anche su R9.

Operano: I2RDZ, I1XSG, I1BAY, I4ECC, IW3EBI, I3AKK, 3A2GX, I3ZIA, I3ZKD, I3CTW, I3ZNG, I3YEJ, I2TFL, I3VKT, I3EGH, I3UCD, I2FGU, I4SEP...

Sabato 15 maggio

Il Centro di Coordinamento alla stazione FS viene smobilitato; il Centro Operativo, in piena attività, si serve normalmente dell'R9 per comunicare: le linee telefoniche sono sempre intasate.

Alla Caserma Goi è terminato lo spostamento del materiale colà ammassato verso il deposito della Deganuti; le richieste di automezzi militari potranno essere fatte tramite il Centro Operativo e quindi anche la postazione radio potrà essere eliminata; al Centro Sanitario continuano ad esserci problemi con medicinali, vaccini, ambulanze, squadre di disinfezione; al Cimitero l'opera di riconoscimento e sepoltura continua ininterrotta. Al deposito Deganuti alcuni generi sono in sovrappiù, mentre altri cominciano a scarseggiare e devono essere richiesti a Udine: soprattutto si sente la scarsità di impianti di refrigerazione per conservare i viveri ed i medicinali deteriorabili.

Dalla Prefettura viene trasmesso al Centro Operativo un'ordinanza che prevede anche lo sgombero di alcuni paesi della destra Tagliamento per il pericolo di frane; il testo viene dettato via R9 mentre IW3EBI si precipita ad

Udine a ritirarne delle copie. I paesi interessati dovranno essere quindi collegati via R9 e possibilmente si dovrà effettuare traffico PT da essi.

Stanno arrivando alcuni equipaggi del CER piemontese: prima di notte essi effettuano una prima ricognizione nella zona.

Operano nella giornata: I2RDZ, I3GTT, I1BAY, I1XSG, I1GMF, I3VKT, I3EGH, IW3EBI, I3DHD, I3UCD, I2FGU, I3RSY...

Domenica 16 maggio

Con i nuovi equipaggi si riesce a coprire anche i paesi di Braulins, di Trasaghis, con stazioni fisse, e di Peonis, Avasinis, Oncedis, Alesso con stazioni mobili: le autorità locali decidono però di non effettuare lo sgombero degli abitanti, dato che la situazione delle frane sembra essere sotto controllo.

Mentre la stazione mobile transita nei pressi di Avasinis, si ha notizia della caduta di un elicottero canadese, tramite il C.M. Mirano che aveva una ambulanza in zona. Il mezzo mobile viene subito dirottato sul luogo dell'incidente per assumere informazioni che vengono passate alla Prefettura.

Varie richieste sono raccolte nei paesi e nelle tendopoli dal mezzo mobile: essendo esse da inoltrare al Centro Operativo di Osoppo, viene colà inviata un'altra stazione per ricevere detto traffico.

Sono quindi presenti in maglia R9: il centro Sanitario, la Prefettura, il Centro Operativo, il campo dei VV.FF. austriaci, il deposito Deganuti, due stazioni della maglia di Artegnina di cui un'attiva anche in HF, Venzone, Osoppo, Braulins, Trasaghis, un mezzo mobile che copre la

La Sezione A.R.I. di CESENA ha operato in MAIANO con un gruppo formato da operatori, anche di altre Sezioni:

I4KLY - I4TSB - I4GHG - IW4AFW svolgendo il lavoro che indichiamo.

I4TSB in gamma 80 metri in collaborazione con il locale P.T. faceva servizio telegrafico.

I4KLY - I4GHG - IW4AFW in gamma VHF - FM su ponte R6 operavano in permanente collegamento con la Questura di Udine per ogni necessità locale e per ogni emergenza.

Inoltre I4DZ e I4JEK con apparecchiature VHF - FM/SSB sono partiti alla volta di FOLGARIA e FLAGONIA unitamente ad una colonna di automezzi carichi di materiale vario. I compiti erano di lavorare montando tende e provvedendo alla distribuzione di viveri, vestiario ecc. Ogni qualvolta l'autorità locale o le circostanze ne richiedevano l'impiego operavano su R6 - R8 - R9.

Da Cesena ha operato I4YGG su 80 metri e su R8 come capo-maglia C.E.R. sostituendo i capomaglia ufficiali ogni qualvolta se ne ravvisava la necessità.

zona Peonis-Avasinis - Alesso, un mezzo mobile di riserva presso il ripetitore.

Operano: I2RDZ, I2FGU, I3AKK, IW3EBI, IW3EJT, I3NPQ, I1BAY, I1XSG, I3DHD, I1GXR, I1ZEY, I1GMF, I3UCD, I3RSY, I1KDO, I1CDU, IW1AFV, I1HFR, I1FNV...

Lunedì 17 maggio

La situazione è pressoché la medesima del giorno precedente; alcuni telefoni cominciano a funzionare e pertanto si preferisce tenere stazioni mobili pronte presso il Centro Operativo anziché lasciarle nei vari paesi, comunque rapidamente raggiungibili in caso di necessità.

La maglia è così composta: Centro Sanitario, Prefettura, Centro Operativo, Centro Medico Mirano, Campo VV.FF. austriaci, Venzon, Artegna, Osoppo, Braulins, due stazioni mobili presso il Centro Operativo.

Operano: I3UCD, I2FGU, IW3EBI, I3RSY, I1BAY, I1XSG, I2RDZ, I1GMF, I1GXR, I1KDO, IW1AFV, I1CDU, I1FNV, I1HFR, I1HBT, I1CAN.

Martedì 18 maggio

Dal Centro Operativo cominciano a funzionare apposite linee telefoniche; la partenza della colonna dei VV.FF. austriaci crea dei problemi per l'approvvigionamento idrico, che ora viene fatto gravare sull'impianto di depurazione impiantato da tecnici svizzeri a Godo (sud di Gemona) e che finora ha lavorato assai poco per Gemona stessa. L'incarico di coordinare il servizio viene dato ai radioamatori e viene pertanto colà inviata una stazione.

La maglia comincia a ridursi: il problema principale sono le comunicazioni dal Centro Operativo alla Prefettura e viceversa, che passano solo via R9.

Il coordinatore del servizio PT, signor D'Italia, richiede al CER di installare una telescrivente d'amatore per il collegamento Gemona-Udine, in attesa di poter installare una telescrivente del servizio postale nel Centro Operativo.

Sono attive le postazioni del Centro Sanitario, della Prefettura, del Centro Medico Mirano; del depuratore di Godo, di Artegna (due stazioni); inoltre sono sempre a disposizione due stazioni mobili su fuoristrada: di queste una sarà inviata a Montenars rimasta senza mezzi di comunicazione per guasto delle linee telefoniche e dovrà passare la notte sul posto.

Operano: I2FGU, I1HBT, I1CAN, I1HFR, I1CDU, IW1AFV, I1CDU, I1FNV, I1GMF, I1PON, I1LNU, I1KDO, I1BAY, I1XSG, I2RDZ, IW3EBI, I1GXR, I3RSY...

Mercoledì 19 maggio

Viene approntato il collegamento in RTTY su 144.000 per la Prefettura: alle 14 viene effettuata la prima prova con esito positivo.

Il Centro Operativo opera contemporaneamente anche su R9; il traffico via ponte è ora assai ridotto. Il centro Medico Mirano inizia i preparativi per trasferirsi a Montenars, ove manca medico condotto.

La maglia dell'R9 risulta così composta: Centro Sanitario, Prefettura, Centro Operativo, depuratore di Godo, Centro Medico Mirano, Artegna, un mezzo mobile fuoristrada a disposizione.

Operano: I2RDZ, I1GMF, I1HFR, I1BAY, I1XSG, IW1AFV, I1CDU, I1FNV, I1KDO, I2FGU, IW3EBI, I1GXR, I1PON...

Giovedì 20 maggio

Si decide di chiudere il ripetitore: si continuerà in diretta su 145.550.

Arrivano altre stazioni per offrire il loro aiuto; per fortuna sembra che la situazione stia migliorando e quindi potranno rientrare con noi.

Viene organizzato un censimento delle tendopoli con i nostri mezzi mobili; viene mantenuta per la giornata la postazione al pozzo di Godo, ove è al lavoro un reparto del Battaglione San Marco, ed al Deposito Deganuti.

Resta inoltre attivo il collegamento su 144.000; nel pomeriggio viene installata la telescrivente su doppiino PP.TT. e quindi anche tale servizio viene a cessare.

Venerdì 21 maggio

Si rientra a casa: lasciamo Gemona sotto la pioggia.

Resterà solo il Centro Medico Mirano con il validissimo IW3EBI ad operare in zona.

* * *

A questo punto bisognerebbe tirare le somme del lavoro svolto: lascio ad altri questo compito.

Voglio solo chiedere scusa a chi ho trattato bruscamente operando come capomaglia dell'R9: non l'ho fatto per cattiveria, ma per necessità e per tensione nervosa.

Una cosa mi pare importante sottolineare: in una emergenza è importante non solo sapersi mettere a disposizione, ma soprattutto **saper restare** a disposizione: l'eccesso di buona volontà può essere controproducente.

Chi ha saputo attendere il suo momento è stato utilizzato; chi è arrivato in zona, si è dato presente più volte sul ripetitore intasato di traffico, attirandosi le ire del capomaglia che lo aveva naturalmente ricevuto sin dal primo momento... non era più all'ascolto... spero capisca l'errore commesso.

Un grazie per avermi sopportato a tutti.

Bruno RGH

Sezione di Trieste

Trieste, 17/5/1976

Spett.
Associazione Radiotecnica Italiana
MILANO

e p.c.
Comitato Regionale
GRADO

La scrivente sezione A.R.I. informa in merito alla seguente situazione.

Nei giorni 8 e 9 maggio c.m. via R6 giungeva notizia che il Circostel di Trieste, nella persona di I3AGV (Ing. Belluzzi), desiderava incontrare responsabili della sezione A.R.I. di Trieste. Alle ore 9.30 del giorno 10 maggio c.m. si presentavano negli uffici del Circostel di Trieste I3PKZ (Ruggero Prek), I3ZEW (Sergio Zeppar) e I3AQU (Ezio Aquilante). A queste persone l'ing. Belluzzi, presente il sig. Babuder e il dirigente R.T. d'Italia, chiedeva di attivare una rete di emergenza atta a coadiuvare il servizio telegrafico.

La richiesta veniva naturalmente accolta, e secondo gli accordi, I3ZEW con il dirigente R.T. Giancarlo d'Italia partiva per la zona sinistrata, mentre I3PKZ e I3AQU provvedevano per le installazioni necessarie nei locali del Centro Radio P.T. Trieste IQX (Stazione Costiera). Si prevedevano e si installavano:

- una stazione VHF operante su R0 per traffico locale organizzativo;
- una stazione VHF operante in ascolto su R6;
- una stazione HF operante su 3.6 MHz per traffico sostitutivo P.T.;
- una stazione HF di riserva.

Il tutto risultava in condizioni di operare alle 18.00 circa. Nel frattempo I3ZEW e il sig. d'Italia riuscivano a contattare I3HPH (operatore Angelo di S. Bonifacio - Verona) che già si trovava in zona Friuli e concordavano di recarsi in località Moggio Udinese (che risultava del tutto isolata) per attivare il servizio.

Alle ore 23.35 si stabiliva il contatto radio.

Dopo di che il servizio continuava secondo le disposizioni, lavorando il traffico richiesto, sino alle ore 17.30 del giorno 15 maggio c.m.: in quel momento risultava essere sul posto un bus OM 150 che sarebbe stato allacciato alla normale rete nei termini previsti e di soddisfazione dell'Organizzazione P.T.

Si precisa che in data 12/5 c.m. veniva disposta la sostituzione di I3HPH, ormai operante da molti giorni. Partivano da Trieste I3DYS (Salvatore Di Gregorio) e I3LNQ (Leonardon Luigi) e subito dopo I3GOW (Gombac Ervino), quest'ultimo con apparecchiature di ricambio fornite da I3UGH (Rodolfo Ughi).

Questi tre operatori portavano a termine il servizio e rientravano a Trieste il giorno 15 maggio c.m. alle ore 21.00.

Per il traffico HF da Trieste le apparecchiature sono state fornite da I3TCQ (Antonio Squeglia) mentre l'apparecchiatura di riserva da I3UBD (Umberto Biasutti).

Antenne e apparecchiature per traffico VHF sono state fornite da:

- Circostel di Trieste
- Sezione A.R.I. di Trieste
- I3AQU - Ezio Aquilante
- I3PKZ - Ruggero Prek
- IW3QA - Claudio De Bernardi
- I3STN - Roberto Stefani
- I3WTG - Giorgio Weiss.

Durante il servizio le stazioni operanti hanno assunto, per disposizione del sig. d'Italia, le denominazioni di «P.T. Moggio» e «P.T. Trieste».

Si allegano n. 3 fotostatiche di telegrammi relativi alla sopra descritta attività e n. 8 fotostatiche relative agli schemi operativi e tabelle riassuntive, dalla quale è possibile evidenziare quanti hanno collaborato e le rispettive ore di attività.

In totale il servizio ha goduto dell'opera di 23 persone per un totale di 775 ore.

Si precisa che nelle tabelle non risulta inserito I3HPH non essendo al corrente della sua totale attività; per il sopra descritto servizio risulta abbia concorso dal giorno 10/5/76 al giorno 12/5/76, ma era già operante in zona sinistrata.

Con i migliori 73.

Il presidente Ruggero Prek

PREFETTURA di UDINE

Udine, 21 maggio 1976

All'A.R.I.
ASSOCIAZIONE RADIOTECNICA ITALIANA
MILANO

Presso Carroradio
A.R.I. - C.E.R.
PREFETTURA UDINE

Oggetto: **Collegamenti radioamatori O.M.**

Si ringraziano i radioamatori OM che con il loro tempestivo intervento, con i loro mezzi di Radiomobili, mettendosi a completa disposizione delle autorità civili, militari e della popolazione del Friuli hanno contribuito validamente a mantenere fin dai primi momenti i collegamenti indispensabili per rendere efficaci i soccorsi in tutte le zone colpite dal terremoto del 6 corrente.

**Il Prefetto
Spaziante**

C.E.R. LOMBARDIA

Relazione emergenza Friuli

Dalle ore 21,15 locali in ascolto sulla frequenza di emergenza 3655 kHz del 6/5/76, data conferma disponibilità del C.E.R. Lombardia in caso di necessità per l'invio nelle zone sinistrate di stazioni ed operatori.

In costante contatto radio e telefonico con il manager C.E.R. nazionale I1BAY. Nei giorni 6, 7, 8/5 effettuato servizio di coordinamento e di informazione via radio e via telefono a radioamatori ed a privati cittadini richiedenti notizie persone residenti zone sinistrate o modalità inoltre materiali e volontari. I2IZI si è prodigato per l'invio di farmaci richiesti dalla prefettura di Udine contattando direttamente dirigenti noti Istituti Farmaceutici nazionali.

8/5/76 I1BAY richiede formalmente disponibilità CER Lombardia ore 19,30 locali, concertati contatti precedenti con coordinatori CER Provinciali nell'arco della nottata: Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Pavia, Varese, Milano non contattati Mantova perché già impegnati servizio Prefettura locale e Sondrio. Dalle notizie ufficiose circa l'andamento del sisma, temendo un espandersi del fenomeno tellurico verso altre zone, sussisteva il problema di non sguarnire la nostra capacità operativa nel caso fosse malauguratamente richiesto localmente il nostro intervento.

9/5/76 ore 07,00 locali ricevuto da I1BAY ordine partenza ore 07,30 si muovono, destinazione Caserma CC Tricesimo, le seguenti stazioni:

Como: I2LLO, I2TAL - HF e VHF
 Bergamo: I2PEI, I2DPG - VHF
 Brescia: IW2ATD - VHF
 Pavia: I2PHN, I2NNN, I2DEZ, IW2AM - VHF
 Varese: I2GEK, I2BOM, I2BGO, I2JAM - HF e VHF
 I2GVK, I2FGU, I2MXZ (colonna Euratom Ispra)
 Milano: I2CNC, I2NRS, I2KHM (Monza) HF e VHF
 I2RDG, I2TDL, HF e VHF
 I2WIW, I2DXG, VHF
 I2KWJ, VHF

MODULARIO L. C. P. n. 11		Mod. 79
PREFETTURA di UDINE		12 maggio 1976
PROF. N.	Div.	
ALLEGATI	Al Centro Radioamatori	
Risposta al foglio del	presso Prefettura	
Div. Sez. N.	U D I N E	
OGGETTO: stazioni radio operanti su 27 Mhz		
<p>La stazione Radioamatori della Prefettura di Udine è autorizzata, a sua discrezione, dal Centro di Coordinamento Regionale soccorsi a disporre delle stazioni radio operanti sulla frequenza dei 27 Mhz, per i servizi di emergenza.</p>		
 <i>Prof. Luell...</i>		

I2ARC, VHF come ingegnere controllo statica edifici sinistrati
 I2RZA, I2OTL - VHF
 I2AVF - VHF
 I2RDZ - VHF già in loco dal giorno stesso del sisma.

Tutte le suddette stazioni raggiungevano nella giornata i posti assegnati. Seguito su R1 trasferimento stazioni e date istruzioni alle stesse in relazioni a quanto ricevuto sulla freq. CER in 80 m.

Presi contatti ulteriori con OM singoli e con coordinatori CER provinciali per predisposizione di un secondo gruppo di intervento. Molti OM anche non facenti parte del CER si sono offerti e messi a disposizione.

10/5 - Comando Vigilanza urbana di Milano richiede nostro intervento per assicurare collegamento radio con proprio distaccamento in Maiano. Risultando in avaria le apparecchiature in dotazione, I2RVP mette a disposizione le proprie per tutto il tempo necessario. Anche a Maiano le apparecchiature in dotazione al distaccamento (I2HWL) non risultano perfettamente efficienti pertanto I2GAG e I2JSN si portano immediatamente sul posto ed operano con i propri apparati assicurando il collegamento. Al centro operativo della Vigilanza in Milano si alternano a turno vari operatori fra i quali, I2TDL, I2DXG, I2FTZ, I2MUB, I2GMJ, coordinati da IW2AMW che mi ha dato un notevole supporto e collaborazione anche per l'espletamento di altri compiti.

19/5 - I1ZCT mi richiede due equipaggi per la zona sinistrata: vengono pertanto inviati, destinazione Prefettura Udine le seguenti stazioni:

I2MZH, HF e VHF
I2DPI, I2PFB - VHF

che si trattengono in zona per due giorni.

27/5 - I2KWJ ritorna nelle zone terremotate sino al 30/5.

I2SH

Varese, 23 maggio 1976

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE STAZIONI CER DI VARESE NELLE ZONE TERREMOTATE DEL FRIULI

Su comunicazione del CER manager Provinciale I2VIE sono state messe in allarme le stazioni CER locali. La domenica 9 si sono preparate per la partenza I2GEK con I2JOM e I2BGO con I2BOM, con l'ordine di recarsi alla stazione dei carabinieri di Tricesimo e prepararsi a sostituire alcuni operatori per le prossime 48 ore. Arrivati nel primo pomeriggio a Tricesimo, mentre I2BGO rimase presso la stazione dei carabinieri, installando una stazione per gli 80 metri, I2GEK si è recato alla Prefettura di Udine a sostituire I3SAX e compagnia fino all'alba, operando su R6 e su canali simplex. Lunedì 10, I2GEK si è recato, dapprima presso la caserma degli alpini Goi di Gemona, poi presso la scuola Deganuti, centro di raccolta dei generi di soccorso, operando su R9 locale, che operava solo per la zona di Gemona, affiancando I2LLO ed impiantando anche la stazione 80 m per comunicazioni con Udine. Martedì 11, I2BGO lascia la postazione di Tricesimo e si porta alla Deganuti, mentre I2GEK, su richiesta di I1BAY, si reca nella località di Buia per trasmettere telegrammi da instradare tramite I3BRN sugli 80 m sulla rete telegrafica nazionale ed internazionale, raccogliendoli tra la popolazione.

Nel pomeriggio si reca su richiesta di I3CWR presso il centro medico di Gemona a sostituire I3BVQ, operando sempre su R9 locale.

A sera entrambe le stazioni chiedono l'autorizzazione ad uscire dalla rete facendosi sostituire da altri operatori. Il ritorno a Varese è avvenuto nel corso della notte.

Riteniamo, alla luce di quanto abbiamo fatto di poter fare alcune critiche al servizio nel suo complesso.

Innanzitutto durante l'avvicinamento alle zone terremotate, non abbiamo trovato quella collaborazione promessaci; apparentemente nessuno sapeva del nostro arrivo. Per questo stesso motivo abbiamo atteso diverse ore prima di poter avere una destinazione.



L'R9 mobile C.E.R. è il «cuore» dell'emergenza a Gemona ed RGH ne è il cervello.

L'esistenza di parecchie reti, non completamente coordinate tra di loro ha contribuito a creare della confusione tra i vari capomaglia e tra gli operatori. Mancava un supervisore che potesse controllare tutto.

Occorreva una volontà più ferma per fare allontanare dalle varie reti gli operatori che operavano ormai da parecchi giorni: abbiamo sentito degli operatori, che in attività fin dalle prime ore, ormai straparlavano!

La mancanza di una divisa che ci distinguesse tra il caos che attorniava ogni operatore avrebbe limitato delle affannose ricerche da parte delle autorità o dai responsabili locali.

Personalmente ritengo che avere avuto a disposizione un furgone od un pullmino avrebbe notevolmente facilitato la nostra opera, durante i vari trasferimenti e nelle varie postazioni.

Certamente la vastità delle operazioni svolte dagli OM non ha facilitato l'opera; nel complesso, da quanto visto e sentito penso che quanto fatto si possa ritenere positivo e le eventuali mancanze possano essere eliminate in una prossima occasione, augurandoci, però, che simili «occasioni» non ne avvengano più.

I2GEK Pietro Gervasini

Va Reni, 51 - 21100 Varese

Milano, 31 maggio 1976

Caro Federico,

ti mando qui di seguito due note su una mia seconda scappata a Gemona per dare una mano agli amici di lassù.

Ho lavorato in loco nei giorni 27-28-29-30 maggio dedicandomi a servizi di vario genere presso il Centro Operativo di Gemona.

Tra le altre cose ho attivato, con il valido aiuto di I3SAX, una piccola maglia di sei Standard portatili per collegare alcuni campi-tende con il Centro Operativo.

Gli Standard, offerti in uso da varie Ditte, sono stati portati in loco da I3MW che li ha consegnati al Sindaco e per lui più direttamente al Prof. Illusi del Centro Operativo; gli apparati sono in opera affidati a studenti del citato Professore appositamente assunti quali dipendenti dell'Amministrazione Comunale.

In luogo funzionano anche per collegamento fra il Centro e i magazzini viveri e vestiario n. 4 apparati FM (Tenko) quarzati credo su 146.900 installati da I3VGD di Udine.

Ritengo che gli apparati sopracitati potranno essere di valido aiuto almeno per altri due mesi poiché l'attuale ancora gravoso lavoro di comunicazioni non può essere smaltito attraverso la normale rete telefonica.

Mi è gradito porgermi i miei più cordiali saluti.

I2KWJ

RELAZIONE DEL SERVIZIO PRESTATO DA I2KWJ nel Friuli terremotato dal 9/5 al 13/5 / 1976.

Partenza da Milano il 9 mattino con due vetture unitamente a I4RDG e I2TDL. A Portogruaro ci incontriamo con staffette inviateci da R/6 che indirizzano i due OM suddetti a Colloredo ed il sottoscritto a Gemona ove prendo servizio nello stesso pomeriggio presso la tendopoli del Centro Sanitario.

In Gemona alta era operativo un ottimo R/9 condotto con instancabile perizia da I3RGH che ha svolto le sue funzioni di capo-maglia per sette giorni filati dalle ore 5,30 alle 21 + 22.

Ottima, tenacissima attività è stata svolta dal «vecio» I3ZKD, da I2RDZ, da I4IOP e da molti altri che non ricordo.

Il coordinamento nazionale C.E.R. I1BAY presente in Gemona, oppure lo stesso RGH potranno dare l'elenco degli OM che hanno operato in zona e le varie località collegate dalla maglia.

Avevamo nostri OM con apparati portatili che erano al seguito delle squadre di cani da ricerca, delle squadre disinfezioni, delle squadre trasporto salme, delle squadre lavoro, eccetera, consentendo così l'impiego dei mezzi di soccorso nel modo più pronto e completo possibile.

Il sottoscritto I2KWJ ha operato dal 10 mattino a tutto il 13/5 alla caserma «GOI» di Gemona ove trovavansi il Centro Operativo Militare e, il Centro Operativo Civile.

Il primo giorno si sono avuti scontri verbali vivacissimi con le autorità militari per ottenere che fossero sveltite le operazioni di loro competenza che erano fatalmente frenate dalle lentezze burocratiche.

Dal secondo giorno tutto è filato per il meglio tanto che a conclusione del nostro servizio in caserma abbiamo avuto i complimenti, da parte di un colonnello dei più autorevoli, per l'ottimo lavoro svolto unitamente alle scuse per talune loro incomprensioni.

I2KWJ Curio Milani

OPERAZIONI RADIOSOCCORSO C.E.R. NELLE LOCALITÀ TERREMOTATE

Il giorno 09.05.76 partito da Milano con colonna soccorsi della C.R.I. guidata dal Dr. Giavini e dalla Dr.ssa Trotto alla volta del campo base della C.R.I. in Majano del Friuli.

Lo scrivente ha raggiunto la zona terremotata in compagnia di Maurizio I3WIW del quale era ospite a 2° operatore di stazione.

Equipaggiamento: IC21 ICOM quarzato su tutti i repiters e su tutte le frequenze Iso in FM.

Alimentazione autonoma con batteria da 36 Ah in appoggio alla batteria della mobile.

Riserva: altro apparecchio ricetrans IC20 quarzato come IC21.

Antenna: 5/8 magnetica sul tetto della mobile.

Tutto l'equipaggiamento e la mobile di proprietà di I2WIW.

Arrivati a Majano del Friuli, stabilito immediatamente il collegamento col capomaglia operante in FM su R6 (Trento) (I3BLQ e I3TOC) per annunciare presenza e completa disponibilità per i collegamenti.

Le operazioni via radio hanno avuto la prerogativa di inoltrare al capomaglia richiesta di tende da parte del Sindaco e richiesta di medicinali da parte del medico condotto di Majano, inoltre e soprattutto di comunicare ai responsabili della C.R.I. richieste di ambulanze, medici, infermieri e medicinali, per gli interventi di urgenza nelle zone sinistrate.

I2DXG ha operato come I2WIW (titolare di stazione) ed ha lasciato Majano il giorno 11 maggio 1976.

I2DXG Germano De Grandi

Gemona, R9

di I4ECC

Caro NE ti chiedo se è possibile pubblicare quanto segue integralmente, chiudendo un occhio sul mio italiano da licenza media, su certe espressioni che forse non tutti capiranno, su certe frasi apparentemente senza senso, ma che verranno capite da chi c'era.

* * *

Saluto Flobert che mi ha accompagnato su R8 fino a Udine e ritiro la vaccinazione antitifica all'uscita autostradale; velocemente mi inoltro nel caos stradale di Udine. Metto lo Standard sull'R9 e mi metto in ascolto.

Pochi km e vedo le prime case danneggiate, poi Tricesimo, poi i cartelli stradali per Colloredo, per S. Daniele, per Buia, per Tarcento, per Arterga ecc. Poco dopo sono a Gemona; ora l'R9 mi giunge forte. Il traffico radio è convulso ma ordinato, o senza pause. Sovramodulo velocemente: «I4ECC in Gemona a disposizione»... «QRX I4ECC!!!!» Mi fermo e attendo impaziente. Dopo poco ribussò: «I4... in Gemona a disposizione!» La risposta è perentoria: «I4... sta zitto e aspetta, se no torna a casa». Mi rendo conto dalla natura del traffico che c'è solo da ubbidire, quindi silenzio e attesa. Dopo un quarto d'ora che a me è sembrato lunghissimo, RGH mi chiama e mi spiega come posso fare per andare da lui che è sistemato col suo R9 a Gemona alta.

È impossibile arrivare su, almeno dalla strada che per errore ho imboccato. Mi fermano i Carabinieri col mitra: di qui non si può passare, ordine Prefettura! Chiamo RGH con la radio e questi invita il Carabiniere ad ascoltare e dice: «I4ECC tira fuori la licenza, ... vede Carabiniere noi siamo autorizzati dalla Prefettura di Udine a fare traffico radio, non siamo CB, siamo Radioamatori con erre maiu-scola!». Mi lasciano passare brontolando.

Una statua enorme è crollata quasi in mezzo alla strada, case distrutte. Ora i resti del duomo sovrastano la mia utilitaria in rodaggio, breve galleria, breve salita, centro di Gemona alta. A destra tutto è crollato, a sinistra tutto è crollato, qualcuno sta scavando nelle macerie, con la maschera antigas sul viso. Chiamo: R9! sono bloccato non si passa!» Breve chiarimento, ridiscendo imboccando un'altra stradina che sale verso Gemona alta. Finalmente arrivo; mi riceve HBB, mi mostra l'R9, c'è l'RGH e qualche altro. Mi avvertono che la terra trema ancora e che bisogna tenersi pronti ad uscire subito se ci si trova al coperto. HBB mi parla un poco della situazione e scendiamo insieme al Centro Medico per recupero viveri e varie, per poter affrontare la sera che si avvicina. Mi procuro un paio di mascherine di protezione per la bocca, mi danno il certificato di vaccinazione antitifo. Gli austriaci distribuiscono la minestra, ma non è possibile trovare un recipiente entro cui metterla. Ci sono file di tende di tutti i tipi e per tutti i ser-

vizi; ci sono anche i boy scout. Vorrei proprio sapere che ci fanno questi rosei boiscout in mezzo a questa tragedia. Breve visita a 3A2GX, Alex, che opera in 80 e in 144 con perizia eccezionale. (Alex come sei finito in questa bolgia?); HBB mi porta da 3EEA che opera dal portico di una villa rimasta intatta col suo FT101 + 144.

Si fa sera, alle 21.30 si smonta tutto e si scende al campo. Il capomaglia RGH raduna intorno a se le periferiche. Tutti sono stanchissimi ma continuano a discutere su problemi tecnici e umani. Alcuni radioamatori partiranno domani per tornare a casa sostituiti dai nuovi arrivati.

RGH mi dice che è arrivato venerdì e che da allora ha operato come capomaglia dalle 5 del mattino alle 21. Per me questa frase non ha ancora un significato ben preciso; però ora posso capire anche se con approssimazione di dislocazione della rete CER-R9: CIMITERO, CASERMA GOI, DEGANUTI, VIGILI DEL FUOCO, CENTRO MEDICO, STAZIONE FF.SS., POSTE E TEL., COMUNE, CAMPO MIRANO, SQUADRA RECUPERO SALME, ecc.

Preferisco dormire in auto, ma naturalmente tardo ad addormentarmi, pensando alla giornata incominciata come tante altre, lavorando e ascoltando l'R8 e gli 80 m. Ora sono qui, 350 km da casa, e ci sono dentro fino al collo. La mascherina sul viso puzza e mi soffoca, sento nausea, la terra trema, forse per effetto delle autocolonne che passano lì vicino...

...Porca l'oca che puzza! Disinfettante irrorato dappertutto, misto alle esalazioni dei fuochi purificatori, all'odore delle cucine da campo. Naturalmente non riesco a dormire... Sento la macchina in cui sono steso vibrare e scuotersi, alzo il capo alle voci concitate, mi guardo intorno: eccitazione generale. Sono circa le 24, è stata la scossa forza 8 di martedì sera. Lontano si odono fragori di crolli. La mattina dopo sono alla Deganuti che è il centro di smistamento dei soccorsi in arrivo realizzato dagli stessi abitanti di Gemona. Si distribuiscono alla popolazione alimentari, vestiti, tende, fogli di nylon, tutto ciò che arriva.

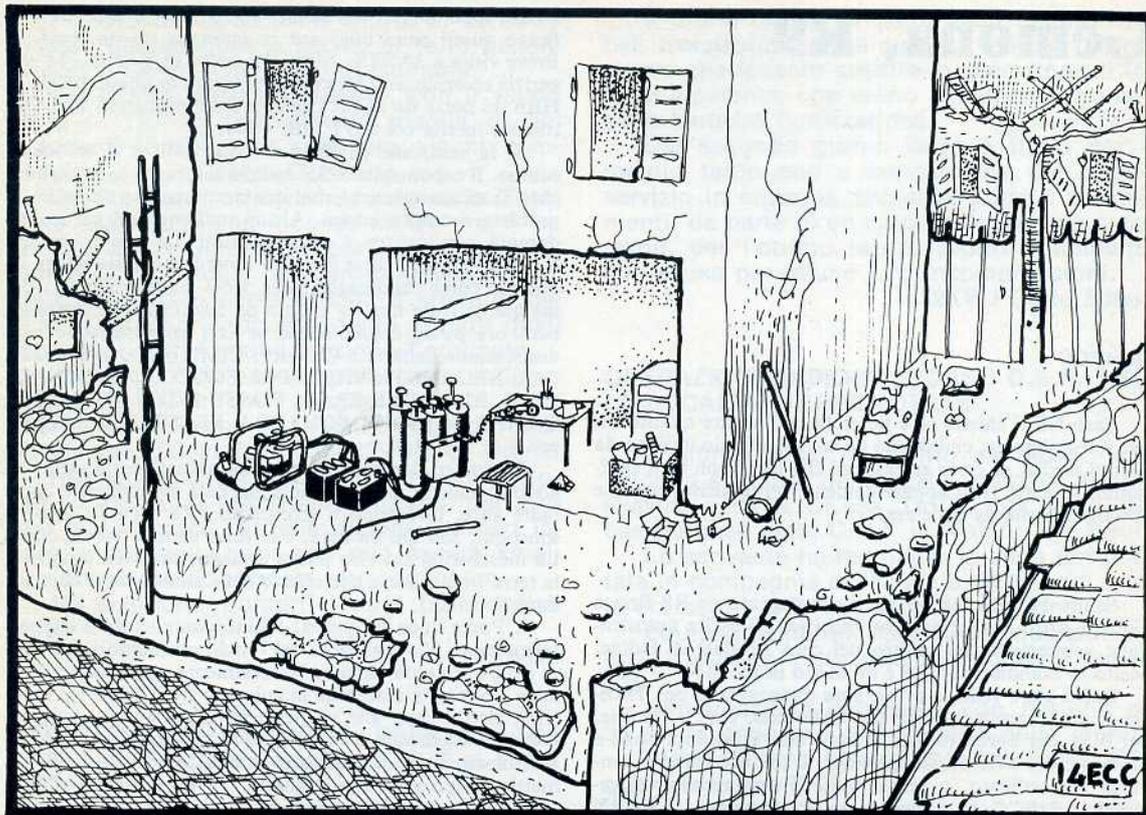
Incomincia il servizio CER del giorno: traffico radio a mitraglia, velocissimo, non si può sbagliare, per non perdere tempo a ripetere.

Su R9 che copre la zona di Gemona c'è capomaglia l'RGH che coordina tutto con la sua autorità, con la sua intelligenza resa viva dalla eccitazione e dal dover affrontare e risolvere situazioni incredibilmente drammatiche.

RGH si è sostenuto fino al limite delle possibilità fisiche, crollando dopo 120 ore di traffico radio. Tornerà poi a Gemona e rimarrà a lungo operando col suo R9. Gemona sa quanto deve all'R9 e l'R9 eri soprattutto tu, RGH. Gemona ha dimostrato di capire e quando uno di noi andava via, veniva salutato da un abbraccio e piangendo ci dicevano: siete stati i primi ad arrivare, ci avete aiutato tornate a Gemona.

Al crollo fisico di RGH è subentrato RDZ validissimo nel lavoro di capomaglia al punto da non accorgermi della sostituzione.

I responsabili del Centro Deganuti mi richiedono in continuazione, materiali, viveri, ecc. Oppure, via R9, giunge da una periferica la necessità di sapere se un certo materiale è disponibile e così di corsa vado a sentire in magazzino. Se il mio lavoro è facile, c'è un radioamatore al cimitero per la sepoltura delle vittime, c'è un altro che accompagna le squadre che, coi cani, cercano di tirar fuori chi ancora è sotto le macerie, anche se le speranze ormai sono nulle. Il mio lavoro è agevolato dal fatto che posso disporre dei generi di conforto del magazzino. Di brutto vedo l'andirivieni dei friulani che vengono a chiedere cibo e coperte e tende. Purtroppo non sempre c'è ciò che bisogna.



GEMONA ALTA - L' R 9 - maggio 76

L'ultima tenda viene contesa in una lite furiosa, finita poi in abbraccio tra fiulani. Il cibo si esaurisce rapidamente, la gente si fa rumorosa, nonostante le ripetute richieste via radio, non giungono viveri.

I dirigenti mi richiedono sempre più urgentemente messaggi per far giungere il necessario: 100.000 scatolette di generi alimentari.

Da Udine dopo mezz'ora: «Vogliamo sapere quante di carne, quante di tonno, quante di verdura». Via allora! «50.000 di carne, 20.000 di tonno, 30.000 di verdura...» Dopo mezz'ora da Udine: «in che misura debbono essere le scatolette? Medie, grandi? «La gente rumoreggia, e alla Deganuti c'è un momento di smarrimento. Molti vengono da me picchiano coi pugni sull'auto: «R9 chiama questo, R9 chiama quello, R9 chiama Udine, R9 chiama il Sindaco...». Il sig. De Simon, stupendo nel suo lavoro fin dal primo giorno, cede improvvisamente e debbono portarlo in lacrime al centro medico. Tornerà poi con tanta medicina in corpo da farlo riposare. Il giorno dopo sarà di nuovo al lavoro.

Giunge la seconda sera, solita riunione tra capomaglia e periferiche. La notte passa tranquilla ma insonne.

Il giorno dopo piove, piano in principio, comincia l'afflusso dei terremotati e in questa mattina vedo ciò che più di terribile ho visto in Gemona. Due bimbi, belli, sporchi come lo possono essere i bimbi di campagna o di strada, sani paffutelli... Ma negli occhi no! NO! grandi, troppo grandi, immobili come in certe foto di internati a Mathausen, come fermi a guardare una visione che è ancora in loro impressa. Mi si avvicina un vecchietto col cappello da

alpino, puzza tremendamente di grappa, e grappa mi offre da una bottiglia. Mi spiega che è fatta in casa che debbo bere perché i radioamatori sono stati i primi ad aiutarli. Non vorrei bere per istinto. I due bimbi lì vicino sembra che mi guardino prendo la bottiglia e bevo, poi gli occhi mi si riempiono di lacrime, la sola, l'unica volta.

I rifornimenti giungono con difficoltà, ma sono sufficienti al minimo indispensabile. Un camion in manovra schizza sul fango e piomba nella mia auto. Gran fifa ma appena tocca un fanale, niente danni. Decido di mangiare qualche cosa: c'è da aprire una scatoletta ma ho dimenticato a casa l'apriscatole, e in un magazzino di scatolette non c'è un apriscatole. Ci pensa la baionetta di un soldato. Nel pomeriggio giunge da Bologna una autocolonna. C'è I4CDH che viene a salutarmi; è calmo e tranquillo, la sua visita mi fa bene. Dice che ha nausea e che gli sembra la terra tremi.

Il traffico radio è sempre intensissimo su tutta la maglia. La radio non tace un attimo. È tutto il pomeriggio che piove. Così forte che dentro l'auto fatico a capire la radio. Debbo continuare il lavoro e spesso esco per portare i messaggi ai dirigenti della Deganuti. Sono tutto bagnato e infangato. L'auto nuova è irrisconoscibile. La pioggia scroscia così forte che il rumore diventa una tortura. Giungono via radio richieste di motopompe perché tutte le tendopoli sono allagate, si parla di fiumi in piena, di bacini stracolmi di acqua. La bufera continua di notte con raffiche di vento furiose, tuoni e lampi accecanti. Il vento è così forte che molti passeranno la notte a sostenere le tende e molte tende crolleranno. Confesso d'aver avuto paura. Nella solitudine della notte cerco di addormentarmi, penso al CER, io che

non v'ho mai creduto. Penso a quelli che hanno operato fin dal primo giorno, in zone disastrose scomode e disperate. Il sonno vince la tensione nervosa, e la mattina mi regala un'alba rigida ma calma e serena. Sui monti c'è la neve. Stendo alla brezza i vestiti bagnati, faccio una bella corsa per scaldarmi. La mattina porta un sole caldo e splendente che rinfiancherà tutti.

Si capisce che le Autorità cominciano a lavorare bene sostituendo i primi soccorsi di emergenza; il nostro lavoro sembra stia per finire (continuerà, invece, anche se a ritmo allentato). Mi appresto a lasciare le consegne al DHD per il sabato. Alla sera vado a salutare tutti, e tutti mi salutano, alcuni piangendo, non perché sono io, ma perché sono radioamatore.

Io ho fatto poco, e in un posto comodo, la mia commozone va agli altri amici dell'R9, in particolare a quelli che hanno dovuto lottare contro la burocrazia, contro la puzza orribile, e chi ha arrischiato le proprie apparecchiature, a chi ha dovuto uccidere cani pur amandoli, a chi ha dovuto lottare contro i CB.

Mi accorgo ora che non so i vostri nomi, OM delle periferiche, non c'è stato il tempo. Comunque mi sento legato a voi da un qualcosa di incancellabile: l'R9 a Gemona.

Ciao RGH, primo fra tutti

Ciao RDZ

Ciao HBB

Ciao 3A2GX

Ciao FGU

Ciao YEJ

Ciao ZKD

Ciao RSY

Ciao EEA

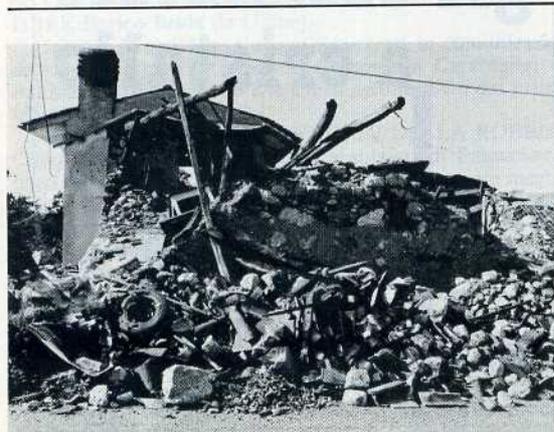
Ciao DHD

Ciao EBI

e altri di cui ho perso il nominativo.

**Firmato: il Sindaco
Anzi: un Radioamatore
(con la erre maiuscola)**

Vorrei aggiungere: per tutti quei volenterosi che una volta arrivati a Gemona con tutte le buone intenzioni, non hanno saputo attendere il loro momento per essere impiegati e perciò se ne sono tornati indietro a mani vuote e per giunta delusi e arrabbiati, al capomaglia per un CER efficiente, si deve **OBEDIENZA: PRONTA CIECA E ASSOLUTA** (e in questo includo anche il saper tacere).



Buerlis (Tarcento).

Da Gorizia ricordo così

I3RVS Sergio Rovis

Ora è finita. La nostra gente si rimbocca le maniche e pensa alla ricostruzione a sistemare nuovamente la propria casa, il proprio paese. Il friulano - che conosco bene - non si arrende e non conta eccessivamente sull'aiuto degli altri; fa affidamento esclusivamente sulle proprie forze sperando che il fulmine non si abbatta nuovamente sulla miseria...

Il sei maggio tutto il mondo ha guardato al Friuli. Da ogni parte sono arrivati diversi tipi di aiuto, ma primi fra tutti i radioamatori hanno lanciato nell'etere l'ESSE O ESSE e hanno reso edotto il mondo di quanto era successo. Da Gorizia i radioamatori sono partiti a spron battuto per dare il loro aiuto non solo a mezzo della radio ma, anche andando a cercare tra le rovine dei paesi distrutti se Caio era sano per poi ritornare a Gorizia e su i venti metri comunicare all'OM venezuelano che tutti erano sani e salvi... questo è quanto primo fra tutti ha fatto I3JGP. Voglio raccontarvi del bravo I3PVL (radioamatore non vedente) che balzato in macchina, con alla guida la signora Antonietta sua moglie, si è recato al bivio Udine-Trieste dell'autostrada Venezia-Trieste e ha deviato una colonna di autoambulanze toscane verso Udine prima che erroneamente si avviassero a Gorizia. Va segnalato anche un altro OM non vedente; I3DLX che ha messo a disposizione la sua apparecchiatura sulla autovettura di I3RBY ed assieme hanno prestato la loro opera. Desidero ricordare tutti i colleghi che si sono adoperati in questa opera di umana solidarietà scusandomi fin da ora se mi sfuggirà qualcuno. Comincio con I3DVD, I3SUO e I3DCG - I3AAI - I3OSG - I3GCP che hanno tenuto i contatti via R6 con il sottoscritto che smistava il traffico dei soccorsi dal casello autostradale di Basaldella Udine. Ci sono poi: 3 MXN che ha dato la sua opera per più giorni ed una lunga notte presso la Prefettura di Udine; I3LVH che assieme al caro Bepi 3PVL ha passato molte ore in quel di Osoppo; 3RBK che faceva servizio PTT da una tenda di Resiutta assieme a 3ZOF. Non posso dimenticare I3LBQ che appena ricevuto la mia telefonata lasciava il lavoro imbarcava nella sua autovettura la linea Geloso e andava fare servizio PTT nelle zone terremotate. Voglio ancora ricordare il Bruno - I3PNC che si è adoperato a dare il suo aiuto allo scrivente, a 3SJU e ad altri essendo il Bruno privo di apparecchiatura sui due metri. Infine voglio ricordare 3GZU che ha passato moltissime ore con chi scrive e si è prodigato anche con altri mezzi per dare aiuto ai colpiti dal disastro. Un ringraziamento voglio esprimere da queste colonne al Sindaco di Gorizia che ha disposto la collaborazione dei vigili urbani di Gorizia al casello autostradale di Udine ove funzionava la stazione CER di smistamento soccorsi. La stazione CER dell'autostrada oltre che dal sottoscritto era operata anche da I3BXL e IW3QCD. Questa stazione ha operato ininterrottamente dal mattino di venerdì 7 maggio sino a giovedì 13 sera.

Permettetemi ora di fare un passo indietro e ritornare a quella famosa sera della catastrofe: dalla mia abitazione ho mantenuto i contatti con la maglia del R6 e sugli 80 metri, riferendo tutte le notizie alla Prefettura di Gorizia - che aveva chiesto la collaborazione - sino alle ore 5 del mattino di venerdì, ora cui si conosceva quasi nella totalità la catastrofe che aveva colpito la nostra regione.

I3RVS - Sergio Rovis Gorizia

di I3RMA

Soltanto dopo molti ripensamenti mi accingo a scrivere, anche se questo non è il mio forte, alcune righe sul traffico CER svolto dopo la tragica scossa di terremoto delle 21.06 del 6 maggio u.s.; questo perché da tempo mi sento coscientemente in dovere verso molti colleghi che non ho potuto contattare direttamente.

Non posso entrare nei dettagli del traffico svolto dalle ore 21,20 di quella famosa sera poiché il mio lavoro di 207 ore in 12 giorni è raccolto in 94 pagine fitte di QTC urgenti, importanti e non, centinaia di nominativi entrati nel traffico di emergenza ed in stand-bay a disposizione; anche sul sistema con cui abbiamo svolto il traffico di emergenza in rete HF, ritengo opportuno discuterne a tavolino onde potere, alla luce di questa ultima esperienza, potere accordarci su ulteriori eventuali perfezionamenti al fine di colmare ove è possibile lacune emerse in fase esecutiva.

Vorrei qui soltanto sottolineare il perfetto accordo di traffico avuto con l'imperativo e preciso ns. Presidente Regionale I3CWR Lino, i preziosissimi consigli e suggerimenti del ns. Presidente Nazionale I1BAY Attilio; vorrei da queste pagine ringraziare gli operatori delle stazioni di Enti Ministeriali, Pubblici, di Primo Soccorso, di Enti Morali di Pubblica Assistenza che in quei primi tragici giorni hanno aderito, senza incertezze burocratiche, al ns. traffico di emergenza CER inserendosi nella ns. rete e permettendo così una rapida azione di soccorso per i sinistrati.

Mi sono ripromesso di non citare nominativi in queste mie quattro righe perché inevitabilmente vi sarebbero stati degli esclusi, però amici concedetemi una debolezza: vorrei ringraziare I3CAT Luigi che con altri colleghi OM mi hanno assistito con servizio... medico (perdevo la voce HI!), i compagni delle tese e lunghe notti (vero I0MLX Lillia e I5YT Mauro?), gli OM di tutta Italia che rimanendo in stand-bay, poche o tante ore, hanno dato quanto ho dato io. Un affettuoso abbraccio e ringraziamento dal Vostro amico e collega.

PREFETTURA di UDINE

12 maggio 1976

Al Centro Radioamatori
presso Prefettura
UDINE

Oggetto: Stazioni radio operanti su 27 MHz

La stazione Radioamatori della Prefettura di Udine è autorizzata, a sua discrezione, dal Centro di Coordinamento Regionale soccorsi a disporre dalle stazioni radio operanti sulla frequenza dei 27 MHz, per i servizi di emergenza.



LA SEZIONE DI ROMA

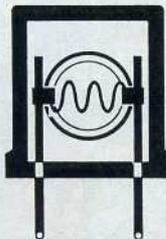
Nell'ambito del «3° Salone del tempo libero del fabelo da voi e degli hobby» che si terrà a ROMA - Palazzo dei Congressi nel periodo 2-10 ottobre 1976, indice per il giorno 10 ottobre il 1° Convegno Regionale sul C.E.R. Saranno discussi i problemi riguardanti il C.E.R. e l'organizzazione a livello regionale nell'ambito delle direttive nazionali impartite dall'A.R.I.

a cura di NERIO NERI I4NE

1

i quaderni
della radio

gli oscillatori
a cristallo



ha collaborato GOLIARDO TOMASSETTI I4BER
materiale è stato tratto da RADIO RIVISTA e HAM RADIO

32 pagine - 51 figure - Prezzo (tutto compreso) L. 1.000

Copia della relazione compilata a richiesta dal mio Comando

I3ANL

La sera del 6 maggio, pochi secondi dopo la tremenda scossa di terremoto, scappai fuori portando al sicuro la famiglia. Accesi il ricetrasmittitore dei 144 MHz installato nell'autovettura sintonizzato sull'R6 e sentii la stazione radio I3COX (Italo CANDUSSO da Buia) il quale comunicava ad altro radioamatore di Udine, credo I3KDM (Mario MADARO da Udine): «Qui è un disastro, la casa di fronte è crollata, anche un muro della mia è crollato. C'è gente che corre per le strade. La luce è andata via. Il telefono non funziona. C'è un polverone che si stenta a vedere».

Dopo di lui interveniva I3SQJ (Gaetano da Maiano): «Anche qui è stata fortissima. Devono essere crollati dei condomini. Anche noi siamo al buio, è un disastro».

I3AOS (Piero FANTONI da Tavagnacco) riferiva che anche in quella zona la scossa era stata tremenda e che si stava recando a Gemona per vedere cosa fosse accaduto.

Altri radioamatori avevano ascoltato le comunicazioni e numerosi intervenivano con brevi messaggi per indicare l'itinerario che avrebbero seguito a bordo del proprio mezzo e con le proprie apparecchiature. In breve veniva costituita la rete di emergenza C.E.R. (Corpo Emergenza Radioamatori) che fa capo presso il Ministero degli Interni Roma.

Verso le ore 21,10 l'Appuntato AFFATICATO della Stazione Carabinieri di Maiano, per mezzo di I3SQJ che si era portato nei pressi di quella caserma comunicava: «Per favore informate il Comando Carabinieri di Udine che qui sono crollati tre condomini. Un Appuntato dei nostri è grave la moglie e i bambini sono rimasti sotto».

La comunicazione veniva ascoltata direttamente dal Capitano SERVA o da altro Ufficiale del Comando Gruppo Carabinieri, tramite altra stazione radio mobile (credo I3BRK Enrico Brida da Udine).

Intanto lo scrivente riusciva a mettersi in comunicazione telefonica con il Comando Compagnia Carabinieri di Palmanova riferendo ciò che aveva ascoltato fin dal primo momento.

Il sig. Maggiore Folcardo VIVIANI DELLA ROBBIA, Comandante della Compagnia Carabinieri di Palmanova, poco dopo raggiungeva la mia abitazione per essere meglio informato ed ascoltava personalmente le notizie della catastrofe man mano che venivano trasmesse delle località raggiunte da stazioni radio di radioamatori.

Dopo essersi accertato che nei Comuni e nelle frazioni territorio del Comando Compagnia di Palmanova, dove non vi sono Comandi dell'Arma, non era successo nulla di grave rientrava a Palmanova recandosi presso l'Ospedale Civile per coordinare l'invio dei mezzi di soccorso.

Verso le ore 21,40 la Centrale Operativa di Palmanova comunicava che un'autocolonna con un primo contingente di Carabinieri del Battaglione di Gorizia era già in viaggio per Maiano.

Quasi contemporaneamente I3AOS comunicava: «Il centro Gemona non esiste più. Non si riesce a passare da nessuna strada per il gran numero di edifici crollati. Ci sono tanti morti e tanti feriti, servono ambulanze, uomini e soprattutto lampade perché la zona è nella completa oscurità».

Da varie località giungevano richieste di ambulanze, medici, mezzi sussidiari di illuminazione e soprattutto di uomini muniti di idonei attrezzi per soccorrere le persone travolte dagli edifici crollati.

Verso le ore 23,00 tramite I3SAX (Giorgio SATTOLO da Pagnacco) operante presso la Caserma dell'Arma di Gemona del Friuli, il Maresciallo Panebianco si metteva in contatto con lo scrivente pregandolo di chiedere l'autorizzazione per la rimozione dei cadaveri. Interessato in merito il Sig. Comandante della Compagnia Carabinieri di Palmanova poco dopo otteneva l'autorizzazione richiesta dal Procuratore della Repubblica di Udine dott. TOSEL.

Durante tutta la notte lo scrivente ha contribuito con gli altri radioamatori che si adoperavano nel traffico radio di emergenza consistente nel reperimento di mezzi di soccorso, uomini, mezzi meccanici, medicinali, plasma, posti letto negli ospedali ecc. In seguito per il reperimento di bevande, generi alimentari, indumenti, tende coperte e altri generi di prima necessità.

Notizie sulle zone colpite dal sisma o informazioni relative a parenti e amici sono state trasmesse in tutto il territorio Nazionale e all'estero, in particolare per ricomporre i nuclei familiari i cui componenti erano stati avviati in ospedali diversi. Ciò anche per alleggerire la rete C.E.R. che veniva disturbata non essendo possibile il contatto telefonico con le zone terremotate.

È impossibile citare tutti e tutto ciò che i radioamatori hanno fatto, affluendo da tutte le direzioni per mettersi a disposizione dei Friulani che, malgrado duramente colpiti, avevano consentito fin dai primi momenti il parziale ripristino delle comunicazioni simultaneamente interrotte.

Da Palmanova hanno operato i seguenti radioamatori: **I3-59270** Ernesto CARUSO, via Pisani n. 3 - Durante la notte si è messo a disposizione dell'Ospedale Civile per l'invio presso il Centro Trasfusionale dei donatori con particolare gruppo sanguigno. Il giorno seguente ha operato insieme allo scrivente. Ha organizzato una squadra di 50 uomini inviati a Forgaria del F.

IW3QAQ Giuliano MONAI abitante a Sottoselva - Si è messo a disposizione dell'Ospedale Civile e in seguito si è recato a lavorare nella zona terremotata.

IW3QDY Sandro OSSO abitante in Borgo Aquileia - Come sopra.

I3SUM Loris da AQUILEIA - Idem.

I3CKN Giovanni LARATRO Borgo Aquileia Palmanova - Ha trasmesso e ricevuto messaggi di informazioni da tutto il territorio nazionale e dall'estero, per un periodo insieme allo scrivente e successivamente dalla propria stazione radio, coadiuvato dai figli e da altri ragazzi.

Mar. Or. s.p.e. Antonino Lo Monaco
Compagnia Carabinieri Palmanova
Nucleo Radiomobile

«Uno per uno ma tutti per tutti»

Relazioni

I3FNA Alfredo Franco Trieste

Il giorno 7 parto da Trieste alle 14.00 assieme al II operatore I3AQU con destinazione Trasaghis per sostituire I3ZSC. Due ore dopo sono sul posto e prendo contatti con le autorità militari. Alle 21.20 finiamo il traffico e veniamo sostituiti da I3UBR; noi proseguiamo in ricognizione sulle strade che portano a Somplago. Questo perché un autotreno dell'Enel carico di materiale che doveva recarsi alla centrale non era a conoscenza della percorribilità delle strade. Finita la ricognizione, si fa ritorno a Trasaghis e quindi si riparte alle 23,30 per ritornare a Trieste (01.00 del giorno 8/5).

Per quanto concerne il giorno 9 ci si può rifare alla relazione di I3GTT che era il mio secondo operatore.

I3GTT Antonio Gatti Trieste

Partenza il giorno 9/5 alle ore 06.00 diretti al cimitero di Gemona dove si rimane tutto il giorno. Il rientro è fissato per le ore 21.00 in quel di Trieste.

L'11 sono ad Osoppo presso il Municipio su rete R6 e li rimango fino al giorno 12 assieme al secondo operatore Pereson Vincenzo.

Dal 13 al 15 riprendo servizio a Gemona, alla Caserma Goi su rete R9 in compagnia del secondo operatore Cesarato Elio. Il servizio viene chiuso alle ore 10.00 del giorno 15 per cessata attività in detta zona.

Trieste - Per quanto concerne l'attività degli operatori di questa zona puoi rifarti anche alla relazione mandata a te direttamente da quella sezione e che riguarda il servizio PT.

I3BMV Giro Giorgio Trieste

Carissimo Toni (I3BLQ) come d'accordo ti invio una breve relazione sul servizio d'emergenza...

Poiché desideri fermamente un commento, penso che per un CER sempre più efficiente sia necessario una maggiore preparazione da parte delle autorità verso il CER (a Trieste gli OM sono stati respinti da Prefettura e Distretto Militare, ed accettati sono in seguito da P.T.) ed inoltre freddezza ed assoluto dominio dei nervi da parte dei capimaglia e sostituti, in modo da evitare frasi infelici in pieno ponte. Indispensabile che capimaglia e sostituti tengano una lista di chiamate, per non dimenticare chi ha messaggi da inviare (tipo NET).

So che il servizio è gravoso, l'ho provato nel '66, quando ho operato in mezzo a disastri, completamente isolato, unico radioamatore in loco in mezzo a gente in subbuglio, senza luce, senza telefono e con scarsi viveri per 96 ore consecutive.

Ti invio le più vive congratulazioni per il fantastico servizio da te reso e Ti invio i più cordiali 73.

Rapporto

Da 10 minuti dopo la scossa, attivo in R6, R8, R0 e 80 m. Ricevuto i primi messaggi dal maresciallo dei Carabinieri di Maiano. Ricevuto e ritrasmesso via radio necessità fotoelettriche.

Durante la notte ricevuto e ritrasmesso alcuni messaggi diretti all'Ospedale di Trieste, ed alla Banca del Sangue.

Giorni successivi, tenuto a disposizione, con brevi interventi. Domenica 9/5 servizio presso la Stazione Marittima di Trieste, sostituito durante l'ora del pranzo il capomaglia R6.

Lunedì 10/5 servizio particolare all'Ospedale Pediatrico di Trieste per ponte radio con i nuclei pediatrici periferici in zone sinistrate.

Servizio terminato il 14/5.

I3BNU de Gironcoli Franco

I3RSY Colombo Fulvio

I3BMV Giro Giorgio

Trieste

Lunedì 10 maggio ci pervenne richiesta diretta e personale da parte dell'Ospedale pediatrico di Trieste «Burlo Garofalo» di cercare di stabilire un collegamento radio tra il campo sanitario di Gemona dove operava un nucleo pediatrico dell'Ospedale e l'Ospedale pediatrico stesso.

Entro la mattinata dello stesso giorno vennero sistemate in ospedale tre stazioni VHF da 10 W e una HF da 240 watts. Il traffico venne svolto per lo più su HF attraverso la rete CER di 3CWR e 3RMA perché la rete VHF dell'R6 appariva troppo congestionata.

Dal giorno 10 al giorno 14 furono trasmessi e ricevuti numerosi QTC (quasi un centinaio) riguardanti fornitura di materiali gruppi elettrogeni, un inceneritore, un depuratore H₂O, medicinali, torce elettriche, ecc.

QTC riguardanti i turni e l'impiego del personale sanitario, QTC per conto di altri enti diretti a Italsider, F.F.S.S., Sindaco di Trieste, centro coordinamento medici volontari, ecc.

Naturalmente per ogni QTC veniva chiesto e rispettivamente trasmesso destinazione, destinatario e mittente.

15/5/76 Comune di Arzignano
Sono venuto a conoscenza che il
gruppo Radicamatori ha ricevuto l'ordine
di smantellare le loro stazioni radio.
Attualmente è l'unico punto di comuni-
cazione che abbiamo e in cui con-
tinua a operare di giorno e con
le varie tendopoli distocate nella
zona.
Ci sembra pertanto che l'ordine
impartito ai radicamatori risulti
allo stato attuale del tutto precipitoso e
perfino inattuabile.

Amf. Proda
Ambr

Il giorno 14 essendo stato stabilito il collegamento telefonico con il campo sanitario di Gemona, venivano a cessare le esigenze per le quali era stata installata la stazione, per cui la stessa veniva smontata definitivamente.

La stazione ha funzionato per quasi 100 ore con gli operatori: I3BNU, I3BMV e I3RSY che però nei giorni successivi ha operato nelle zone terremotate.

I3MXT Romoli Mario

Il giorno 9/5 assieme a Cosmetico Alfredo, inviato dal capomaglia R6, mi reco a Rivoli di Osoppo dove trovo altre due stazioni con cui collaboro assieme con il vice prefetto di Bologna. Il lavoro consiste nel coordinare, ricevere e smistare la calce nelle varie zone.

Alle 16.00 della stessa giornata veniamo spostati ad Artegna in aiuto ad altro OM. Verso le 18 torno a Rivoli. Alle 19 il vice prefetto di Bologna rientra a Udine mentre noi rimaniamo di servizio tutta la notte. Durante questo periodo sono giunti 35 autotreni di calce 15 dei quali venivano fatti scaricare in zona vicina poiché gli autisti dovevano ripartire. Alla mattina provvedevo, viste le urgenti richieste, a inviare 2 camion a Gemona, due ad Artegna e uno a Buia.

Il 10/5 alle ore 7.30 sostituiti da altro collega ritorniamo a Trieste per riposo.

Il 12/5 riparto, su richiesta del capomaglia R6, per Fagnana - su richiesta del Commissario di Governo, per censimento tende. Servizio fatto alla meno peggio visto che le tendopoli erano dislocate in ogni dove. Nel contempo dai vari Sindaci dei paesi visitati inoltro alla Prefettura richieste di acqua e viveri. Alle 10.30 venivo inviato a Gemona alla Caserma Goi, al centro operativo per informarmi se le varie sedi comunali periferiche erano agibili o meno (richiesta fatta dall'assessorato ai lavori pubblici di Udine). Alle 16 venivo inviato a Urbignacco dove provvedevo a tenere i collegamenti del campo con il campo base di Maiano.

Durante la notte fra il 13 e il 14 imperversava un nubifragio mentre ero intento a sistemare due vecchiette nella tenda ed era stata assegnata a me e per la ISORS, che si trovava sul vicino campo di Buia. Il vengo atterrava la tenda dell'Esercito della Salvezza. Gli stessi richiedevano il mio intervento per la richiesta d'aiuto ma trovavano la macchina vuota in quanto stavo aiutando le vecchiette da altra parte. Nella fretta, tra le altre cose, lasciavano le portiere della macchina aperte, con conseguente allagamento della stessa. Di lì a poco riuscivo a chiamare i VV.FF. e facevo ritornare ISORS al campo di Urbignacco per ospitarmi per tutta la notte nella sua autovettura.

La mattina del 14/5 rientravo a Trieste per riposo.

L'indomani mattina alle ore 9 ripartivo da Trieste e venivo inviato dal capomaglia R6 al campo base di Artegna per prendere istruzioni. Qui venivo assegnato al campo 2 di Orcenigo da dove fino alla sera del 18/5 ho provveduto a tenere il collegamento con il campo base per le varie richieste sia di persone che di generi alimentari, ambulanze, medici, acqua, ecc.

I3ZEW Sergio Zeppar Trieste

Dopo essermi messo in contatto con alcuni OM della mia provincia, mi sono messo a disposizione del Coordinatore CER, recandomi sul luogo del disastro nella giornata di sabato 8 maggio.

Appreso che la frazione di Stalis (Gemona alta) risultava ancora isolata e irraggiungibile, su richiesta del capo maglia, mi sono recato sul posto con mezzi di fortuna (fuoristrada e quindi a piedi).

In seguito, nella mattinata di lunedì 10 maggio '76, al Circolo Costruzioni di Trieste, ho preso contatto, su sua richiesta, con il direttore Ing. Belluzzi e quindi assieme ad



Quattro dei tanti a Gemona.

altri funzionari, è stato coordinato un piano organizzativo per la rete PP.TT.

Per quanto concerne questo servizio la relazione va rimandata al capitolo apposito inserito in questo fascicolo.

I3ZGR Luigi Dal Moro Portogruaro

In una riunione di Sezione fatta il 21 maggio, al termine di tutte le operazioni, sono emerse le seguenti osservazioni:

- 1) premessa l'efficacia e l'insostituibilità dei ponti in situazioni soprattutto di emergenza, si è resa evidente la necessità di una squadra tecnica (almeno due persone) sempre pronta al servizio del ponte e per eventuali nuove installazioni.
- 2) Deve essere presa in considerazione una «assistenza nell'assistenza» per quelle stazioni che debbono prolungare per necessità l'operatività in zona sinistrata.
- 3) Si ravvisa comunque la necessità di una maggiore efficienza del servizio CER come tale, per cui si deve riorganizzare, alla luce dei fatti, tutte le maglie ed in tutte le frequenze che si sono dimostrate efficaci.
- 4) In diverse occasioni si è constatata la confusione che si è ingenerata nell'indicare, da parte della autorità e pubblico, i radioamatori e i CB. Si ritiene perciò che qualche cosa debba essere fatto dagli organi competenti dell'A.R.I. (a partire dalle Sezioni) per chiarire questo punto che si ritiene molto importante per una determinata definizione dei due gruppi sui riguardi dell'opinione pubblica.

Nota sintetica del servizio CER prestato dai soci ARI della Sezione di Portogruaro.

COP Capomaglia dell'R6 da giovedì 6, dall'inizio fino alla fine del servizio di assistenza, ininterrottamente a turno con BLQ e qualche altro.

POK Servizio ausiliario ed effettivo presso il marito COP con dedizione costante per tutto il periodo del servizio.

SLN Venerdì 7 era a portare pane e acqua a Billerio di Magnano in Riviera. Osoppo: dalle 17 di domenica 9 alle 21 di lunedì 10. Ospedale Civile di Udine dalle 8 di sabato 15 alle ore 20.

VJL Osoppo: dalle 17 di Domenica 9 alle 21 di lunedì 10.

IW3EKO Majano: dalle 5 di Venerdì 7 alle 12 e poi lunedì 10 e mercoledì 12 sempre in zona.

GGU Servizio saltuario presso stazioni del Covenor.

GOU Ha aiutato nell'installazione dell'R9 e presso la prefettura di Udine.

KJL Venerdì 7 pomeriggio con MIY a Montenars fino alle 20.30. Domenica 9 pomeriggio con MIY a Trasaghis fino alle 20.30. La notte tra il lunedì 10 dalle 20.30 e martedì 11 con LIJ a San Daniele fino alle 7.30.

MIY Vedere KJL. Oltre a questo ha fatto parte della squadra sul Cavallo per l'installazione dell'R1 fino alle 22.

LQN Prestato servizio domenica 9 ad Artegna.

MWK Servizio stazione Covenor sull'R1 da mercoledì 12 a domenica 16 dalle 8 alle 23.

RCZ Servizio con IW3EKL a San Daniele sabato 8 dalle 12 alle 20.

Martedì 11 dalle 6 alle 23 ad Artegna e mercoledì 19 dalle 12.30 alle 20 ad Artegna.

STX Giovedì 6 sugli 80 m col CER maglia CNR e BAY dalle 23 alle 6.30 di venerdì da casa di COP. Domenica 9 dalle 5.30 alle 15 ad Artegna e vari interventi da casa di COP successivamente.

IW3 EGH Dal pomeriggio di sabato 8 a domenica 9 a Tarcento.

UBL Durante tutto il periodo ha effettuato servizio di informazione per i friulani all'estero per informazioni inerenti a situazioni sui luoghi terremotati da tutte le zone europee e Stati Uniti.

SAN Da venerdì mattina a sera a Gemona alta, stazione Carabinieri. Fin dal primo momento si è messo in contatto con l'ospedale di Portogruaro per far da tramite tra le ambulanze operanti nelle zone terremotate e l'ospedale medesimo. Sabato mattina ripristino dell'R6 sul Monte Cavallo e sabato pomeriggio installazione dell'R1 sul monte di Ragogna. Lunedì 10 per spostare l'R1 dal monte di Ragogna sul Tremol per il servizio in particolare per i terremotati della provincia di Pordenone.

ZGR Servizio venerdì 7 a Magnano Riviera e poi a Majano. Sabato ripristino R6 sul Monte Cavallo e poi installazione R1 sul monte Ragogna. Lunedì 10 installazione stazioni presso il Covenor per collegamento sia via R1 che con frequenza diretta col comune di Venezia e Artegna e Montenars.

IBVQ Sergio Bean Monfalcone

automezzo 124 Fiat. Apparecchiature 144 + decametriche 21.02 del giorno 6 ricevuto allarme da CQX in Buja sui 144.

21.05 dato allarme in decametriche (80 m frequenza CER) a I1PYS e/I3TTI.

21.30 partito per zona terremotata. Alle 22.15 arrivato a Mels - attraverso strade di campagna arrivato a Majano e iniziata collaborazione con Capitano Carabinieri e Maggiore Esercito. Questo fino a venerdì 7 maggio alle ore 14 quando vengo sostituito da IW3QDD.

Sabato 8 maggio assieme all'aiutante Paolo Giorgio alle ore 14 in località Tricesimo a fianco della stazione dei Carabinieri organizzato centro raccolta telegrammi per le frazioni e paesetti (a Tricesimo avevano messo sulla porta della posta un cartello che indirizzava la gente presso la nostra stazione). Questo fino alle 22 dove è stato effettuato anche un continuo collegamento con maglia R6 e la Prefettura.

Il servizio continua fino alle ore 15 del 9 maggio quando vengo sostituito da I4BNR. Alle 15.30 consegnamo all'ufficio postale di Udine i telegrammi raccolti. Alle 22 dopo il servizio burocratico per l'inoltro dei telegrammi rientro a Monfalcone.

Lunedì 10 maggio alle 14 mi reco assieme al secondo operatore Giorgio Zotti (SWL 20600) che ha operato anche come stazione OM, mi reco - su richiesta della Prefettura a Piani di Luzza. Qui il Maresciallo ci dice che non è stato richiesto il nostro intervento pertanto ritorniamo. Alle 16 siamo a Gemona dove veniamo inseriti nella rete R9 e nella notte su R6 e decametriche. Il servizio a Gemona termina alle ore 18 dell'11 maggio quando veniamo sostituiti da 3A2AGX. Alle 20 siamo di ritorno a Monfalcone.

Il giorno 12 sempre a Giorgio Zotti ci presentiamo a Majano alle 17 per appoggiare PUE. Facciamo collegamento, oltre che su R6, anche su R5 con le località di Urbi-

I2TAL e I2LLO



gnacco (MXT) Colloredo (ORS), Mels (CTQ) e S. Stefano di Buja (WKT e RGN).

Giovedì 13 maggio alle 18.00 smontiamo le antenne sotto un nubifragio e veniamo sostituiti da I4TVV e I4AE. Alle 21 siamo nuovamente a casa.

I3LAV Gianni Lavarian. Cormons

Vista la necessità di reperire posti letto presso gli ospedali, subito dopo i primi allarmi presi contatto con l'ospedale civile di Cormons per dare informazioni. Poi, sulle orme dei vari BVQ e SAX mi misi in moto verso Tricesimo. Vista la difficoltà di entrare su R6 detti una mano ai soccorritori. Da Tricesimo, ad Artegna e quindi a Magnano in Riviera dove dopo diversi tentativi riuscii a collegarmi in diretta con ILC. In questa località ebbi molta soddisfazione in quanto tutte le autorità, sia civili che militari, mi dettero il massimo affidamento. La mattina successiva (7/5) fui avvicinato da un inviato della RAI - TV TG2 che mi chiese parecchie informazioni sul nostro operato. Alla sera venni sostituito da IW3QBZ di Udine che catechizzai adeguatamente affinché potesse organizzare una maglia per le più piccole frazioni sparse lì attorno.

Il giorno 11 assieme a MKG stabilimmo i contatti per un servizio tra l'acquedotto centrale di Udine e quelli periferici. Il tutto durò, per quella giornata, fino alle 18.30. Nei giorni successivi mi feci sempre vivo in frequenza, nei limiti del possibile, e cercai di rendermi utile anche se il mio Mobil 5, a causa del super lavoro, funzionava non troppo bene, anzi.

Considerazioni

Necessità di snellire gli scambi di notizie per dar modo a tutti di fare QTC. Dare più ascolto alle stazioni deboli proprio perché funzionanti da zone più lontane e magari in condizioni di lavoro più disagiate. Organizzare più maglie cercando di utilizzare in loco tutte le dirette possibili.

I3ILC Ilvano Carlet - Cervignano del Friuli

Pochi minuti dopo la prima scossa, giovedì 6 maggio scorso, mi misi subito in radio, sia in VHF che in HF. La prima parte ovviamente sul 6 dove si potevano avere le prime notizie dalle zone terremotate.

Un piccolo esercito!



I3BLQ (e I3TSA).

Nella mia mansarda rimasi in servizio ininterrotto fino a lunedì 10 quale centro di coordinamento aiutato da altri OM della Regione che veniva in appoggio o a sostituirmi per alcune ore. La prima ora di sonno la feci la domenica notte.

Il giorno 11 feci QSY in quel di Artegna dove rimasi in servizio fino a giovedì 24. Poi a Trasaghis (breve le pause e una volta QSY di ritorno a Gervignano) fino alla sera del 14/5. L'indomani a Tarcento dove mi alternai con BXL al Centro di coordinamento fino al giorno 18 quando in pratica cessò il mio intervento. Per brevi tratti operai anche in Prefettura a Udine per dar respiro agli altri colleghi.

Due i fatti importanti che voglio segnalare. Il primo riguarda la sera dell'ormai famoso 6 maggio attorno alle ore 23. Vista la necessità di militari ma soprattutto di fotocellule mi recai alla caserma Lancieri di Novara in quel di Cervignano, nella mia città, dove i mezzi e uomini ce ne sono tanti e tanti. Cercai di mettermi in contatto con il colonnello comandante ma questi nonostante il piantone gli avesse spiegato il motivo della mia visita mi fece allon-

tanare «perché disturbavo» (ero fuori dalla caserma) e non ne volle assolutamente sapere di niente in quanto se avessero telefonato dal Presidio va bene altrimenti nisba!

Il secondo fatto riguarda i CB. Vista la lettera emanata in Prefettura per avere in appoggio eventualmente stazioni CB mi misi in contatto con il dottor Manfredi "presidente" dei C.B. di Udine. Interpellato telefonicamente mi rispose che solamente se avessimo garantito vitto e alloggio ai suoi CB li avrebbe mandati. Insistei sul fatto dell'esistenza della lettera e dopo due ore e mezza, dopo aver preso visione della stessa, mandò, almeno così sembra, un CB di servizio all'acquedotto!!!!

Equipaggi di Grado: I3TSA - I3IDS - I3RLQ - IW3QBV - IW3QCU - I3XLS e altri patentati, divisi in vari gruppi

Giovedì 6 partenza immediata verso le zone sinistrate con direzione Gemona dove prendiamo contatto con SAX. Poi veniamo trasferiti a Maniaglia dove rimaniamo fino al venerdì sera.

Sabato e domenica altri due giorni di servizio: una parte a Gemona, alla caserma Goi, gli altri alla pista elicotteri sempre di Gemona per smistamento di detti mezzi verso le città isolate.

Altra parte del gruppo a Montenars alta e Montenars bassa e altri ancora a Campoformido, presso l'eliporto (prima ancora un aiuto a quelli che facevano il lavoro di smistamento mezzi all'autostrada).

Poi altri servizi sporadici in altre località (Campeglio e Faedis) e ai centri operativi di Cervignano e Grado.

Relazione da I3AAI - Operatore: Aglialoro Umberto QTH: Sagrado (GO) Giovedì 6

Stavo cenando ore 20,59 la scossa distruttiva. Avendo la mia stazione in VHF presso la fiera di Gorizia ho cercato tramite telefono di informarmi dove si trovava l'epicentro del terremoto. Le scosse di direzione est-ovest o viceversa ho dedotto che si trattasse della Carnia o la Slovenia. Avuto conferma per la Carnia io e mio figlio Franco di anni 15 siamo partiti con attrezzi di scavo alle ore 22 alla volta di Artegna seguendo due autoambulanze della CRI di Monfalcone. Ci siamo prodigati nel recupero dei feriti rimasti sotto le macerie di un albergo di Artegna.

In una gran nuvola di polvere che sembrava nebbia, gli occhi e la gola bruciavano, lavorando al buio con il solo ausilio dei fari delle autovetture.

Con la mia autovettura familiare abbiamo trasportato all'Ospedale di Udine due feriti.

IW3EBI e I3REH.



Ritornati in loco un carabiniere mi ha indicato di portarmi d'urgenza ad Osoppo. Erano le ore 2.00 e da tale località abbiamo fatto servizio autoambulanza per gli Ospedali di Udine e Palmanova, sino alle ore 7.00 per rientrare noi nel mio QTH.

Venerdì 7

Pomeriggio a Gorizia per ritirare presso la Fiera la mia apparecchiatura. Dopo cena ore 20.00 partenza da Sagrado con a bordo I3GCP alla volta del casello autostradale di Udine. Qui c'era I3 RVS che mi incarica di fare da staffetta via radio per condurre le varie autocolonne di soccorso in arrivo al casello alle varie caserme che fungono di centri operativi logistici.

Sabato 8

Ore 1.00 incarico di portare a Maiano un Autocolonna di autoambulanze con medici e medicinali provenienti dalla Toscana. Mi viene aggregata una seconda colonna della P.S. con stessa destinazione.

Non conoscendo la viabilità ho approfittato della mia esperienza fatta in varie radiocacce proprio in quelle zone per portare tramite strade secondarie e di campagna essendovi molte interruzioni nelle strade paesane, le autocolonne a destinazione. Giunti a Maiano tutti eravamo ammutoliti per lo scenario che ci appariva man mano che procedevamo illuminando con i fari delle autovetture i luoghi.

Chiedo istruzioni via radio per la sistemazione di uomini e mezzi, medici e medicinali all'Ospedale di S. Daniele, materiali e viveri in Maiano in luogo sicuro da crolli.

Presso la caserma C.C. ho trovato OM di Pordenone ed essendo già l'alba abbiamo fatto colazione prima del ritorno a Sagrado.

Domenica 9

Equipaggio: I3AAI e I3GCP, partenza alle 12.00 per prefettura di Udine per poi essere destinati ad operare da Buia. Arrivo a Buia ore 14.00 per dare il cambio ad I2BC. Abbiamo avuto difficoltà e incomprensione da parte di qualche autorità locale anche per fattori di disorganizzazione in loco. Nel frattempo il comitato Coordinatore in loco cominciava ad essere operante e ci siamo spostati verso il Campo Base per il coordinamento del campo stesso e per attuare le eventuali richieste di interventi: materiali e viveri che necessitano in tale comune e nelle sue frazioni. Abbiamo avuto l'ordine di essere vaccinati con vaccini polivalenti antiepidemici.

Come gli altri giorni ogni tanto arriva qualche scossa più forte delle altre che crea il panico in tutti.

Si stanno montando altre quattro tendopoli per cui le varie richieste di mezzi e materiali si fanno sempre più pressanti. Continua a piovere a dirotto e aspettiamo il cambio per le ore 22.00, ma purtroppo il cambio non è avvenuto cosicché abbiamo dovuto trascorrervi tutta la notte sotto un diluvio d'acqua e la temperatura si è abbassata di parecchi gradi. Il cambio ci è stato dato alle ore 7.00 del lunedì da parte di I3UBR con secondo operatore.

Mercoledì 12

Avendo mezza giornata di chiusura infrasettimanale della mia attività, ho approfittato del pomeriggio libero per recarmi nuovamente in quel di Buia facendo copia I3AAI e I3VER su ordine del Capo maglia. Sul luogo abbiamo trovato due OM di Ferrara I4WKT e I4...? La sezione operava in tutte le gamme e con servizio P.T.T. Abbiamo fatto collegamenti tra le varie tendopoli, Capo maglia e Prefettura per richieste e comunicazioni varie.

Rientro nel mio QTH alle ore 23.00.

Umberto Aglialoro I3AAI

Tre giorni a Gemona

di I4LUN



Particolare, da Gemona.

La partenza

Domenica 9 maggio 76 ore 12.

Ascoltiamo dalle nostre radio l'appello degli OM che operano dalle zone terremotate del Friuli. Qualche scambio di messaggi con loro, brevi telefonate fra di noi OM di Ravenna, ci accordiamo per partire:

4MIW Gianni 4EML Sergio ed io 4LUN Luigi.

Sulla 128 carichiamo:

Standard 806 - Mobil 5 - Tenco - 2 batterie con carica batteria, gruppo elettrogeno da 300 W, 2 antenne G.P., 1 Asahi 10 elementi, 1 Elba, acqua e viveri per tre giorni, pastiglie antififiche.

Non sappiamo dove ci destineranno, dobbiamo essere perfettamente indipendenti. Ci aspettano il più presto possibile alla stazione operativa di Tricesimo di fronte alla caserma C.C.

Siamo carichi non si può andare veloci. A Mestre facciamo metano. Davanti a noi c'è una lunga fila di macchine in attesa di rifornimento, qualcuno si chiede se siamo in emergenza. Ci fanno passare avanti. L'operaio addetto al rifornimento ci abbona 1.000 lire sul prezzo. Forse le rimetterà di sua tasca. È il primo segno di solidarietà tra i tanti che osserveremo nei prossimi giorni.

Arriviamo all'uscita del casello autostradale di Udine

sotto un diluvio d'acqua; 3RVS, che fa parte della stazione operatrice di smistamento preannuncia il nostro arrivo agli organizzatori.

Qualche rapido saluto, qualche cordiale battuta, una stretta di mano e via. Non si può perdere altro tempo. A sera inoltrata arriviamo a Tricesimo, incontriamo 4BNR Primo. Opera dalla sua macchina sulla maglia R6. Si vede dal suo volto stanco che è là da molte ore. Piove ancora. In una tenda di fortuna nel mezzo della strada sento alcuni OM che operano sulle HF. Sotto i loro piedi scorre un rivolo d'acqua, sono nel fango. Sui lati della strada buia, file di auto parcheggiate, in esse pernottano gli abitanti del luogo. La paura è grande. Qua e là qualche lampada accesa forse dalla sera della prima scossa. C'è ancora la corrente elettrica: è un paese fortunato. Affrontiamo la nostra prima lunga notte.

Gli operatori si alternano agli apparecchi, io dò il cambio al BNR che tenta di riposare. Sul R6 sento COP, dà disposizioni, annuncia l'arrivo di OM anche da altre regioni d'Italia. Per l'indomani occorreranno quindici stazioni per la rete R9 di Gemona, il paese più colpito. Dalle HF ascolto l'appello del capitano della caserma GOI che chiede urgentemente "100 spugne e del disinfettante per cadaveri". Ritrasmetto il messaggio via R6. Provvederanno altri. Il messaggio mi preannuncia già la triste realtà di cui sarei stato partecipe poche ore dopo. Una vecchietta del luogo timidamente ci offre del caffè bollente. Ci voleva!

Lunedì 10 maggio ore 4,30 una nuova scossa di terremoto mi sveglia all'interno dell'auto. Alle ore 6 altra più forte fa sobbalzare le apparecchiature collocate sul rustico tavolo all'interno della tenda. È ormai giorno, ci approntiamo a partire verso Gemona.

Piove ancora a dirotto. Dopo qualche bugia sulla nostra supposta vaccinazione antitifica intramuscolare (avevamo comunque cominciato a prendere le pastiglie) agli agenti del blocco stradale che al vederci con tutto l'armamentario e indubbi che fossimo dei radioamatori OM ci diedero via libera verso le zone terremotate. Man mano che procedevamo verso nord ci veniva incontro desolazione e morte e con essa il dolore di tanta povera gente friulana.

Uno spettacolo simile lo vidi soltanto da ragazzo dopo i bombardamenti della zona industriale di Porto Marghera. Bivacchi, tendopoli, ospedali da campo improvvisati e da per tutto montagne di macerie che custodivano ancora dopo giorni e notti di ricerche e di scavi, dei poveri corpi. Sorpassate delle colonne di camion militari, credo austriaci, ci indirizzammo verso la zona alta di Gemona dove in una delle ultime case ancora in piedi era la postazione di 3RGH Bruno; questi in un garage operava direttamente dal ripetitore su frequenza R9. L'instancabile e abile capo maglia ci destinò ai mezzi operativi dislocati in un ampio spiazzo adiacente al cotonificio SNIA, o meglio a quello che ne era rimasto; li sostituimmo W3EBI.

I mezzi operativi consistevano in un certo numero di ruspe gommate e cingolate, pale meccaniche e gru nuove di zecca che una fabbrica di Torino aveva rapidamente fatto arrivare a Gemona. Vi era inoltre accampato un reparto di VV.FF. piemontesi perfettamente equipaggiati e dei quali potevamo disporre in caso di urgente necessità. Approntammo la nostra stazione con il nominativo LUN e cominciammo ad operare in collegamento con le numerose altre stazioni operative dislocate in altri punti strategici della cittadina. Eravamo un punto di appoggio per qualsiasi necessità di mezzi meccanici o per comunicazioni urgenti ad autorità civili e militari e per qualsiasi altra richiesta.

Primi messaggi: Inviare squadre di vigili in via Della Cella, cadaveri in superficie. OM al cimitero di Gemona, occorrono teli per cadaveri, guanti disinfettanti - un camion per trasporto bare... Al cotonificio, dove siamo, dopo aver estratto le vittime si pensa al recupero delle pre-

ziose macchine per filatura ancora recuperabili. Si pensa già al lavoro di domani. Bisogna tagliare i grossi tondini di ferro. Occorre la fiamma ossiacetilenica. Dopo il nostro appello radio arriva un camion attrezzato, vi sono uomini stanchi, ma sorridenti e pronti a ricominciare.

Nell'usare la fiamma si incendiano i cascami di cotone, è inevitabile! Bisogna spegnerli, un incendio sarebbe disastroso, a Gemona non c'è acqua da buttare!

Cerco una moto-pompa, non ce ne sono! LUN emergenza - via radio chiedo un gruppo elettrogeno da 25 kW da poter far funzionare con una elettro-pompa. Arriva mandato da chi sa chi. La tensione del gruppo è diversa da quella della pompa, occorre un trasformatore 380/550 V. Mandiamo un camion alla ditta VIGNUDA di S. Michele, si riprende il lavoro. Improvvisamente l'odore di cadavere si preannuncia. Arrivano i cani con i loro conducenti slavi, sono sfiniti dal lavoro di tanti giorni. I conducenti incitano gli animali a cercare tra i macigni, tra le pietre e le travi di legno, essi stessi scostano i mattoni, le loro mani sanguinano. Cerca! Cerca! Il cane abbaia, ce n'è un'altra, al settimo telaio. È lei, dicono il suo nome, ha la testa schiacciata da un'enorme trave in cemento.

Da «LUN emergenza! Una bara ermetica, disinfestatori al cotonificio». Messaggi brevi e telegrafici non si può occupare molto la frequenza. Altri messaggi: chiedo al sindaco l'autorizzazione a demolire le facciate pericolanti degli edifici. OK. Le ruspe procedono a Gemona alta. Questa cittadina friulana che nel settimo secolo era presidio Longobardo, fino a ieri fiorente centro agricolo e industriale con 12.000 abitanti, oggi è un cumulo di macerie, non esiste più.

RDZ dal cimitero dura fatica alle richieste di bare che provengono dalle varie parti, 20 alla GOI, 2 in piazza del Ferro. Si trasportano in camion, le ambulanze ormai non servono più. La radio continua a funzionare, R9 sembra scoppi! Occorre calce idrata, i ritrovamenti di carogne di animali sono frequenti.

In radio hanno la precedenza assoluta, c'è il pericolo di epidemie. Piove ancora.

Alla radio si alternano messaggi di Maiano, Osoppo, Buia. Il sindaco di un paese chiede tende e acqua. L'ultima autobotte inviata è stata dirottata. Bisognerà mettere una sorta di c.c.

Lunedì pomeriggio richiedo ancora la squadra dei cani, al cotonificio si cercano ancora vittime. È importante sapere in ogni istante dove si trovano i cani. Un radioamatore segue la squadra con un portatile in spalla anche tra le macerie e i muri pericolanti. A poche decine di metri dalla nostra postazione radio un cane in ricerca abbaia. C'è un'altra vittima, una donna, era vicina alla salvezza ormai fuori dall'edificio, ma quel basso muro di cinta l'ha fermata.

LUN emergenza! una bara ermetica al cotonificio. Dal cimitero parte un radioamatore, via radio gli indico la strada. Arriva mi porta una bara, è lunga e sporge oltre il portello posteriore del furgone, è vicina alla linea HF. Ciao e poi via.

Dalla vicina stazione ferroviaria si alza un denso polverone bianco. Si scaricano vagoni di calce idrata, ne occorre molta. Operiamo con la maschera sulla bocca. Ci alterniamo alla radio MIW, EML, ed io. Inviemo ruspe e camion dove le richiedono. Così tra tante cose si fa sera. Alle 21, R9 si spegne. Altre stazioni stanno vigilando.

Dopo una zuppa di legumi offertaci da un cuiniere Austriaco ci ospitano in una tenda dell'ospedale da campo. 5 minuti a mezzanotte arriva la scossa più grande, la terra seguita a tremare e la pioggia continua a cadere aggiungendo nuove paure, disagi alla grande tragedia. Le fotoelettriche della caserma GOI sono puntate sul monte GLEMINA sopra Gemona; c'è pericolo di smottamenti.

Martedì 11 ore 5,30 R9 è riattivato RGH inizia l'appello delle stazioni già in zona operativa. HBB centro sanitario - RDZ cimitero - BGO scuole - KWJ caserma GOI - GIK telegrammi - EKO camposportivo - SUM municipio - LUN mezzi operativi, inoltre ZKD, MRS, CKX BVQ... e tanti altri.

Inizia un nuovo giorno con nuova pioggia! Il primo problema da affrontare è quello della mancanza di carburante per i mezzi operativi. Lo chiediamo alla caserma GOI, dove esiste il deposito, KWJ mi invia due barili, 200 litri sono pochi, MIW Gianni lascia la nostra postazione con un camion di VV.FF piemontesi va alla GOI, e mandando barili vuoti si travasa 1500 litri di gasolio in piccole taniche. I mezzi operativi possono così lavorare. Richiedo una ruspa ed un camion in via Bersaglio, 24, una casa da abbattere e 4 animali vivi da trasferire a Udine.

La padrona, una vecchia sola, piange, non le sono rimaste che quelle 4 mucche. Dal centro storico distrutto di Gemona alta cercano un veterinario. Ci sono dei cani randagi tra le macerie, potrebbero essere pericolosi. Un alsaziano è abbattuto a colpi di fucili. Più avanti una carogna di animale da disinfectare, stanno per farlo: «E impagliato!».

È cessato di piovere! Alcuni abitanti del luogo vengono a chiederci delle tende. Ci informiamo, stanno per arrivare. Martedì 11 ore 13. Si scava ancora al cotonificio. Un reparto di vigili francesi muniti di detector, cerca tra le macerie. Improvvisamente un grido! C'è qualcuno ancora vivo! In pochi secondi il campeggio di VV.FF. piemontesi si anima confusamente. Lasciano le loro gavette e corrono verso il punto indicato, sono decine di giovani con in cuore la speranza di poterne salvare ancora uno. Si deve scavare lentamente i detriti sono molti. Passa il tempo, la speranza di trovare vivo ancora qualcuno a poco a poco svanisce. Dei fotografi aspettano.

A tarda sera si arriva alla vittima. Si trovano 2 cadaveri.

Ed ancora «LUN emergenza, due bare al cotonificio». Arriveranno presto. Altre due le portano un gruppo di giovani; hanno ascoltato la nostra frequenza e sono accorsi. Inevitabile disorganizzazione in questi casi, credo, dettata dal desiderio di essere utili. Un'altra giornata è passata. Siamo stanchi, chiediamo la nostra sostituzione a RGH.

Avverrà l'indomani mattina. Altri OM continueranno ad operare da quella stazione. A sera, tra le tende della Crocerossa l'incontro tra gli OM che partono e quelli che sono appena arrivati.

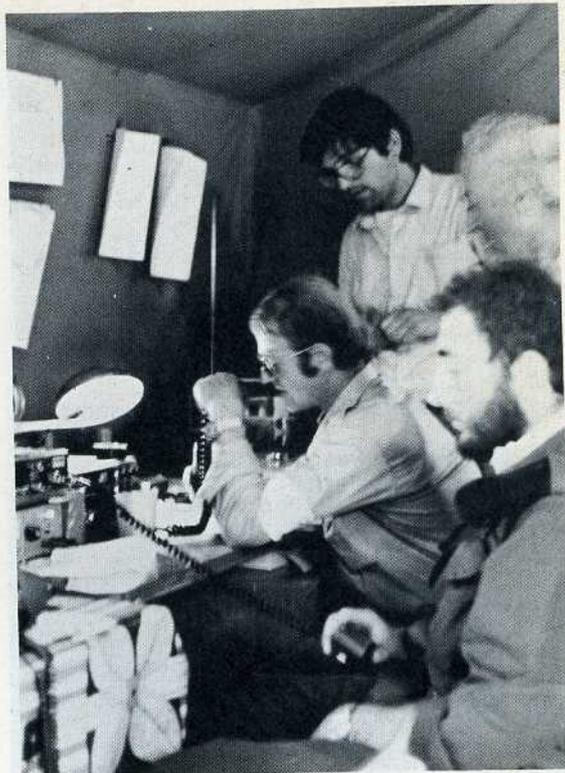
L'indomani ci sarà da lavorare sodo. Comincerà lo sgombero sistematico del centro storico di Gemona.

Mercoledì 12. Al cimitero arrivano nuove bare. Ne occorrono ancora molte.

Ci accingiamo a tornare a Ravenna. Siamo stanchi, più che dalle notti insonni, dalle emozioni avute. Siamo contenti di essere stati utili nell'immensità di questa tragedia.

Me ne torno in QRX in frequenza. Lasciamo altri a polemizzare, io sono sempre in QRV.

4LUN Luigi
(3/4 Di Luna)



LNU Luciano opera da Artegna.

		Udine, 18.5.1976
PREFETTURA di UDINE		
PROT. N. _____	DIR. _____	AI DIRIGENTE GENERALE COORDINATO PRESSO UFFICIO COORD. SERV. PT UDINE
Allegati _____		
Riposta al Foglio del _____		
Div. _____	Sez. _____	N. _____
OGGETTO: TELEGRAMMA A L'ANO		
PREGASI DISPORRE URGENTE COLLEGAMENTO TELESTATO TRA CENTRO COORDINAMENTO DI GEMONA DEL FRIULI ET SALA OPERATIVA PREFETTURA UDINE IN CONSIDERAZIONE DIF- FICOLTA' COLLEGAMENTI TELEFONICI AVVALENDOSI EVENTUAL- MENTE DI COLLEGAMENTI RADIO ALT		
PREFETTO SPAZIANTE		
VISTO: IL PREFETTO		

Dalla parte di chi c'era in mezzo

Colloredo di M. Albano, 4 giugno 1976

Egr. Sig. Sergio Pesce - I1ZCT
Segretario Generale A.R.I.
MILANO

Caro Sergio,

putroppo questo è per me il momento più difficile, dato che le mie qualità letterarie sono scarsissime, e non mi sento assolutamente in grado di scrivere un articolo per Radio Rivista; mi limiterò quindi a farti un racconto in parole povere (ti prego di scusarmi le ripetizioni!) di come ho vissuto quei giorni.

Il mio QTH, lo sai, si trova in piena zona disastrosa e, non riuscirò mai a dimenticare quella terribile sera quando, la casa cominciò a ballare impazzita; presi in braccio mio figlio e fummo entrambi sbattuti a terra! mia moglie richiamata dai latrati dei cani era già in giardino; dopo alcuni interminabili secondi riuscimmo a raggiungerla all'aperto! il boato non era ancora finito!

Lo sguardo corse oltre la casa che, di recente costruzione aveva resistito benissimo, alla grande yagi (4 elementi autocostruita con un boom di 10,50 metri, 50 kg di peso) che luccicante di sinistri bagliori stava ancora scuotendosi come non avevo mai visto neppure con i venti più forti! Comunque era rimasta lì perfetta, sul traliccio di 18 metri, e solamente all'alba purtroppo potevo rendermi conto che la chiesetta col campanile dall'altro lato della strada, sul quale facevo sempre riferimento nell'installazione delle mie antenne, non esisteva più come pure non esisteva più nessuna cosa che potesse competermi in altezza per molti chilometri quadrati.

Gli amici dei paesi vicini, I3CQX da Buja, I3SQJ da Majano e I3APC da Arterga, seppure colpiti duramente nelle proprie cose dal sisma, avevano già fin dai primi minuti, fatto scattare l'emergenza tramite i loro apparati in VHF, mentre io, ostinatamente ed esclusivamente DXer, ero costretto al silenzio per la mancanza di tali apparecchiature o di un gruppo elettrogeno.

Fortunatamente il venerdì pomeriggio, l'amico Piero I3AOS mi fornì un generatore oltre ad un canalizzato in 144 con relativa antenna e da quel momento ho cercato di rendermi utile.

Dopo aver offerto la mia disponibilità sulle maglie C.E.R., ed essermi reso conto che lì non c'era bisogno di stazioni fisse nella zona, decisi, anche su suggerimento di I1BAY, di dedicarmi alla ricerca di persone, a cui le stazioni impegnate nell'emergenza non potevano dedicarsi, ed alla trasmissione di notizie relative alle zone sinistrate che nessuno meglio di me poteva conoscere!

Iniziava così in 80 metri sulla frequenza di 3.670 kHz, con l'aiuto di Gian Carlo I2MZH che fungeva da Net Control, un notevole afflusso di QTC da ogni parte d'Italia per ricerche di persone. Purtroppo per i primi due giorni mi era possibile accettare solamente richieste relative ad una zona piuttosto ristretta: dato che quasi tutte le strade di accesso ai paesi erano ostruite ed impiegavo molto tempo a girare a piedi fra le macerie e chiedere alla gente del luogo le notizie di cui avevo bisogno; le tendopoli non erano ancora state organizzate e non volevo limitarmi a consultare gli elenchi dei morti ancora incompleti, ma cercavo di assicurarmi che le persone di cui chiedevo fossero state viste sane e salve.

A partire da lunedì 10, comunque la viabilità era migliorata, la massa dei QTC un po' ridotta, e potevo così allargare la mia area di ricerca a quasi tutta la zona sinistrata e soffermarmi particolarmente a Gemona, dove la situazione era catastrofica con moltissime salme ancora sotto le macerie, un centinaio di quelle recuperate erano irriconoscibili, ed effettivamente ogni volta che riuscivo ad ottenere buone notizie era una grossa soddisfazione.

Un cenno a parte merita Giulio I0LL del GR 1 della RAI con il quale sono stato in contatto continuamente fin dal primo giorno e per mezzo di cui è stato possibile passare direttamente delle notizie dalle zone terremotate sulla rete di radiodiffusione nazionale.

Sinceramente devo dire che in quei primi giorni io stesso, di carattere abbastanza freddo e apparentemente insensibile, mi trovavo in uno stato d'animo tale, dopo aver percorso con le lacrime agli occhi tutte quelle strade a me familiari ed ormai irriconoscibili, che quando ritornavo in frequenza per comunicare l'esito delle mie ricerche e ricevere nuovi QTC, non mi rendevo conto esattamente di chi ci fosse e di quanto stava succedendo, avevo perso l'abituale lucidità del «contestman» e per me la voce di I0LL era una voce amica come quella di tanti, tanti altri che chiedevano notizie e che sentivo così vicino a noi tutti in quei momenti.

Ritengo che se affidati ad un operatore preparato e non legato direttamente come me alla terra colpita, questi collegamenti con il giornale radio sarebbero stati senz'altro tecnicamente migliori!

Una buona parte del traffico è stato svolto nelle ore notturne e di primo mattino in 20 metri, dove giungevano richieste di notizie da parte dei nostri emigrati sparsi in tutto il mondo, che non riuscivano ad ottenerle attraverso le normali vie di comunicazione. Logicamente non c'era ancora molta chiarezza nei notiziari diffusi all'estero e tutti i friulani erano in angosciosa apprensione; molti dei QTC ricevuti erano diretti a paesi fuori della zona sinistrata e perlomeno questi potevano ricevere immediatamente una risposta rassicurante. In questo servizio di informazioni sono stato ben coadiuvato dai miei amici friulani in Venezuela, YV2AMM e YV5EUX che sono stati continuamente il mio contatto per oltre una settimana facendo da ponte per il resto del continente e soprattutto per l'Europa che in quelle ore non si ascoltava dal Friuli.

Complessivamente sono state comunque effettuate da me oltre 400 ricerche di persone, di cui 270 per QTC ricevuti in 80 metri, ed il resto provenienti dagli altri continenti, in particolare dal Venezuela, Canada, Stati Uniti, Argentina, Ecuador ed un buon numero anche dall'Australia e dalla Nuova Caledonia grazie all'aiuto di VK2BNG e di VK5FR.

Un notevole traffico di questo genere è stato svolto anche da I3JGP di Gorizia e soprattutto da Renzo I3AHL di Udine che ha ricevuto da solo quasi 400 QTC, dei quali oltre 300 provenienti dai Consolati Italiani in Francia.

Un discorso a parte merita il traffico svolto con gli Stati Uniti. Giuseppe I1MOL, partito per Detroit il lunedì successivo al sisma, aveva preso immediatamente contatti con la F.C.C., l'A.R.R.L., il Consolato e le comunità italiane locali per stabilire una rete di collegamento C.E.R. con l'Italia allo scopo di ricevere notizie di cui si lamentava l'assoluta mancanza; la F.C.C. aveva già concesso unilateralmente la propria approvazione allo svolgimento del «third party traffic» da e per gli Stati Uniti relativamente al terremoto in Friuli, ma la notizia è arrivata qua solamente sabato 15 contemporaneamente all'autorizzazione da parte del nostro Ministero P.T.

I1MOL poteva operare da due stazioni attrezzatissime, K8HLR e N8MI (nominativo speciale di K8IDE) messe a sua completa disposizione e da quello stesso giorno sono stato in collegamento con lui e con altre stazioni U.S.A. su 14.280 kHz a partire dalle 21.00 GMT ogni sera fino al 31 maggio, data di scadenza dell'autorizzazione.

Naturalmente, dopo oltre una settimana dal sisma, i QTC per ricerche di persone so-



L'antenna di I3PRK che ha resistito al sisma. Sul retro è il Castello di Colloredo di Monte Albano che è stato semidistrutto dal terremoto.

no stati pochi (35 per l'esattezza), ma comunque abbiamo avuto l'opportunità di svolgere un traffico di estrema importanza permettendo il collegamento diretto fra le zone terremotate e le comunità friulane locali mediante trasmissione di notizie aggiornate e messaggi che venivano integralmente riportati dalla stampa e dalla radio in lingua italiana negli Stati Uniti ed in Canada. In particolare domenica 30 maggio, nel corso del programma televisivo «Teleton» in lingua italiana, destinato alla raccolta di fondi per la ricostruzione dei paesi disastriati, che ha ottenuto un grosso successo (durante le due ore di trasmissione sono stati raccolti 90.000 dollari), sono stati trasmessi i messaggi e le interviste con il Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, registrate la sera precedente dagli studi TV direttamente con la mia stazione tramite phone-patch con N8MI.

Superfluo che vi dica la commozione, l'entusiasmo e lo stupore che c'è stato da entrambe le parti per il nostro servizio e le nostre possibilità!!

Io ho già provveduto a richiedere al Ministero P.T. una ulteriore eccezionale autorizzazione per poter continuare questo traffico, anche con altre comunità friulane nel mondo, che può senz'altro contribuire sostanzialmente agli aiuti necessari in queste zone. Purtroppo, e I1MOL ti avrà già scritto direttamente, questa autorizzazione non ha valore verso gli Stati Uniti in quanto la F.C.C., che è disponibilissima nei nostri confronti, pretende accordi diretti da parte del nostro Ministero P.T. sul «third party traffic», ma penso che questa possibilità sia alquanto remota. Peccato!

L'ho fatta lunghissima, con un sacco di chiacchiere, e questa sicuramente non è la «relazione» che ti aspettavi, ma te lo avevo premesso!!

Ti saluto affettuosamente e ti invio i più sentiti ringraziamenti estensibili all'A.R.I. e a tutti i radioamatori italiani, a nome di tutta la nostra gente, per quanto è stato fatto per il Friuli in questa catastrofe!

73 - Pierluigi Mansutti I3PRK

33030 Mels - Udine

Via Telescrivente per gli USA
ore 22.05z
14087 kHz

To N8MI/K8IDE/I1MOL de I1BAY Via I1PYS

Italy, 29/5/1976

Nel momento in cui si esaurisce la fase di emergenza radio determinata dal terribile terremoto nel Friuli che ha visto il Corpo Emergenza Radioamatori dell'Associazione Radiotecnica Italiana (CER-ARI) accorrere e stabilire una rete di radiocomunicazioni di soccorso pochi minuti dopo il verificarsi del sisma, rete operante in HF per coordinamento soccorsi dall'Italia, in VHF per il traffico interno all'area terremotata e, a distanza di poche ore, la creazione di reti sostitutive del servizio telegrafico nazionale mediante collegamenti radiotelefonici in HF e VHF, reti affiancate dai collegamenti di diffusione di notizie sia verso gli organi di radiodiffusione in Italia, sia verso quei paesi stranieri che in tanto larga misura ospitano la gente friulana, l'A.R.I. sottolinea ed apprezza la sensibilità dei responsabili del FCC-USA, del Ministero degli Esteri, delle Ambasciate, e segnatamente del Consolato di Detroit, del Ministero Poste e Telecomunicazioni, manifestatasi con l'immediata autorizzazione al traffico di cui questo collegamento è tangibile esempio, con la collaborazione delle organizzazioni dei Radioamatori americani.

L'A.R.I. inoltre auspica che si possa prendere le mosse da questa dolorosa occasione per stabilire un programma internazionale che consenta una sempre migliore utilizzazione delle risorse che i Radioamatori offrono, confermando il proprio impegno a migliorare sempre la propria organizzazione di emergenza.

Associazione Radiotecnica Italiana

CENTRO OPERATIVO DI GEMONA DEL F.LI

Prot. N. 803

Gemona, li 28 maggio 1976

Al Sig. Presidente
Ospedale Gen. Prov.
MIRANO (VE)

A nome del Centro Operativo di Gemona e dei Sindaci di Montenars, Artegna, Venzona e Gemona, esprimo il mio vivissimo Ringraziamento per la preziosissima opera prestata in favore delle popolazioni terremotate di questo Comprensorio fin dai primissimi giorni, sia con l'opera altamente specializzata da parte del Vs. Centro Sanitario Mobile, sia con l'opera dei Vs. medici, assistenti e personale infermieristico, nonché dei radioamatori Vs. dipendenti che in tale circostanza si sono dimostrati preziosissimi per la carenza delle comunicazioni normali, e sia con l'ingente invio di materiale farmaceutico, di viveri, vestiario, tende, ecc.

Nuovamente ringrazio.

Centro Operativo di Gemona
Il funzionario coordinatore
(Rovaro)

COMUNE DI MAJANO **Provincia di Udine**

Majano, li 16.5.1976

RADIOAMATORI

Il Centro Operativo di Majano trasmette il seguente messaggio:

«L'Assemblea del 16 maggio corr. m. dei Sindaci dei Comuni Friulani a nome di tutta la Popolazione sinistrata esprime la più viva gratitudine per il prezioso e continuo servizio volontario dei radioamatori che sin dai primi momenti sono riusciti ad attivare una efficiente rete di comunicazioni per i soccorsi e via via l'hanno potenziata e mantenuta attiva giorno e notte conservando così il costituirsi dell'organizzazione dei soccorsi.

Il ringraziamento riguarda anche l'attivazione di un servizio di informazioni per i nostri friulani sparsi in tutto il mondo, attivando anche un ponte telegrafico. Si prega diffondere il presente messaggio alla radio e all'ANSA, in particolare ai radioamatori con preghiera di diffusione in rete.

p. L'Assemblea dei Sindaci
Dott. De Magistris

Relazione sull'attività del ripetitore «R5» M. Matajur

L'emergenza, sull'R5 del M. Matajur, è iniziata alle ore 21,15 del 6 maggio 1976, soltanto 15 minuti dopo la tremenda scossa che ha devastato il Friuli Centrale.

Alle 21,15 infatti, I3FON da S. Daniele del Friuli, I3CQX da Buia che nonostante avesse la casa semidistrutta e da I3QJ da Maiano, seguiti quasi subito da I3AOS in mobile da Colloredo di Montalbano e da Osoppo, davano via R5 e R6 le prime notizie sulla vastità della catastrofe.

I3FON, portatosi subito all'Ospedale Civile di S. Daniele del Friuli, ove erano saltati tutti i sistemi di comunicazione, si metteva a disposizione di quel Direttore Sanitario per coordinare i movimenti delle autoambulanze e l'afflusso dei feriti. Contemporaneamente I3MKG da Udine, accordandosi con i numerosi OM presenti sull'R5, disponeva la loro urgente dislocazione presso gli Ospedali Civili di Palmanova, Udine, Cormons, Gorizia, Grado, Latisana ed altri, per il coordinamento degli invii delle autoambulanze e per un rapido censimento dei posti letto disponibili, onde indirizzare l'afflusso dei feriti divenuto in breve frenetico. Inoltre tramite I3EBI, che si metteva in contatto con l'Ospedale Civile di Mira-Mirano (VE), coordinava via R5 l'invio delle autoambulanze colà disponibili e dell'Ospedale da Campo, completo di sala operatoria e personale medico e paramedico, che già alle ore 23,30 circa partiva per la zona terremotata.

Nello stesso tempo, diversi OM con stazioni mobili si recavano presso la Prefettura, la Questura ed il Comando Legione Carabinieri di Udine, mettendosi a disposizione di quelle autorità e fornendo - via R5 informazioni sull'afflusso dei feriti. Inoltre, rendendosi necessario avere notizie e dati più precisi atti a stabilire l'entità del disastro non altrimenti delineabile per la paralisi totale di tutti gli altri mezzi di comunicazione, numerose stazioni mobili venivano inviate in molte località terremotate, ove dalle autorità locali e quindi anche via R5 si potevano avere quasi subito notizie di affidamento atte a delineare

il quadro generale della catastrofe, completamente travisato dalle prime caotiche notizie di agenzia che indicavano la Croazia come epicentro del sisma!

Nei giorni successivi, l'R5 veniva proficuamente utilizzato per numerosissimi collegamenti in maglia tra i centri di coordinamento di Udine e Pordenone, oltre che con numerosi comuni disastrati.

Nel pomeriggio del giorno 10 maggio il ponte radio veniva trasferito dal M. Matajur al M. di Ragogna, sito a nord di S. Daniele del Friuli, in posizione centrale rispetto alla zona più colpita dal sisma, per consentire uno snellimento del traffico tra i vari centri di coordinamento e la Prefettura, dato che R9 di Gemona, l'R6 del M. Cavallo ed i canali in diretta erano sovraccaricati.

Giovedì 20 maggio, al ritorno verso una certa normalità dei servizi di comunicazione, con il ripristino di alcune linee telefoniche e con l'istallazione - finalmente di alcuni ponti radio militari, l'R5 veniva riportato sul M. Matajur.

Considerazioni generali

Se è consentito esprimere un parere circa l'utilità, non solo dell'R5, ma dei nostri ripetitori in generale, dobbiamo fare presente e sottolinearlo, che nelle ore immediatamente successive al disastroso evento, essi si sono dimostrati assolutamente insostituibili, rappresentando la vera ossatura, efficiente ed autonoma, delle reti di emergenza subito costituite con ampio impiego di stazioni mobili, veri cavalli di battaglia, dalle quali è stata così possibile ottenere la massima flessibilità di prestazioni in un servizio che per sua natura doveva essere snello e versatile.

La conferma di quanto sopra viene dalle stesse Autorità che, inizialmente scettiche e quasi intolleranti nei nostri confronti (probabilmente anche per il bailamme creato dai CB, la cui eventuale, limitata utilizzazione in simili circostanze, riteniamo per il futuro debba essere subordinata al coordinamento da parte degli OM), sono rimasti infine sorpresi per l'affidabilità dei collegamenti realizzati (beata ignoranza) e meravigliati per la prontezza, la bravura e la serietà degli operatori ai quali **TUTTI**, incondizionatamente, va un plauso ed un grazie di cuore, che solo può ripagarli per quanto hanno fatto per il nostro Friuli.

Cogliamo l'occasione per richiamare l'attenzione sui seguenti punti che riteniamo debbano essere tenuti in debita considerazione nel deprecato caso di future emergenze:

— è auspicabile che, per ogni evenienza, gli OM dispongano di ponti radio mobili - tipo R9 del bravo I3RGH - con coordinatore a bordo, facilmente dislocabili in punti atti a coprire una determinata zona da servire

con un adeguato numero di stazioni mobili ad esso collegate. Detta soluzione, adottata da RGH nella zona di Gemona ha permesso lo smaltimento di una mole enorme di traffico, dato che il coordinatore a bordo può operare in duplex. I suddetti ponti dovrebbero poi essere tutti collegati con un unico centro operativo.

- In circostanze gravi, e non occorre che lo siano come questo terremoto, tutti gli OM debbono essere in grado di prestare la loro preziosa opera. E non tanto perché tutti possono essere utilizzati per la Difesa Civile come previsto dall'apposita circolare ministeriale, ma soprattutto perché è impensabile che un solo gruppo di OM - sia pure selezionati (in base a criteri del resto scaduti col 6-5-76) - e distribuito in tutta Italia, possa veramente far fronte a serie emergenze.

- Deve essere tenuto presente che non è sempre possibile fare affidamento, per l'emergenza, sugli OM residenti nelle zone più duramente colpite: e ciò non solo perché la calamità può aver comportato anche il danneggiamento o la distruzione delle apparecchiature radio, ma soprattutto perché non è umanamente possibile richiedere un servizio di emergenza a persone colpite negli affetti più cari o anche soltanto shockate.

Ma quanto stiamo segnalando e suggerendo si è già verificato, automaticamente. E nella grave sciagura, la meravigliosa risposta degli OM italiani è stata una delle più belle e positive realtà.

I3MKG Giovanni Zuliani

Udine, 1 giugno 1976

* * *

Elenco degli OM che hanno operato sull'R8 in occasione del terremoto del Friuli durante il periodo dal 9 al 15 maggio 1976

- YU3UET - Tullio di Piran (YU)
- I3OK - Gabriele - Padova
- I3YV - Guido - Treviso
- I3MXF - Franco - Padova
- I3ZFC ed I3PWG - Vicenza
- I4SWQ - Tullio - Sestola (Modena)
- I4TLK - Paolo - Ravenna
- Gruppo OM Monfalcone e Trieste - dal Municipio di Monfalcone
- V.A.B. - Volontari Antincendio Boschi - hanno operato da un colle sopra Firenze - una ventina di OM - per i collegamenti con Firenze Città e con Roma - Ministero Interni - fanno capo al Prof. Cattani Alberto - Via Torre del Gallo, 28 - Firenze (è necessario prendere contatti in quanto per l'assenza dal lavoro un OM ha ricevuto lettera di licenziamento)
- I3BRN - Nevio - Padova
- I3URZ - Cesare - Vicenza
- I4WGE - Giorgio - Ferrara
- I3MYV - Maria Luisa - Venezia - I3NBN ed altri
- I3GQM - Mariano - Abano Terme
- I4SMN - Flobert - Ravenna

I vari collegamenti sono stati effettuati tramite R/8 ed anche R/7 - e passati sugli 80 metri - quali: ricerca materiale vario (tende, alimentari, filo elettrico, assistenza agli OM in viaggio di andata e ritorno dal Friuli, ricer-

ca materiale sanitario, ricerca persone, ricerca di OM per turni di sostituzione, ricerca indumenti, articoli casalinghi, acetilene, guanti per chirurgo e mascherine, calce idratata, casse da morto, istruzioni per la presentazione all'uscita del Casello di Udine al ns. Centro CER, segnalazioni di materiale occorrente nella zona da parte di vari richiedenti (Municipi - Croce Rossa Italiana - Assoc. Varie - Prefetture - Gruppi vari, ecc. ecc.).

È necessario tener presente che il suddetto elenco non è completo di tutti i nominativi che hanno operato - in quanto molti avevano come spalla una stazione diversa, anche in altre Città, che operava sugli 80 metri - per i collegamenti con la maglia CER; perciò chiedo scusa a tutti se ho dimenticato qualche OM che ha operato.

Gli appunti che ho fatto sono pieni di nominativi ed è molto difficile ricordare con assoluta precisione chi ha operato per diverso tempo o per poco tempo.

Da quanto mi risulta posso assicurare che TUTTI l'hanno fatto con spirito di sacrificio, di altruismo, di abnegazione e di umiltà, cercando di dare il loro modesto contributo a tutta la rete CER che operava nella zona del Friuli.

I4SMN Florbert Pavan

Una goccia nel mare

Diario di un gruppo di soccorso

di I4GGP Paolo

Scrivo queste note nella certezza di non essere compreso, tranne da quelli che hanno vissuto questa esperienza. Forse non saprò scrivere, ma non è questo il motivo; il fatto è che neppure a parole, e chi mi conosce sa che a parlare ci riesco, posso rendere quello che mi è rimasto dentro. Finisco per metterla, stupidamente, in ridere; oppure per ritrovarmi con un groppo in gola.

Bene, veniamo ai fatti.

Giovedì 6 maggio, sera.

Mi trovo ad una riunione di un corpo che, fra le sue finalità, svolge anche compiti di protezione civile. Veniamo a conoscenza, entro poche ore, della gravità della situazione in Friuli, quindi si provvede a mettere in preallarme un primo gruppo di soccorso, in attesa di ordini. Data la distanza operativa, che non può essere coperta dal nostro ponte radio (in banda civile VHF) propongo di appoggiarci ai Radioamatori di Bologna. Quindi, assieme a I4SEP (anche lui del gruppo) comincio a preparare il materiale.

Venerdì, 7 maggio.

Gli ordini non arrivano. Mandiamo «allo sbaraglio» una prima pattuglia per avere dati precisi; sarà la nostra migliore decisione: infatti, se lo avessimo fatto ieri sera, saremmo già in azione.

La colonna è pronta: alcune Land Rover a passo lungo, camion, diversi automezzi e due OM: I4SEP ed io.

Due parole sull'attrezzatura: occorre, in questi casi, essere **COMPLETAMENTE** autosufficienti, compresa l'acqua, il carburante e possibilmente anche le vaccinazioni (almeno TAB e tetano).

Per quanto riguarda le radio, abbiamo un canalizzato FM con tutti i ponti e tutti i simplex, un RX a copertura continua (Barlow Wadley), un apparato sui 27 (e qui c'è poco da storcere il naso, infatti, se non fosse stato per la diffusione raggiunta dai «baracchini», alcune località sarebbero rimaste isolate per ore). Abbiamo inoltre un'intera maglia radio sulla nostra frequenza VHF, con circa 10 apparati.

Per quanto riguarda le antenne, abbiamo un palo telescopico (militare) di circa sei metri, più un altro fatto con i tubi da antenna TV (pesa, ma va bene) sormontati da una HB 9 CV, un'antenna a dipolo verticale che sembra un'istrice (militare), e diverse antenne a stilo.

Abbiamo una buona scorta di pile a secco (ci vuole troppo a ricaricare quella al NC) mentre per le batterie a 12 V contiamo di reperirne su autovetture fuori uso, in loco.

Sabato, 8 maggio.

Finalmente siamo partiti, su indicazioni ricevute dalla nostra avanguardia. Ci dirigiamo a Gemona, dove dobbiamo metterci a disposizione dei Carabinieri.

Per tutto il trasferimento ci accompagna l'assistenza



I1PON in postazione al Campo 3 di Artegna. A lui un grazie particolare per l'enorme massa di lavoro svolto in favore della popolazione locale, tipico esempio di abnegazione e di altruismo.

degli OM bolognesi, prima su R7 e poi su R4. Andiamo piano, e arriviamo a sera; a Udine lo smistamento è assicurato da un efficientissimo OM di cui perdo la sigla. Arriviamo alla Caserma Goi di Gemona: l'unico punto illuminato di una zona che sembra la luna, e invece era un paese. I soldati scavano come diavoli, bianchi di polvere. La realtà ci colpisce in tutta la sua crudezza, non eravamo preparati a questo.

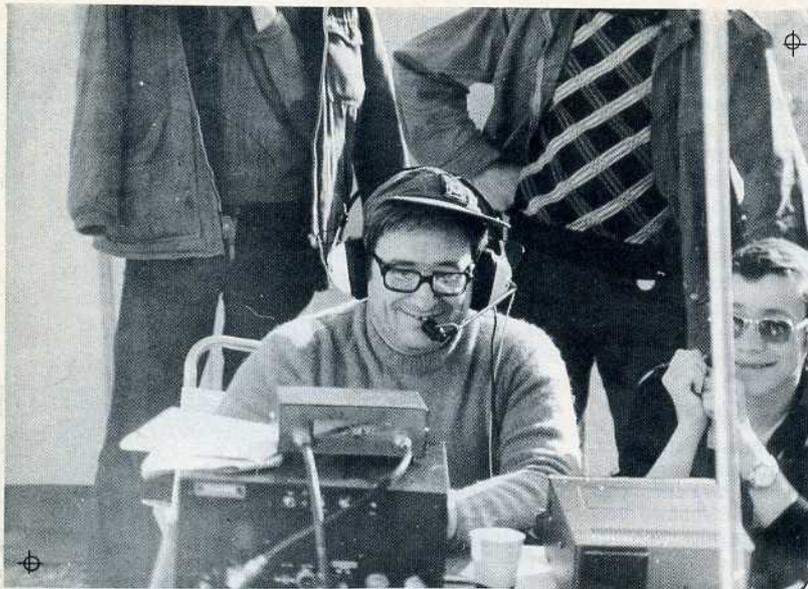
Quasi ci accampiamo sul tetto a terrazza di un supermercato che è crollato nelle cantine, e che ci sembrava uno spiazzo libero.

Domenica, 9 maggio.

Nessuno ha dormito. Ci sono state alcune scosse. Abbiamo trovato sul posto una colonna del comune di Bologna; loro sono senza collegamenti con Bologna, tanto che per inoltrare le notizie si servono di staffette, e ci mettiamo a loro disposizione.

Gli OM di Bologna sono instancabili; voglio ricordare I4BYY Bardo, I4DRY Aureliano, I4ULG Guido, I4CJF Agostino, I4RNL Renzo, che si alternano all'ascolto; ma il lavoro incredibile lo sta facendo I3RGH Bruno, con il suo R9. Qualunque richiesta gli passino (e ce ne sono di diaboliche) in tre minuti lui trova tutto e organizza il trasporto. E inoltre è sempre lì, con un tono deciso che ti tira su il morale.

Verso sera sostituisco la stazione che opera dal «municipio provvisorio» che va QRT per esaurimento dell'operatore.



I3BVQ - Sergio Bean di Montalcone.

Lunedì, 10 maggio.

Questa mattina c'è stata una scossa più forte, tanto che alcuni di noi sono finiti per terra. Erano le cinque, circa; eppure in trenta secondi I4DRY, in stand by da tre ore, aveva già telefonato al nostro comando, perché tranquillizzassero le nostre famiglie.

Non crediate che questo traffico fosse superfluo; non potremmo tirare avanti, se dovessimo pensare anche alle famiglie in pena. Ormai siamo QRT, e poco alla volta rientriamo per avvicendamento. Oggi ho scavato per ore cercando la sorella ed i risparmi di un vecchietto; ero con SEP, e come traccia seguivamo il filo dell'antenna TV, in una casa di tre piani che è adesso è alta due metri. Abbiamo trovato solo i risparmi, in una busta gialla.

Giovedì, 13 maggio.

I4SEP è tornato su; io gli darò il cambio domani l'altro.

Sabato, 15 maggio.

Il municipio è stato trasferito in una villa quasi intatta. Un maggiore degli alpini ha sistemato delle corde doppie dalle terrazze, per abbandonare la casa se ci fossero nuove scosse. Facciamo una prova, e in dieci secondi siamo fuori.

Ormai parecchie linee telefoniche sono state riattivate; abbiamo anche la luce. Sul più bello il canalizzato va QRT; fortunatamente è solo un diodo in corto. Meno male che ho preso la valigia degli attrezzi!

Il traffico, anche su R9, è forse meno pressante, ma intanto abbiamo imparato una cosa: le ricerche di materiali (dalle bombole di ossigeno ai cavatappi) corrono meglio se hanno l'avallo delle autorità ufficiali, e se sono redatte sotto forma di messaggio.

Certe richieste, passate via R8 nei giorni 7 e 8, che sono state ritenute infondate, mancavano forse di una certa forma e di una firma ufficiale. I3RGH lo aveva capito subito: tutte quelle che passava lui erano perfette. (firmato: Il Sindaco! ed erano firmate sul serio!).

Ormai nella parte bassa di Gemona i problemi più grossi sono di carattere logistico. È tuttora più pratico risolvere gli intoppi via radio che fare trenta telefonate, trovando sempre occupato. Siamo sommersi dalle persone che cercano notizie, e dai curiosi.

Domenica, 16 maggio.

Sono tornato a Gemona Alta. L'accesso è vietato a tutti quelli che mancano di un permesso speciale, e dentro è necessaria la maschera antigas. Il tempo qui si è fermato dieci giorni fa, le strade non si riconoscono e neppure i cani da valanga ci si raccapezzano più per l'odore fortissimo di disinfettante. Ormai interverranno le ruspe.

Di colpo ritorno con la mente alla prima sera, alla Caserma Goi ed a quel senso di spaventosa impotenza. Non ce la faccio più: torno al campo e chiedo l'avvicendamento.

Il diario è finito; ora lasciatemi fare alcune considerazioni personali.

In questa occasione il tanto bistrattato CER si è dimostrato non solo utile, si è dimostrato LA SOLA COSA VERAMENTE UTILE tra tutte quelle organizzate dall'ARI, almeno nei confronti della società.

Intendiamoci, anche le altre non saranno da disprezzare. Ma nei confronti delle persone cui ha salvato la vita, delle centinaia cui ha dato la certezza di non essere isolate, nei confronti delle migliaia di Friulani che ci hanno visto all'opera e non ci dimenticheranno, il CER conta molto di più. Nei confronti, soprattutto, di quel povero uomo (Guerra, si chiamava) che cercava la sua Margherita, che aveva dissepolta, ancora viva, con le sue mani e che adesso non la trovava più da un ospedale al cimitero all'altro ospedale; nei confronti suoi, che per due giorni e mezzo è venuto ogni tre ore a chiedermi se ne avevo notizie, il CER conta come seimila diplomi, il DXCC e l'ARRL messi assieme.

Questo, vorrei che se lo mettessero in testa quelli che, ancora sabato 8, pontificavano (sui ponti) che era tutto un mettersi in mostra e non serviva a nulla. Quelli, vorrei che fossero stati con me, con la maschera a seguire un cane, e a tirare fuori con le mani quello che c'era sotto.

Relazione I2TDL/I4RDG

Si è trattato del primo intervento C.E.R. di Milano in situazione di calamità. Sin da sabato 8/5/76 eravamo in preallarme, per cui la telefonata del coordinatore regionale I2SH domenica 9 mattina non ci colse impreparati.

Domenica ore 8.15 c.a. ricevo la telefonata di I2SH che mi prega di mettermi in contatto con la I4RDG e di essere pronto a partire entro trenta minuti; raccomanda anche di essere autonomi in tutto e per tutto per almeno quarantotto ore. Renato, I4RDG, viene a prendermi e dopo esser passati a prelevare le antenne dalla ISONZA/2, partiamo per il Friuli.

Mentre siamo in autostrada, gli OM di Brescia si prodigano inutilmente per procurarci del vaccino antitifico; abbiamo disposizioni di collegarci appena in zona con la I3COP sulla rete R6, per cui dopo dieci minuti di sosta al casello di Brescia nell'inutile attesa del vaccino, ripartiamo e così verso le 15 siamo a Portogruaro dove, via R6, riceviamo disposizioni di dirigerci a COLLOREDO di MONTE ALBANO per sostituire l'equipaggio colà operativo. Installiamo la stazione VHF ed HF in una tenda militare, messa a nostra disposizione, insieme ai nostri effetti personali; quindi provvediamo a issare l'antenna coassiale per le VHF e a stendere il dipolo per gli ottanta metri; i militari dal canto loro ci mettono a disposizione un gruppo elettrogeno con cui alimentiamo le HF. Ore 19.15 siamo operativi sulla rete R6 e su quella HF.

Renato si trasferisce con la vettura e l'IC 20 presso il municipio a disposizione delle autorità locali (è infatti distante dalla tendopoli c.a. seicento metri) così non è necessario fare la spola. Naturalmente piove, ma ciò non impedisce il buon funzionamento della stazione.

Si svolge poco traffico via R6 e solo ascolto in HF fino a sera tarda, quindi faccio il primo turno notturno alla stazione che dopo le 22.00 viene alimentata dalla vettura a causa dello spegnimento del gruppo elettrogeno per consentire alla popolazione di dormire tranquilla.

Alle 02.00 I4RDG mi manda a dormire e inizia il proprio turno; nel frattempo la pioggia ha allagato quasi tutta la tenda.

Ore 05.00 del 10/5/76: sveglia! Alziamo nuovamente il dipolo degli 80 m che è caduto per il cedimento dei picchetti dei pali di sostegno a causa dell'ammollamento del terreno. Tra le 05.15 e le 05.30 avviene una nuova scossa di terremoto (delle precedenti molto leggere non ne ho parlato): la terra trema e tutto si muove per circa dieci secondi. I4RDG si aggrega con alcune autorità al gruppo di specialisti francesi per la ricerca di persone sotto le macerie e rimane via tutta la mattina sempre in contatto radio con la prefettura di Udine via R6 e con me a Colloredo in diretta. Solito traffico di richieste per me in VHF e traffico nutrito per il Renato a causa della speciale attività dei Francesi. Eseguo una ricerca di vaccino, ricerche della I3MW e I3MAU in Val di Resia, via rete HF; sono sempre all'ascolto dell'IC 21 e del 277. A Colloredo esiste una sola linea telefonica intasatissima e il servizio P.T. è ripristinato. I militari hanno passato la notte nei cassoni del camion per lasciare il posto in tenda ai civili.

Pomeriggio di sole che asciuga tutto e finalmente; via R6 I3 BLQ ci annuncia l'invio del cambio, pregandoci di riposare bene durante la notte di lunedì per essere pronti ad essere impiegati nuovamente martedì.

Passiamo le consegne al nuovo equipaggio, quindi ci trasferiamo a Udine dove, dopo aver cenato, prendiamo alloggio in un albergo. Ore 06.00 dell'11/5/76 nuova scossa tellurica, ma la sente solo I4RDG perché io dormo sodo. Dopo aver fatto colazione ci dirigiamo alla prefettura di Udine per avere una nuova destinazione; alle 09.00 ca. essendo stati finalmente istituiti i centri di coordinamento, veniamo inviati ad installare la stazione a RESIUTTA uno dei suddetti centri, da cui è possibile operare solo in HF dato che le VHF sono negative in quelle zone.

Poiché l'intenso traffico automobilistico ci impedisce di giungere celermente sul luogo assegnatoci, siamo costretti a chiedere, sempre via rete R6, alla Prefettura di Udine il via libera con precedenza assoluta: cosa che ci permette di giungere a Resiutta verso le 10.45 circa. Ci mettiamo subito in contatto con il Sindaco, quindi installiamo velocemente il dipolo 80 m e prepariamo l'FT 227 nella Opel per iniziare il nostro lavoro; l'ENEL ha allacciato l'energia elettrica, ma la tensione è variabile tra 260 V e 255 V; dopo tre tentativi decidiamo di alimentare il 277 con la vettura per non danneggiarlo e lasciamo il motore acceso che così funge da gruppo elettrogeno. Manca il servizio P.T. per cui oltre all'intenso traffico del centro di coordinamento a kHz 3654 con la rete HF, svolgiamo servizio P.T.

a kHz 3600 con la stazione installata presso le P.T. di Trieste. Siamo disturbati da una stazione vicina: si tratta della I3RBK che, oltre a scusarsi, si dichiara pronto a sostituirsi nel tardo pomeriggio; via rete HF chiediamo autorizzazione che viene concessa. Nel frattempo che I4RDG e I3RBK si danno da fare per trovare un autotrasformatore, io continuo con il traffico.

Le case di Resiutta sono quasi tutte in piedi ma tutto è spaccato, rotto a pezzi; persino il Sindaco dice che forse all'indomani ci si sarebbe ritrovati tutti sui prati! Tanta distruzione, tanta miseria, tanto coraggio ecco cosa ho visto! Finalmente verso le 18.15 I3RBK è pronto a darci il cambio e dico finalmente perché siamo veramente provati dopo quasi 72 ore di attività in zona terremotata. Non capivo all'inizio il perché di sostituzioni così frequenti, ora posso affermare che si tratta di provvedimenti indispensabili, in quanto io stesso ho provato che dopo 24 ore di operazioni si è frastornati a causa della stanchezza e della tensione nervosa dovuta all'emergenza e al disagio! Giunge anche la I2RZA attrezzatissimo, ma qui è inutile. (Più tardi ascoltando R6 veniamo a sapere che è stato inviato a Buia). Prendiamo la via del ritorno; siamo a Padova e Renato mi cede la Guida della Opel; IW2AMW mi tiene compagnia via R1 sin quasi a Milano. Sono le 02.30 del 12/5/75 quando I4RDG mi scarica sotto casa.

Esperienza positiva per quanto riguarda il servizio C.E.R.; ben organizzate le maglie; certo c'è ancora qualcosa da mettere a punto nel C.E.R.:

- 1) Che gli equipaggi siano veramente autonomi al 100%.
- 2) Che gli operatori imparino ad essere brevi e concisi ma esaurienti nei QTC.
- 3) Che effettivamente chi si è impegnato nel C.E.R. sia disponibile (vedi clausole C.E.R.).
- 4) Che gli enti preposti diano agli operatori impegnati nelle operazioni di soccorso la possibilità di non dover sobbarcarsi tutte le spese (vedi carburante per le vetture e i gruppi elettrogeni).

Castelli Antonio I2TDL

C.E.R. Manager

Si ringraziano i Radioamatori delle Associazioni consorelle per la disponibilità dimostrata, ma soprattutto si ringrazia del silenzio Radio effettuato che ha permesso ordinate operazioni di soccorso in occasione del terremoto che ha colpito le popolazioni friulane.

ARI - Corpo Emergenza Radioamatori - Italia

OGGETTO: relazione ai terremotati del «Friuli» svolta dal capo gruppo

**I3LBW Op. Boscolo Luciano «Pelo»
I3NDZ Op. Boscolo Armido «Ceggion»
del gruppo A.R.I. di Chioggia-Sottomarina (VE)**

Dopo l'angoscioso e terrificante terremoto del Friuli, la sera dopo il disastroso fenomeno, I3NDZ trascorse la notte fuori all'addiaccio, con un modesto portatile di I3LBW. «Luciano» operava fuori all'aperto per il turno dopo I3KO come capo maglia C.E.R. DOL ripetitore R8 (otto) del monte Corvo (ASIAGO) con l'aiuto di I3LBW che in ascolto sulla banda HF pont per QTC e TC urgenti, ricordando pure l'amico di YV3 VET che (Tullio) operava da Pirano e passando per mezzo di I3MRA operante dalla prefettura di Udine, passando i QTC più urgenti, per essere poi trasmessi attraverso l'R8 dal capo maglia I3NDZ e I3LBW.

Trascorsa la notte operando continuamente fino alle nove del mattino passiamo le redini a Tullio YV3 VET di Pirano con l'aiuto di un IW3 di Monfalcone, perché rimasti senza voce, riprendemmo il discorso domenica pomeriggio; dopo aver ascoltato l'appello che necessitavano operatori radio nelle zone sinistrate decidemmo di partire, con il permesso della prefettura di Udine, nel Friuli nel pomeriggio di lunedì con i propri mezzi a disposizione.

Partimmo da Sottomarina per Udine, arrivammo ad Udine verso le 16.30 ci autorizzarono a dare il cambio a due operatori di Osoppo di Rivoli strada facendo ci trasferirono, via radio, a Colloredo di Montealbano per dare il cambio ad altri due operatori di (I4) che si trovavano nel luogo da 24 ore. Rimanemmo nel posto a disposizione, con gli apparati VHF e HF, alle autorità locali e militari. Trascorse 24 ore rimasti senza autonomia di batterie, visto che ormai il centro di coordinamento tra Maiano e Colloredo veniva fatto (dopo la ripristinazione delle linee telefoniche) via telefono chiedevamo di essere spostati dove era più necessario, ma visto l'arrivo di altri operatori per il cambio, andammo sino a Gemona per sentire se c'era ancora bisogno di noi. Considerando però che ormai c'era il cambio tornammo nel nostro QTH fisso, a disposizione.

Caro presidente «Vollero» I8KRV, avremmo voluto fare qualcosa di più per quella povera e sfortunata gente, speriamo solo di essere serviti a qualcosa, anche se poco, siamo orgogliosi di averlo fatto non come sigle e nomi ma come radioamatori.

Il traffico PT

di I3MAU

Padova, 27/5/76

Quando la zona disastrosa era coperta dal servizio C.E.R. e assicurato un servizio per l'emergenza si tentò di provvedere al ripristino del servizio telegrafico.

I primi telegrammi sono stati raccolti tra il giorno 8 e 9 maggio in varie zone e trasmessi via radio a Tricesimo dove operava I3BVQ. Da qui sono stati portati personalmente da I3SCO direttamente al PTT di Udine, dove ha avuto difficoltà notevoli e di vario genere per l'inoltro, nonostante vi svolgesse il suo QRL lavorativo.

Proprio per queste difficoltà il servizio assumeva un aspetto di difficile realizzazione causa la prassi burocratica che doveva essere seguita e il sovraccarico al PTT di Udine.

Durante la notte del 9 maggio BAY-MAU-MW discutevano per trovare una soluzione che aprisse una strada sicura per il traffico PT; data l'utilità di tale servizio per le popolazioni colpite e in particolare per i loro familiari emigrati che a distanza di giorni ancora non avevano notizie.

Purtroppo infatti le liste di persone morte o ferite inviate ai vari giornali e consolati esteri risultano talvolta oscure a causa di omissioni non essendo state specificate le paternità.

Si discusse sino all'alba malgrado si intravedesse svanita ogni speranza dovuta alla mancanza di disposizioni specifiche in casi di calamità, infatti l'autorizzazione a trasmettere telegrammi da parte di radioamatori inoltrandoli direttamente ad un ufficio PTT non c'era. Ad aggravare la situazione era soprattutto il fatto che i telegrammi in partenza dalla zona colpita erano in franchigia e quindi non ci si poteva appoggiare ad altre province.

In circostanze del genere non era il caso di arenarsi di fronte alle lungaggini burocratiche.

Mentre BAY da Sanremo interpellava telefonicamente il Ministero e otteneva l'autorizzazione, al mattino del giorno 10 si predispo-

neva una nuova maglia per il servizio PT.

Nel frattempo MAU prende contatti con l'ufficio postale di Pontebba (Udine), questo era attrezzato di telescriventi in grado di inoltrare direttamente all'interno e all'estero qualsiasi comunicazione telegrafica. Si decise di appoggiarsi a questo ufficio anziché a quello di Udine che era stato indicato per avere una certezza della rapidità di inoltro e per un problema tecnico (splatter) di poter operare contemporaneamente due stazioni HF in 80 metri data la vicinanza del PTT con la Prefettura dove operava MW.

Nel pomeriggio del 10 veniva installata una stazione 80 metri presso l'ufficio postale di PONTEBBA operata da BRN e TDA.

Giungevano nel frattempo altre stazioni HF autonome e si provvedeva ad indirizzarle nei luoghi più bisognosi consigliando loro di prendere contatti con gli ufficiali postali della zona e di fare affiggere cartelli che informassero la popolazione del servizio in atto. Particolare spicco nella sua attività ha avuto BVQ coadiuvato da un valente OM, dislocato a MAIANO che copriva tutti i dintorni utilizzando un gruppo di boys scouts che si recavano nelle varie tendopoli facendosi notare con cartelli e megafoni.

Nel pieno svolgimento del traffico l'Ispettore delle poste Dott. D'Italia ha fatto visita ad alcune stazioni della rete e si è reso conto dell'ottimo e indispensabile servizio svolto dai radioamatori congratulandosi nello stesso tempo per il regolare funzionamento di tutto il traffico e collaborando al coordinamento del servizio e delle nuove necessità.

Mentre inizialmente si riteneva dover mantenere il servizio sino a sabato 15 maggio fummo pregati di rimanere attivi anche la domenica e il lunedì successivo perché le linee telefoniche ancora non davano garanzia per un regolare smistamento diretto tra i vari uffici postali installati provvisoriamente nelle tende. Nella serata di lunedì 17 maggio fra i ringraziamenti e la soddisfazione per l'ottimo servizio svolto venne smobilitata la maglia.

Citiamo di seguito i nominativi operanti nella maglia scusandoci per quanti per dimenticanza non sono inclusi.

MAU MWP BRN TDA CNH RBK ZUF GEK
BVQ LGI YBS PWQ LES ALZ IW3AAC WKT
CLZ XLI LBQ YS TVV AE SKE GXR HBT HFR
TGB.

Matrimonio

di I3UBR Bruno Urban Monfalcone



Una gara di solidarietà è subito scattata dopo quei tragici momenti. Tutta la gente del Friuli centrale si è trovata a dover affrontare una situazione più grande delle proprie possibilità. Fortunatamente non è mancato lo slancio splendido, altruistico ed encomiabile dell'altra gente, di quella non colpita, che si è affiancata ai sinistrati, anche moralmente, per superare questo davvero brutto momento.

Queste e altre notizie sono state e continuano ad essere riportate dai giornali, frasi forse retoriche che presto, purtroppo, si spegneranno: allora i friulani saranno davvero soli.

Allora i friulani ricorderanno solamente i fatti e non le parole, ricorderanno quello che le mani degli altri hanno saputo fare.

E tra i ricordi, Bruna e Severino De Monte, ricorderanno un fatto in particolare...

Ad un certo momento un radioamatore lancia un appello per radio: «Due giovani si sposano questa sera; hanno la casa distrutta, fate qualcosa per loro».

Con la prontezza dei primi momenti la risposta è stata subito captata e l'organizzazione è scattata, matematica anche per organizzare la cerimonia in mezzo alle tende (con l'aiuto ovviamente della gente del luogo).

La grossa sorpresa per gli sposi era il dono delle chiavi di una roulotte consegnata a nome di tutti i radioamatori italiani, una roulotte allestita civettualmente, dove gli OM

hanno espresso anche il loro talento artistico inserendo dei quadri quasi home made e dove sono riusciti a sistemare un letto matrimoniale, per la prima notte, addirittura con le lenzuola pulite.

Ma le sorprese non erano finite. Da Monfalcone partiva - a mani degli OM - offerta dal panificio Marocco di Ronchi dei Legionari, la tradizionale torta nuziale e diversi mazzi di fiori che il condominio di via Trieste di Monfalcone voleva donare agli sposi. Poi lo spumante degli OM monfalconesi e diverse somme in denaro raccolte tra i dipendenti del Comune di Ronchi dei Legionari e anche da radioamatori.

E oltre a questo un soggiorno di alcuni giorni, per il proseguimento della luna di miele, in quel di Grado dove gli OM si sono interessati per ottenere il tutto che è stato concesso dal titolare dell'Albergo Argentina sempre pronto ad iniziative di ogni genere.

La cerimonia, verso l'imbrunire, è stata quantomai toccante e questo anche grazie a don Gelindo che ha saputo commuovere i presenti ancor di più di quanto già erano: «Vi ringrazio - ha detto don Gelindo - per la prova di coraggio che voi dimostrate».

E per farvi capire quali vertici di emozione ha toccato la cerimonia riporto una frase che MXT ha detto per radio nel suo viaggio di ritorno a Trieste: «Erano dieci anni che non mi comunicavo, oggi l'ho fatto».

Che cosa ha insegnato l'emergenza CER attuata nel Friuli

di I2SH e I2JK

Il CER Lombardia ha già tirato le somme dell'assistenza prestata al Friuli con 37 interventi di cui in altra parte di R.R. si dà notizia. Soprattutto le idee dei partecipanti si sono chiarite, specie sui punti che qui di dovere vengono citati sollecitando il parere critico di tutti gli interessati specie del CER che sono pregati di indirizzare, se credono, al CER Lombardia a I2SH Federico dell'Orto, via Morgagni 11, Milano ed al C.R.L. a I2JK Franco Simonini, p.zza del Lavoro, 50 - Sesto S. Giovanni (MI).

Si è anzitutto verificato che:

- i lavori di coordinamento (e ad esempio di capo maglia decentrato), sono altrettanto importanti ed utili del lavoro diretto nelle zone sinistrate. Il BAY quindi ha svolto un ottimo lavoro all'inizio pure da Sanremo e I2SH da Milano. Si è notata, comunque, una tendenza a dare la precedenza all'impegno diretto per naturale impulso generoso, piuttosto che al lavoro di «staff» direttiva
 - la buona volontà e gli impulsi generosi non bastano se non sono aiutati da un equipaggiamento curato che garantisca almeno quattro giorni di totale assoluta autonomia e per di più se questi mezzi non sono sorretti da una valida preparazione e da una buona capacità operativa. Per quest'ultima è fondamentale un efficace allenamento operativo, specie trattando con un capo maglia (si vedano le note pubblicate su R.R. sulla assistenza di Monza al relativo autodromo).
- ed inoltre:
- la schedatura anagrafica e dei dati delle stazioni CER ha dato ottimi risultati permettendo a I2SH di reperire e scegliere in breve tempo il personale di intervento più adatto
 - i contrassegni CER sono risultati utili ed hanno permesso un rapido inserimento del personale di stazione presso le autorità preposte all'emergenza
 - altrettanto utile è apparso subito l'esperienza maturata dal CER Lombardia nelle assistenze fin qui realizzate, specie nelle 22 tappe del Giro d'Italia '75. Tanto più che si è trattato di un lavoro di «équipe» con largo scambio di esperienze tra i partecipanti; il Friuli ha così trovato pronto il CER Lombardia anche se vari dettagli di equipaggiamento hanno dovuto venire rivisti.
 - veramente pericolosa si è dimostrata la mancanza di qualifica ufficiale tra OM e CB designati, questi ultimi al solito, dagli organi di informazione come «radioamatori - CB».

Così è avvenuto che quando, come era fatale, i CB hanno disturbato, e seriamente, i «servizi» specie esteri assegnati in banda 27, e si è dovuti invitarli via radio e TV a fare «silenzio radio», è avvenuto che l'opinione pubblica una volta di più deliberatamente disinformata (è questo che sosteniamo), è rimasta del tutto disorientata tra il «Corpo radioamatori» al lavoro ed ufficialmente ricono-



sciuto ed i «radioamatori CB» messi al bando.

Per fortuna tutto ciò non ha dato luogo in pratica ad errate interpretazioni ed intralci, ma ciò non significa che questo stato di cose, se non viene risolto prontamente, possa dare luogo in futuro a seri guai, specie se con una popolazione seriamente provata che non può ovviamente controllare sempre le proprie reazioni nervose.

È necessario, a nostro parere, che il Ministero P.T., con un comunicato alla stampa, stabilisca ufficialmente chi, per le Convenzioni di Ginevra, è un radioamatore e chi invece un semplice radiohobbysta.

Il CRL si è già fatto sentire al riguardo con il Consiglio A.R.I. E se a ciò non si riesce, ebbene, che l'A.R.I. paghi un comunicato alla ANSA e lo dirami una buona volta facendone rispettare il contenuto.

I CB hanno dimostrato accanto ad una buona volontà che vogliamo senz'altro concedere, i limiti della loro gamma con degli interventi, che si sono risolti per lo più in intralci al traffico radio ed alla trasmissione, in qualche caso, di doppioni di messaggi captati illegalmente per via acustica dal di fuori delle tende ove lavoravano gli OM.

Né diversamente poteva essere; il «tempo libero», se considerato fine a se stesso, dà scarsi risultati sociali specie una volta che si sia a contatto con la dura realtà della vita.

Dal punto di vista tecnico:

- l'FM ha trionfato dal bailamme degli 80 metri. È il sistema più pratico, più efficace anche perché stanca meno gli operatori difendendoli dal QRM. Per di più essa limita i consumi dei gruppi elettrogeni. Possono così bastare infatti le batterie periodicamente ricaricate. Un paio di antenne (una direttiva operante anche con riflessioni ed una omnidirezionale per le posizioni sopraelevate), rapidamente piazzate facevano subito entrare in servizio stabilmente la stazione
- gli 80 metri hanno invece duramente impegnato i gruppi generatori spesso caricati oltre i limiti di lavoro così che vari di essi sono andati fuori servizio. Sono risultati preferibili i transceiver per decametriche con solo i finali a valvole. Potevano venire facilmente alimentati da batteria e, rispetto agli «all solid state», presentavano il vantaggio di reggere meglio, con i tubi finali, un eventuale disadattamento di antenna
- gli R9 portatili hanno confermato la loro efficacia ma si è visto che questi ripetitori debbono potere operare su tutte le 10 frequenze disponibili a piacere in modo da evitare interferenze, quando ne operino più di uno per zona; e così si preparerà il CER Lombardo. Varrà la pena di approntare anche dei ponti UHF e di studiare e sperimentare in futuro l'agganciamento ed il lavoro di più ripetitori in cascata fra loro per coprire forti distanze in VHF-UHF lungo la dorsale italiana

— è tramontato il mito della telegrafia; per realizzare in cw un buon traffico (sempre nettamente inferiore come mole a quello possibile in fonìa), occorrono degli specialisti che oggi in pratica non sono più disponibili. Vale la pena piuttosto di pensare ad attrezzarsi in RTTY specie per le stazioni capomaglia. Così si sono espressi al riguardo I2CNC e I2ZGP. Oggi i convertitori a filtri attivi consentono di non risentire del «fading» e di operare con sicurezza anche con segnali di qualità scadente.

Per di più le telescriventi stanno calando di dimensioni divenendo più pratiche e sicure con vari ritrovati elettronici. Perché no?! In macchina ci sta pure la RTTY e non è detto che la «Protezione civile» non ci possa dare una mano dal punto di vista economico. Il vantaggio di operare con dei fonogrammi è evidente considerando anche la relativa segretezza dei testi inviati.

Concludendo si può dire inoltre:

— che è bene che i vari CER regionali siano attivi, sentano il parere dei loro rispettivi affiliati, eleggano democraticamente ciascuno il loro responsabile regionale e si trovino periodicamente fra di loro per un utile scambio di pareri ed esperienze

— che è bene che R.R. pubblici sistematicamente ogni mese in una apposita rubrica i «summa» di ogni attività CER. Facciamo circolare le idee!

— che è indispensabile che l'A.R.I. istituisca un archivio (che tuttora non esiste) dei dati delle assistenze e del lavoro CER che ogni CER Regionale si dovrà preoccupare di raccogliere con adatta documentazione fotografica. Solo così si potrà far conoscere ed aiutare il radiantismo!

Queste sono ovviamente le opinioni di un solo CER Regionale: il lombardo.

Sono state esposte per favorire lo stabilirsi di anche diversi punti di vista e la relativa discussione. Ripetiamo, scrivete che cosa ne pensate al CER ed al CRL lombardi.

1 Possiamo assicurare che tutto quanto è pervenuto all'A.R.I. dalle Sezioni, da Soci e dai Comitati Regionali sull'attività del C.E.R., figura in un apposito archivio (N. di I1ZCT).

UN ALTRO GROSSO RICONOSCIMENTO



*Il Direttore Generale
della Pubblica Amministrazione*

Roma, 29 maggio 1976

Signor Presidente,

nella impossibilità di partecipare, come avrei desiderato, al Raduno Nazionale dei Radioamatori, desidero comunque far pervenire a Lei, ai partecipanti al Convegno e più in generale a tutta la categoria dei radioamatori italiani il mio più cordiale saluto e l'augurio di un proficuo lavoro.

L'occasione mi è particolarmente propizia per esprimere l'apprezzamento mio personale e dell'Amministrazione PT. per la prova di umana solidarietà, e di efficienza tecnica fornita ancora una volta dai radioamatori a beneficio delle popolazioni del Friuli dolorosamente colpite dai noti eventi.

Desidero sottolineare in particolare come tale opera si sia dimostrata veramente utile per la tempestività con la quale è stata possibile realizzare i primi collegamenti nelle località più isolate e per l'efficienza con la quale successivamente sono stati fiancheggiati i servizi pubblici di telecomunicazione.

Ciò dimostra quanto sia utile l'opera dei radioamatori, anche se essenziale si appalesa un intimo e continuo coordinamento con l'attività dell'Amministrazione PT., al fine di rendere ancor più valida l'opera di questa benemerita categoria.

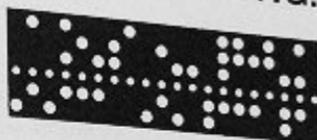
Accolga Sig. Presidente i miei più cordiali saluti.

U. Monaco
(U. Monaco)

Gent. mo Avv.
Rosario VOLLERO
Presidente
Associazione Radiotecnica Italiana
Via Scarlatti, 31
Milano

a cura di GIULIANO FAURO IIGMF
V. Italia 6 - 10040 La Cassa (TO)

I.A.R.T.G.



NUMERO 6 (serie seconda)
Venerdì 28 maggio 1976

Questo numero del Notiziario, come potrete osservare, non tratterà i soliti argomenti ai quali da tempo siete abituati, e ce ne scusiamo con coloro che attendono le informazioni DX oppure la tabella della situazione del Campionato del Mondo, ma sarà uno scarno, spesso caotico racconto dell'intervento dei Radioamatori Telescriventi nelle zone terremotate del Friuli ed illustrerà nostre ed altrui esperienze, fornire di futuri programmi dell'attività RTTY, e della sua importanza in occasione di avvenimenti catastrofici dei quali siamo stati testimoni in questi passati giorni.

In occasione del Raduno annuale a Carnaiore, che al momento della pubblicazione del presente Notiziario, sarà già avvenuto, vorremmo iniziare un discorso a lunga portata ed esaminare a fondo tutti quei problemi, su base costruttiva, che si sono presentati a noi personalmente durante l'intervento nelle zone terremotate.

Preziosa

Mai come in questa occasione abbiamo osservato una così vasta ed imponente partecipazione dei Radioamatori la cui presenza in zona ha toccato il numero di circa 400 persone con un totale di approssimativamente 170 stazioni operanti in VHF ed in HF, secondo stime fatte nel momento terminale della operazione.

Circa due ore dopo il terremoto, che ha sconvolto tutta la parte Nord del Friuli diversi Radioamatori, e tra i primi, alcuni membri dello I.A.R.T.G., giungevano sul posto attrezzati di tutto punto e con scorte per diversi giorni di attività autonoma.

Tutti si sono dedicati con spirito di altruismo in soccorso delle popolazioni compiendo conosciuti e sconosciuti atti di valore, che meriterebbero ben altro risalto, su altre pagine di RR e raccontati da penne ben più fervide della mia.

Ci sia consentito solo mettere in evidenza come gli OM RTTYER non solo hanno dimostrato di essere dei valenti tecnici e dei formidabili operatori ma anche uomini della massima abnegazione che con slancio e perizia hanno dato esemplari commoventi di altruismo e di valore civile.

Ci perdonino tutti coloro che non saranno nominati in queste righe, tanti sono gli episodi da raccontare, che l'intero numero di RR non sarebbe sufficiente a contenerli tutti, ma ricordiamo I3RGH, Bruno di Bassano del Grappa e I2RDZ, Roberto da Villacortese, che abbiamo incontrato, stravolti di fatica e di polvere dopo giorni e giorni di intensa attività, e che hanno saputo dare un valido esempio alle nuove generazioni. L'annoverarli tra le nostre file di appassionati RTTYER ci onora e ci fa ben sperare per il futuro.

E con loro molti altri, ripeto molti telescriventi, che hanno lasciato una scia di riconoscenza, primi ad arrivare,

ultimi a partire, tra tutti coloro che hanno avuto la fortuna di vivere questa esperienza.

Anche noi ci siamo recati in zona, costituendo un equipaggio composto da IILNU, valido organizzatore, IIGMF addetto alle relazioni pubbliche, ed IIGIV, senza il quale aiuto spesso avremmo saltato pranzi e cene.

A lui vada da queste pagine un ringraziamento per la silenziosa e preziosa opera di appoggio svolta in zona passando da prontissimo furiere a prezioso riparatore TV, a scalatore di pali telefonici per sistemare linee, a coraggioso ricercatore di quanto di impossibile gli avessimo richiesto.

Non siamo stati i primi a partire, sia perché trattenuti da impegni di lavoro sia perché, dai discorsi che si ascoltavano in 80 metri, era molto difficile giudicare l'utilità di un nostro intervento in zona.

Al fine, dopo una presa di contatto via telex con la Dirpostel di Udine e con il Circosel di Ts, abbiamo deciso di rompere gli indugi, ritenendo di poter svolgere un buon lavoro in zona con le nostre apparecchiature.

Avavamo a bordo del furgone VW ben dieci quintali tra apparecchiature, rifornimento di viveri, acqua minerale e generatore, tende complete a 4 e 2 posti, materiale sanitario di pronto intervento, e le parti molli doloranti per l'iniezione antifitica.

In un primo tempo, era stato programmato di trasportare con noi due stazioni RTTY complete che avessero potuto funzionare sia in 144 sia in HF, ma sempre riferendoci ai discorsi tenuti dai Coordinatori CER, sugli 80 metri, abbiamo deciso di accollarci solo una stazione RTTY dando la preferenza a tutto quello che di disponibile abbiamo reperito per la VHF, in quanto sembrava che proprio di queste stazioni fosse necessario disporre in zona.

Ci sia permesso quindi fare una breve cronistoria della nostra avventurosa esperienza in zona operativa, in quanto dal nostro racconto, potranno essere ricavate quelle deduzioni e quelle conclusioni che lasciamo al vostro spirito di osservazione.

Sono state esperienze che, se amare da un lato, ci hanno dato, al nostro ritorno, tanta gioia, per aver potuto, anche nel nostro piccolo, donare qualche sorriso a questa gente così coraggiosa e così ospitale, capace solo di dirci, senza lacrime, la loro voglia ed il cocente desiderio di rifare subito il loro mondo, come prima, meglio di prima.

1 Tanto per non smentire l'attività di RTTYER.

Siamo quindi partiti per Udine giovedì 13 maggio verso le ore 15, sotto l'imperversare di un furibondo temporale che ci ha seguiti passo passo fino alle porte della città friulana.

Ci seguivano a circa 2 ore di distanza altri equipaggi torinesi, composti da IICTC/IITVP II, IIGXR/IIZEY, IHHBT/CAN, IIPON/IW1ACY, qualcuno facente parte del C.E.R. (IIGXR, IHHBT) altri decisi solo a dare una mano, per qualunque cosa, nelle zone terremotate.

Dal tenere presente che i componenti C.E.R. sono partiti di loro iniziativa in quanto il gruppo Piemontese attendeva chiamate ufficiali dei Coordinatori presenti in zona tra continui ed impensabili rinvii.

Giunti ad Udine, nella tarda nottata, dopo un accurato esame della situazione, alla luce della nostra disponibilità di apparecchiature, compiuto in uno con I3MW, Coordinatore ed il Sig. D'Italia, responsabile delle P.T. per i Servizi svolti da Radioamatori, si è deciso di destinarci ad Artegnina. Campo base al fine di istituire una efficiente maglia di comunicazioni tra lo stesso ed i vari Campi tendopoli sparsi sul territorio comunale, ed ammorbidire al contempo, certi rapporti, non sempre facili, intercorsi tra i radioamatori e le Autorità Civili e Militari di quel comune.

Nel frattempo, giungevano a Udine altri equipaggi di OM RTTYER, con alla testa IIPYS, al quale, disgraziatamente, doveva essere comunicata la dipartita del suo genitore e doveva ripartire immediatamente per il ritorno.

Esprimiamo a Lui i sensi più profondi della nostra partecipazione al suo grande dolore.

La nostra destinazione implicava l'accantonamento della progettata rete in RTTY per il momento, e ad Artegnina venivano quindi destinati gli altri equipaggi torinesi a sostituire postazioni già tenute da equipaggi bisognosi di riposo, o a creare nuovi punti di allacciamento del Campo Base alle varie Tendopoli. In pratica ad Artegnina si presentava una situazione fluida composta da ben 6 stazioni, operanti a 145.500 con doppi operatori, per fare servizio continuato di 24 ore su 24.

Al Campo Base, dove le richieste erano affannose e convulse, operavano IIGMF/IILNU/IIGIV/IW3QCZ, al Campo 1 operavano IHHBT/IICAN (fino a che il CER Torinese non faceva lasciare la postazione a questo equipaggio, sostituito da I3DDO ed I3LQC di San Giovanni al Natissone) al campo 2 IICTC/IITVP, al Campo 3 IIPON/IW1ACY, al campo 4 I3MXT di Trieste, al Campo 5 IIGXR/IIZEY.

Il campo base era collegato su R9 con il Centro operativo di Gemona e con le varie postazioni presso i Vigili del Fuoco, la Crocerossa, il Centro Medico, il Coordinatore Nazionale, su R6 con Prefettura di Udine, gli altri uomini terremotati, e con i vari Capinaglie che nelle 24 ore si alternavano al controllo. Sugli 80 metri con altri centri e con era fluida ed il traffico, manovrato da controllori con i microfocci, filava via come un orologio.

Ciò permetteva di svolgere un ampio traffico di genere militare e civile, ma tutto inteso ad alleviare i problemi della popolazione che si facevano sempre più pressanti man mano che trascorrevano le ore dando una misura esatta di quello che valgono i radioamatori in tutti coloro che hanno avuto la necessità del nostro intervento.

Dalle richieste di rifornimento dell'acqua potabile, ai pezzi per i bruciatori delle cucine da campo, dal pane freale alle biancherie intime per donna, dalla carta igienica alle squadre di disinfezione e disinfestazione, dall'intervento delle Belle Arti per salvare i dipinti della chiesa Parrocchiale di Artegnina alle richieste dei veterinari per la vaccinazione dei cani, tutto e tutti si rivolgevano ai radioamatori

che non solo passavano le notizie, ma si facevano portavoce delle stesse richieste battendo talvolta i pugni sul tavolo, vento fosse rapido e sicuro.

Anche gli interventi delle ambulanze tedesche venivano pilotati nei campi e negli altri comuni tedeschi veniva impiegata la maglia radioamatori ed in qualche intervento, come a Montenas, un operatore è salito a bordo dell'Ambulanza sco, con lo standardino a tracolla per pilotare l'equipaggio tedesco, con il quale ci si intendeva a gesti.

Il funzionamento delle maglie locali quindi era efficientissimo, interventi veloci soprattutto in occasione di ricerca di persona o convocazione dei Capi Campi militari o Civili al Campobase per riunioni a sorpresa atte a risolvere problemi momentanei, davano la misura della efficienza dei radioamatori e più volte ci veniva manifestato compiacimento e sorpresa sia da parte dei Colonnelli Comandanti, sia da parte dei Sindaci.

Oltre questo dobbiamo anche esprimerne il compiacimento dello I.A.R.T.G. per come ha funzionato l'R9 portatile di Gemona, messo a disposizione del Centro Operativo sito presso la Prefettura di quella città, e collegato con numerose postazioni mobili e fisse, guidato dalla vigile e solerte attenzione di due valenti operatori come sono I3RGH Bruno ed I2RDZ Roberto, inteso a coordinare, assistere e guidare tutto il movimento di arrivo materiali, distribuzione ai vari campi base, assistenza agli interventi della Croce Rossa, dei Vigili del Fuoco, sovrintendere alla distribuzione dell'acqua potabile in un vasto comprensorio di Comuni, sollecitare ed effettuare improvvise richieste di controllo di piccoli paesi sparsi, talvolta mai raggiunti da alcun soccorso, nelle sperdute vallette laterali del Tagliamento.

È da raccontare un curioso episodio proprio in uno di questi casi. Richiesto al campo base di Artegnina di effettuare un controllo della situazione in un piccolo centro di circa 140 persone sulle montagne prospicienti Artegnina a circa 850 m di quota, IIPON ed IILNU in mancanza di mezzi adatti per un viaggio del genere su strada completamente rovinata da frane e caduta massi, dopo alcune tergiversazioni del Comando Militare, in conseguenza dell'ordine ricevuto dalla Prefettura di Udine, hanno sequestrato una campagnola militare con autista e dopo aver installato a bordo un ricetrans (e bruciato il primo perché le batterie erano a 24 volt) sono partiti per una località dal nome di Sammarchiola, trovandovi la popolazione in grandi necessità e provvedendo con precise richieste effettuate su R6 e R9 a far giungere in breve tempo quanto era necessario per un primo intervento alleviatore.

Al momento però della istituzione del Centro Operativo a Gemona, presso il quale operava il nostro IIBAY, nelle vesti di trait-d'union tra i Servizi ed i radioamatori, e con lo spostamento su l'R9 della grande massa di traffico tra lo stesso Centro Operativo e la Prefettura di Udine, la trasmissione dei fonogrammi, ha causato, con continui spelling, ripetizioni, conferme ecc., un rallentamento del traffico urgente sostenuto dal Ripetitore, e soprattutto tra Centro operativo e mezzi mobili.

E di conseguenza è sorta immediata la necessità di un collegamento diretto tra Centro Operativo Gemona e la Prefettura di Udine snello e celere, avente la possibilità di smaltire telegrammi e fonogrammi a grande velocità senza alcun intervento di ripetizioni, spelling ed altro che ritardasse l'inoltro delle comunicazioni.

È subito si è pensato alla TELESCRIVENTE. Dopo qualche intoppo di ordine logistico, e di collegamento tra apparecchiature della più svariata provenienza, venivano in breve installate due stazioni, presso il Centro Operativo di Gemona e presso la Prefettura di Udine, con

Mod. 29
1984/1985
Udine, 16 maggio 76

Profettura di UDINE

TELECOMUNICAZIONI

COMUNICASI CON SIGNORE

EST COMANZATO QUALE OPERATORE DI STAZIONE RADIO PER
SNESSITA' CONSEGUENTI RECENTE SISMA PUNTO NEDESTINO
SARÀ IMPOSTATO PRESUMIBILMENTE FINO AT GIORNO 21
CORRENTE ALT

PREFETTO SPAZIANTE

DI STATO: IL PREFETTO



La stazione in tenda al Campo Base di Artegna, 3 stazioni in VHF e una in HF. IIGMF e di spalla HLNU in un momento di relativa calma. Fotografo IIGIV.

E tra le note amare di questa nostra esperienza è dover tornare ancora su discorsi vecchi, triti e ritriti anche in altri casi già avvenuti, della indisciplina e della mancanza di collaborazione offerta proprio da quegli OM inquadrati nel C.E.R. che non solo dovrebbero dare un fulgido esempio di dedizione e di altruismo, ma che sono arrivati invece tra popolazioni disastrose, tra macerie polverose, tra dolori di ogni genere, con lo stesso spirito che manifestano quando eseguono qualche assistenza a Rally automobilistici o a corse ciclistiche.

Il nostro compito non si esaurisce in simili frangenti, nel passare comunicazioni o tenere contatti Radio, ma anche nel cercare, entro i limiti delle nostre possibilità e responsabilità di uomini, delle nostre conoscenze e del nostro coraggio civile, dall'alto della nostra freddezza per non aver subito shock similari, ad interpretare, prevenire, guidare, assistere i bisogni della popolazione; agevolarla nei suoi problemi, guidarla tra le maglie delle disposizioni ufficiali; questa per noi è Protezione Civile.

Ad Artegna, a Gemona, ad Osoppo, a Tarcento abbiamo lasciato buon ricordo di noi, ma cosa diranno dei radioamatori a Peonis, a Trasaghis, a Montenas? E certe discussioni ascoltate nottetempo su R9 non lasciano sicuramente buone impressioni delle nostra attività.

Ce ne siamo tornati a casa il giorno 20, stanchissimi, esausti, per aver perso ore ed ore di sonno, per non aver potuto fare una doccia ristoratrice, amareggiati da un lato per quanto detto qualche riga più sopra, ma felici nel più profondo del cuore, per avere potuto dare tutto di noi, sebbene in piccola parte per questa gente, per aver letto nei loro occhi, orgogliosi di antiche civiltà, la gratitudine, la riconoscenza, l'amicizia, il rispetto reciproco e nelle nostre orecchie sono rimaste le ultime parole di tanti rapporti legati in breve tempo: «Tornate presto amici, vi aspettiamo nelle nostre case che ricostruiremo, ci farete ancora felici!».

IIGMF



G.G.F. sas
TELEIMPIANTI PROFESSIONALI

Installazioni antenne di ogni tipo
e marca - tralicci - manutenzione

MILANO - Via Palmieri 34 (ang. v. Isimbardi) Tel. 8466700

02⁰⁰ TELEGRAMMA 230

Mod. 88 - Ediz. 1974
Cod. 692200

N. _____ di ricezione. Ritorno al fattorino alle ore _____

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RICEVUTO

Via D. Uscenza 1 10:51	Rivoluto a Per circuito N. DESTINAZIONE
---------------------------------	---

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI

ITALIANI VIA SCARLATTI 31



(4402988) Roma, 1974 - Tel. Poligo. Stato - R. TL 24.800.000 - 441/102200

10:51
10:51
61777 MIN PT ZCZC 2/1584306 F RCMA 89 25 1000

IN RECENTE CALAMITOSA CIRCOSTANZA TERREMOTO REGIONE FRIULANA
 RADIOAMATORI ITALIANI HABENT DATA ULTERIORE ET AMMIREVOLE
 PROVA ABNEGAZIONE ET APPASSIONATA SOLIDARIETA UMANA EMENDO
 POSSIBILI VIRGOLA IN DRAMATICHE SITUAZIONI EMERGENZA VIRGOLA
 COLLEGAMENTI TELECOMUNICAZIONI PER OPERAZIONI SOCCORSO ET RICEFCA
 PERSONE FUNTO ESPRIMO QUINDI PIU SENTITO RINGRAZIAMENTO ET
 VIVO FLAUSO AT BENERITA CATEGORIA RAFFRESENTATA DA CCESTA

ASSOCIAZIONE VIRGOLA CONVINTO CHE APERTA DISPONIBILITA PER
 REALIZZAZIONE OBIETTIVI SOLIDARIETA VIRGOLA COLLAECRAZIONE ET
 AMICIZIA TRA UOMINI COSTITUISCONO MOTIVI UNANIME APPREZZAMENTO PER
 ATTIVITA RADIOAMATORI FUNTO CORDIALI SALUTI
 SEN GIULIO ORLANDO MINISTRO POSTELECOMUNICAZIONI

Gli OM e il Friuli



TELEGRAMMA
RODARLO VOLLEVO 10 CER

27/05 14244
VIA MATTEO FIORE 14 NAPOLI

26730 SRN PW1 7000 36/370 SAVIERO 90 27 1435

PRESIDENTE, NELLA RECENTE TRAGEDIA CHE HA COLPITO LE POPOLAZIONI
FRIULANE I SOCI, GLI UOMINI DEL CER HANNO SVOLTO CON CAPACITÀ
DELTATIDE E SENSO DI CIVISMO ORDINATA AZIONE DI SOCCORSO
RIGGIOSCIUTA DA TUTTI INDISPENSABILE, NON VI SONO NOMI, NOMINATIVI O
VOLTI DA RICORDARE PERCHÉ OGNI OPERATORE LASSU AVEVA A FIANCO IL CUORE
DI DENTO, MILLE ALTRI COLLEGGI E NEL NOME DI QUESTI HA DATO SE STESSO
IL MODO DI ESSERE RADIOAMATORI DONOSE, NULL ALTRO PRESIDENTE,

CER

